



TOGETHER

Rafforzare la partecipazione di ragazze e ragazzi ai processi decisionali pubblici

GUIDA ALLA FORMAZIONE DEI FORMATORI (TOT)



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA



Co-funded by
the European Union



Together

STRENGTHENING CHILD AND
YOUTH PARTICIPATION IN
PUBLIC DECISION-MAKING

IMPRESSUM

©SOS Children's Villages International, 2023

Publicato in Austria da SOS Children's Villages International.

Prima edizione pubblicata nell'ottobre 2023.

Tutti i diritti riservati. Questa pubblicazione non può essere riprodotta, salvata in sistemi di archiviazione o trasmessa, indipendentemente dalla forma e dal mezzo, se non con la previa autorizzazione scritta di SOS Children's Villages International, oppure nelle modalità espressamente previste dalla legge o ancora nel rispetto dei termini concordati con l'organizzazione responsabile dei diritti riprografici. Eventuali domande di prima istanza sulla riproduzione dei materiali al di fuori delle casistiche descritte sopra devono essere inviate a SOS Villaggi dei Bambini al seguente indirizzo.

SOS Villaggi dei Bambini

via Durazzo 5

20134 Milano

Italia

E-mail: programmi@sositalia.it

Autori

Francesca Letizia e Evelyn Vrouwenfelder

Comitato di redazione

Florence Treyvaud Nemtzov e Francine Stansfield

Grafica e impaginazione

Bestias Design

Traduzione

Francesca Letizia

Come citare il Manuale

SOS Children's Villages International, "Together. Rafforzare la partecipazione di ragazze e ragazzi ai processi decisionali pubblici. Guida alla formazione per formatori", 2023

Questa pubblicazione è stata sviluppata nell'ambito del progetto cofinanziato dall'UE "Together - Working in partnership with children and young people to enhance their rights in responses to crisis situations such as Covid-19 and other emergencies" (2022-2024).
<https://www.sos-childrensvillages.org/together>



Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto dell'Unione Europea. La responsabilità della pubblicazione è ascrivibile unicamente a SOS Children's Villages International e i contenuti non possono in alcun modo essere utilizzati quali manifesto delle opinioni dell'Unione Europea.

Nota metodologica: nel testo si parla di "ragazzi" con riferimento alle persone minorenni cui è rivolto il nostro intervento di sensibilizzazione sul diritto all'ascolto. È un termine che non precisa distinzioni di genere, che tuttavia si intendono integrate nel nostro approccio teorico e operativo.

TOGETHER

Rafforzare la partecipazione di ragazze e ragazzi ai processi decisionali pubblici

GUIDA ALLA FORMAZIONE DEI FORMATORI (TOT)



Co-funded by
the European Union

RINGRAZIAMENTI

SOS Children's Villages International desidera ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al progetto Together e alla preparazione e produzione di questa pubblicazione.

PARTNER DI PROGETTO

SOS Children's Villages International: Florence Treyvaud Nemptzov, Arianna Tripodi, Francine Stansfield.

SOS Villaggi dei Bambini Bulgaria: Marin Zarkov, Denitsa Avramova, Katerina Lazova, Kalina Dimitrova, Ileniya Georgieva Yocheva.

SOS Villaggi dei Bambini Ungheria: Boróka Feher, Edit Koles, Gábor Kelemen, Dorottya Hais, Vica Éva Hortobágyi.

SOS Villaggi dei Bambini Italia: Valentina Caron, Marcela Baxanean, Francesca Letizia, Alessandra Cuel, Almas Khan.

SOS Villaggi dei Bambini Spagna: Nadia Garrido Annoni, Elena Bilbao Lazaro, Javier Saavedra, Mariam El Ouchi, Alexandra Floare.

SOS Children's Villages desidera esprimere un ringraziamento particolare alla Direzione Generale Giustizia e Consumatori della Commissione Europea, per il sostegno economico e il supporto costante alla realizzazione del progetto.

Desideriamo inoltre ringraziare Eurochild e la Fondazione Learning for Well-being (L4WB) per l'utilizzo di attività tratte dalla loro pubblicazione "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (2020). Le attività utilizzate e adattate nell'ambito del laboratorio di formazione tra pari del progetto Together sono indicate nel presente manuale.



Durante lo sviluppo di questo manuale formativo sono state utilizzate anche le seguenti risorse interne:

- *Applying Safe Behaviours: Preventing and Responding to Peer Violence Amongst Children and Young People - Peer-to-Peer Workshop Handbook* (SOS Children's Villages International, 2022).
- *Youth Participation User Guide* (SOS Children's Villages International, 2021).
- *International Youth Coalition: Youth Participation Training Programme for Youth Facilitators* (SOS Children's Villages International, 2021).
- *Preparazione all'autonomia: una guida pratica* (SOS Children's Villages International, 2018).

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione	10
Quadro di riferimento e obiettivi della formazione dei formatori (ToT)	10
Lavoro preparatorio per i partecipanti	11

TRAINING OF TRAINERS PROGRAMME

PRIMO GIORNO - TABELLA RIASSUNTIVA 13

9:00 - 9:15 Accoglienza e introduzione	16
9:15 - 9:30 Attività energizzante: a ciascuno il suo nome	16
9:30 - 9:45 Presentazione del programma - obiettivi e panoramica della giornata	17
9:45 - 10:15 Presentazione della metodologia formativa	19
10:15 - 10:45 Creare un ambiente sicuro: accordo di partecipazione	25
10:45 - 11:00 <i>Pausa</i>	26
11:00 - 11:30 Attività energizzante: il nostro codice segreto	27
11:30 - 12:00 Creare un ambiente sicuro: child safeguarding policy	28
12:00 - 12:30 Ascolto attivo: l'esercizio della rapina	29
12:30 - 13:15 <i>Pranzo</i>	31
13:15 - 13:30 Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande	31
13:30 - 14:10 Esercitazione pratica di ascolto attivo	31
14:10 - 14:15 Attività energizzante: silent disco	32
14:15 - 15:15 Comportamenti difficili dei partecipanti	33
15:15 - 15:30 <i>Pausa</i>	35
15:30 - 15:45 Attività energizzante: specchi viventi	35
15:45 - 16:45 I partecipanti come co-formatori: la carta dei diritti	36
16:45 - 17:30 Competenze essenziali per la facilitazione, mappa del percorso e valutazione	38

SECONDO GIORNO - TABELLA RIASSUNTIVA 42

9:00 - 9:15 Attività energizzante: zip, zap, boing	45
9:15 - 9:45 Introduzione alla giornata e tempo per le domande	45
9:45 - 10:15 Competenze essenziali per la facilitazione e revisione dell'accordo di partecipazione	46
10:15 - 11:00 Cosa sono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza? + Le carte dei diritti	48
11:00 - 11:15 <i>Pausa</i>	51

11:15 - 11:45 Lavoro in piccoli gruppi e discussione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	51
11:45 - 12:00 Feedback	54
12:00 - 12:30 Cos'è la partecipazione?	55
12:30 - 13:00 Il triangolo dei diritti (i 4 principi della CRC)	57
13:00 - 14:00 <i>Pranzo</i>	60
14:00 - 14:15 Attività energizzante: tre cose su di me	60
14:15 - 14:30 Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande	61
14:30 - 15:30 Partecipazione e non partecipazione: la scala di hart	61
15:45 - 16:00 Feedback	66
16:00 - 16:45 Come prendiamo le decisioni?	66
16:45 - 17:30 Competenze essenziali per la facilitazione, mappa del percorso e valutazione	69
TERZO GIORNO - TABELLA RIASSUNTIVA	71
9:00 - 9:15 Attività energizzante: il nodo	73
9:15 - 9:40 Introduzione alla giornata e tempo per le domande	73
9:00 - 9:15 Attività energizzante: il nodo	74
9:40 - 10:00 Partecipazione collettiva e processi decisionali pubblici	75
10:00 - 11:00 Partecipazione ai processi decisionali pubblici: il modello di lundy	76
11:00 - 11:15 <i>Pausa</i>	82
11:15 - 11:30 Feedback	82
11:30 - 12:00 Adattamento al contesto locale: lavoro di gruppo	82
12:00 - 12:30 Incontro con gli adulti: come sostenere una preparazione significativa	83
12:30 - 13:30 <i>Pranzo</i>	84
13:30 - 13:45 Attività energizzante: contare fino a 20	84
13:45 - 14:00 Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande	85
14:00 - 14:15 Una piccola attività per i partecipanti ai laboratori	86
14:15 - 15:00 Competenze essenziali per la facilitazione: discussione in gruppo	86
15:00 - 15:45 Mappa del percorso e valutazione	87

HANDOUTS	90
Scheda 1. Feedback sandwich	91
Scheda 2. Child safeguarding policy per tutte e tutti, Giorno 1	92
Scheda 3. Esercitazione pratica di ascolto attivo, Giorno 1	99
Scheda 4. Comportamenti difficili dei partecipanti, Giorno 1	100
Scheda 5. La carta dei diritti, Giorno 1	101
Scheda 6. Competenze essenziali per la facilitazione - domande guida per la riflessione, Giorni 1-3	102
Scheda 7. Ho i miei diritti! Versione semplificata della convenzione delle nazioni unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), Giorno 2	103
Scheda 8. Le carte dei diritti, Giorno 2	104
Scheda 9. Principi della convenzione delle nazioni unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Il triangolo dei Diritti), Giorno 2	109
Scheda 10. Scala della partecipazione di hart, Giorno 2	110
Scheda 11. Il modello lundy per la partecipazione, Giorno 3	111
Scheda 12. Il modello di lundy per la partecipazione (Carte), Giorno 3	112
Scheda 13. Il modello di lundy per la partecipazione (le 4 Definizioni), Giorno 3	113
Scheda 14. Adattamento al contesto locale, Giorno 3	114
Scheda 15. Una piccola attività per i partecipanti ai laboratori, Giorno 3	117

APPENDICE	120
Elenco delle attività non affrontate nel TOT	120

INTRODUZIONE



INTRODUZIONE

Questa è la "Guida alla formazione dei formatori (Training of Trainers, ToT)" per supportare la formazione dei *peer trainer* nell'ambito del progetto "Together: Costruire insieme a bambini e ragazzi una risposta per promuovere i loro diritti in situazioni di emergenza", cofinanziato dalla Commissione Europea.

Questa guida ha lo scopo di aiutare i formatori a preparare i giovani esperti che lavorano come *mentor* e *peer trainer* nell'ambito del progetto *Together*.

I **mentor** sono giovani esperti di età compresa tra i 18 e i 28 anni provenienti dai Paesi partecipanti (Bulgaria, Ungheria, Italia e Spagna) con esperienza pregressa nella conduzione di laboratori e conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si formeranno in coppia per co-condurre, nel proprio Paese, i ToT per i **peer trainer** (giovani esperti di età compresa tra i 18 e i 24 anni) e li sosterranno durante la facilitazione dei laboratori tra pari che, a loro volta, saranno rivolti a bambini e ragazzi di età compresa tra i 13 e i 17 anni.

Questa guida è pensata per essere letta insieme alla **Guida ai laboratori tra pari**, che supporterà i *peer trainer* nella realizzazione degli incontri dedicati ai diritti dei bambini e alla partecipazione ai processi decisionali pubblici. I laboratori sono strutturati in un percorso di sei sessioni della durata di circa 3-3,5 ore ciascuna. Il percorso può essere realizzato in modi diversi, in base alle esigenze e alla disponibilità dei partecipanti. La **Guida ai laboratori tra pari** si basa sulle informazioni raccolte attraverso un sondaggio a cui hanno risposto 468 bambini e ragazzi dei quattro Paesi partecipanti ed è stata sviluppata con il contributo attivo dei *mentor* e degli esperti di partecipazione.

Nella conduzione dei laboratori, i *peer trainer* lavoreranno a coppie e saranno supportati da almeno un *mentor* e dall'esperto di partecipazione che lavora con il team di SOS Villaggi dei Bambini.

QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE DEI FORMATORI (TOT)

Sulla base delle esigenze e delle prospettive dei *mentor* e degli esperti di partecipazione, la formazione è stata progettata per raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Aiutare i partecipanti a comprendere meglio la formazione tra pari e sostenerli nella realizzazione dei laboratori e dei ToT.
2. Rafforzare le competenze di facilitazione dei partecipanti, esercitarsi in alcune attività (quando possibile) e ricevere un feedback.
3. Familiarizzare con la metodologia e il contenuto delle sei sessioni del programma dei laboratori tra pari.

4. Permettere ai partecipanti di raccogliere spunti per iniziare il processo di adattamento al contesto locale sia per il ToT che per i laboratori.

LAVORO PREPARATORIO PER I PARTECIPANTI

Per garantire ai partecipanti un'esperienza significativa ed efficace, è utile che i formatori li coinvolgano in un lavoro preparatorio nel periodo precedente alla formazione.

È opportuno che qualche settimana prima del ToT i partecipanti ricevano la **Guida ai laboratori tra pari** e siano invitati a leggerla prima di partecipare al ToT. I formatori dovrebbero rendersi disponibili a fornire eventuali chiarimenti ai partecipanti, se necessario. Inoltre, quando possibile, è utile chiedere ai partecipanti di prepararsi a svolgere un'attività in coppia durante il ToT, per poter mettere in pratica alcune delle competenze di facilitazione e ricevere una restituzione in merito prima di condurre a loro volta i laboratori tra pari.

I *mentor* dovrebbero essere aiutati a prepararsi a svolgere almeno un'attività energizzante e una delle attività principali: dovendo assumere il ruolo di formatori, è utile approfondire e sperimentare le competenze di facilitazione prima dei ToT nazionali.

Per i *peer trainer*, questa parte del lavoro preparatorio deve essere adattata in base al loro livello di esperienza e alle risorse disponibili a sostenerli nella preparazione.

- **Per i partecipanti più esperti:** Ai *peer trainer* che hanno già facilitato attività di laboratorio e hanno già familiarità con la co-conduzione può essere chiesto di leggere la **Guida ai laboratori tra pari** e assegnare un energizer e un'attività principale da svolgere in coppia con uno dei loro colleghi. È necessario che sappiano di poter chiedere il supporto dei formatori e degli esperti di partecipazione (ad esempio, organizzando dei momenti di confronto online o al telefono, degli incontri in presenza, dando la disponibilità a fornire chiarimenti e dare restituzioni, ecc.)
- **Per i partecipanti meno esperti:** I *peer trainer* che sono disponibili a imparare di più sui contenuti e sulla metodologia, ma che hanno meno dimestichezza con la facilitazione e la co-conduzione, possono avere bisogno di maggiore supporto e di essere guidati durante il lavoro preparatorio. A seconda delle risorse disponibili per sostenerli in questa preparazione e per garantire che siano coinvolti in maniera significativa, i formatori possono procedere principalmente in due modi:
 - » **Team con maggiori risorse a disposizione:** È possibile pianificare un lavoro preparatorio approfondito, a partire da un incontro iniziale (virtuale o in presenza) organizzato alcune settimane prima del ToT. In questa sede può essere presentata la **Guida ai laboratori tra pari** e i partecipanti possono formare delle coppie e scegliere (o farsi assegnare) delle attività principali e delle attività energizzanti. I formatori possono condividere esempi di come pianificare la propria preparazione e organizzare ulteriori incontri con loro (ad esempio, fissare incontri periodici di gruppo per confrontarsi sulla preparazione, offrire la

possibilità di organizzare un incontro virtuale o in presenza con una coppia specifica che abbia bisogno di ulteriore supporto, ecc.)

- » **Team con minori risorse a disposizione:** Ai partecipanti può essere chiesto di partecipare a un incontro virtuale qualche settimana prima del ToT. Lo scopo dell'incontro è quello di presentare loro la **Guida ai laboratori tra pari** con cui dovranno familiarizzare, formare delle coppie e assegnare a ciascuna un'attività energizzante (anche più di una se sono disponibili) che condurranno durante il ToT, perché possano iniziare a sperimentare le loro competenze di facilitazione. I formatori e gli esperti di partecipazione devono assicurarsi di comunicare al gruppo che saranno disponibili a dare loro supporto e fornire chiarimenti.

Nel caso in cui ai partecipanti venga chiesto di preparare solo attività energizzanti, i formatori dovranno **adattare** di conseguenza **il programma del ToT**, assicurandosi di **dare una restituzione** dopo ogni attività energizzante condotta da una coppia di partecipanti.

In ogni caso, è utile che i partecipanti meno esperti siano invitati a leggere attentamente il capitolo *Focus sulla facilitazione* nella **Guida ai laboratori tra pari**.

N.B. in questa guida, formatori e partecipanti si riferiscono a persone diverse in base all'utenza. Nel ToT organizzato a livello europeo, i mentor sono presenti come partecipanti e sono formati da esperti presenti nel ruolo di formatori; nel ToT organizzato a livello nazionale a cui parteciperanno i peer trainer, i mentor prendono il ruolo di formatori.

PRIMO GIORNO

TABELLA RIASSUNTIVA

La seguente tabella ha lo scopo di supportare la preparazione alla sessione.

È possibile personalizzarla con i nomi e i compiti di ciascuno dei formatori: se lo trovate utile, potete stamparlo e tenerlo a portata di mano durante la giornata.

ORA	ATTIVITÀ	MATERIALI NECESSARI	CHI FA COSA
9:00 - 9:15	Accoglienza e introduzione	SLIDE 2	
9:15 - 9:30	Attività energizzante: A ciascuno il suo nome		
9:30 - 9:45	Presentazione del programma - Obiettivi e panoramica della giornata	Programma SLIDE 3-4	
9:45 - 10:15	Presentazione della metodologia formativa	SLIDE 5-9 Scheda di feedback (Scheda 1) <i>1 copia per coppia</i> Lavagna a fogli mobili per il parcheggio	
10:15 - 10:45	Creare un ambiente sicuro: Accordo di partecipazione	Lavagna a fogli mobili/ pennarelli/adesivi (per attaccare l'accordo alla parete)	
10:45- 11:00	Pausa		

11:00 - 11:30	Attività energizzante: Il nostro codice segreto		
11:30 - 12:00	Creare un ambiente sicuro: Child Safeguarding Policy	SLIDE 10-11 Scheda 2 <i>1 copia per partecipante</i>	
12:00 - 12:30	Ascolto attivo: Esercizio della rapina	Lavagne a fogli mobili/ pennarelli SLIDE 12-13	
12:30 - 13:15	Pranzo		
13:15 - 13:30	Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande	SLIDE 4 Lavagna a fogli mobili per il parcheggio	
13:30 - 14:10	Esercitazione pratica di ascolto attivo	Scheda 3 <i>2-3 copie per piccolo gruppo</i>	
14:10 - 14:15	Attività energizzante: Silent disco		
14:15 - 15:15	Comportamenti difficili dei partecipanti	Scheda 4 <i>1 copia per partecipante</i> Lavagne a fogli mobili/ pennarelli	
15:15 - 15:30	Pausa		

15:30 - 15:45	Attività energizzante: Specchi viventi		
15:45 - 16:45	I partecipanti come co-formatori: La Carta dei diritti	SLIDE 14 Scheda 5 <i>1 copia per partecipante</i>	
16:45 - 17:30	Competenze essenziali per la facilitazione, mappa del percorso e valutazione	Scheda 6 <i>1 copia per ogni partecipante</i> Pennarelli e lavagne a fogli mobili per la valutazione del percorso	
Chiusura della giornata: Riflessione per i formatori			

PRIMO GIORNO - FORMAZIONE DEI FORMATORI (TOT)

9:00 - 9:15 ACCOGLIENZA E INTRODUZIONE

I formatori accolgono i partecipanti e danno il via alla formazione dei formatori (ToT) presentando sé stessi e le altre persone presenti in sala.



SLIDE 2: NOMI E RUOLI DEI FORMATORI E DI ALTRI MEMBRI DEL TEAM DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI.

Quando si presentano, ciascuno deve assicurarsi di dire:

- Il proprio nome
- Il proprio ruolo e l'impatto che ha per i partecipanti
- Cosa fa nella propria vita quotidiana e come è stato coinvolto nel progetto

L'adulto responsabile della *Child Safeguarding Policy* deve assicurarsi di citare anche questo ruolo nell'introduzione e anticipare che il tema della salvaguardia dei partecipanti sarà approfondito nel corso della formazione.

Verificate che tutti sappiano dove si trovano cibo e bevande, come trovare i servizi igienici e cosa è/non è permesso fare nella sede in cui si svolge l'incontro.

Esplicitate ai partecipanti che durante la prima sessione dei laboratori tra pari, i *peer trainer* avvieranno l'incontro nello stesso modo in cui lo state facendo voi.

Spiegate che durante il ToT farete commenti e darete suggerimenti sulle competenze formative che sono essenziali per i partecipanti. Questi suggerimenti sono evidenziati in questa Guida, in modo che i partecipanti possano riprenderli e approfondirli alla fine del corso.

9:15 - 9:30 ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: A CIASCUNO IL SUO NOME

Sessione 2, Compito 2 della Guida ai laboratori tra pari.

Introduzione:

Spiegate che tutte le sessioni del laboratorio iniziano con un'attività energizzante. La prima ha l'obiettivo di conoscere i nomi dei partecipanti. Ricordate che tutte le attività energizzanti sono tratte dalla **Guida ai laboratori tra pari** (in questa Guida sono sempre riportati i riferimenti alle attività nel programma dei laboratori) e che svolgerli insieme durante il ToT dà a tutti l'opportunità di sperimentarli.

Attività energizzante: A ciascuno il suo nome

L'obiettivo di questa attività è quello di imparare i nomi degli altri partecipanti e valorizzare i feedback positivi come modo per rafforzare l'autostima e la collaborazione efficace all'interno del gruppo.

Non importa se i partecipanti conoscono già i nomi degli altri, perché l'attività ha soprattutto lo scopo di promuovere la collaborazione e il sostegno tra i membri del gruppo.

Non è necessaria alcuna preparazione/materiale.

Istruzioni:

Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio (valutate se in piedi o seduti).

- Chiedete loro di pensare a un aggettivo divertente e positivo che inizi con la stessa lettera del proprio nome, ad esempio:
 - » *Anna l'adorabile*
 - » *Barbara la bella*
 - » *Carlo il coraggioso*
- Chiedete ai partecipanti di aggiungere un movimento che descriva l'aggettivo, per rendere il tutto più divertente e aiutare gli altri a ricordare i loro "nuovi" nomi.
- Spiegate ai partecipanti che dovranno ricordare i nuovi nomi di tutte le persone che hanno parlato prima di loro, accompagnati dal movimento.
- Uno dei formatori inizia il gioco pronunciando il suo nuovo nome (nome + aggettivo + movimento).
- Poi la persona alla sua destra deve ripetere il nuovo nome della persona che la precede e aggiungere il proprio. A sua volta, la persona ancora a destra deve ripetere tutti i nuovi nomi che ha sentito finora e poi dire il proprio.
- Continuate fino a quando tutti i membri del gruppo non avranno detto il proprio nome.
- Poiché l'ultima persona del gruppo dovrà ripetere tutti i nuovi nomi, specificate che gli altri partecipanti possono aiutarla e sostenerla se necessario in questo compito impegnativo. Cogliete l'occasione per dire che non si tratta di vincere il gioco, ma di lavorare insieme e trovare un modo per raggiungere l'obiettivo.
- Al termine del gioco, complimentatevi con ciascuno per il suo contributo e suggerite che ogni partecipante faccia lo stesso, dandosi una pacca sulla spalla o dicendo qualcosa che dimostri l'apprezzamento per il contributo dell'altro.

9:30 - 9:45 PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA - OBIETTIVI E PANORAMICA DELLA GIORNATA

Esplorate brevemente l'ordine del giorno insieme ai partecipanti; lo avranno ricevuto prima dell'incontro e potrebbero avere già chiesto chiarimenti in una fase precedente al ToT; potrebbe

quindi essere sufficiente ricordare loro che il primo giorno è incentrato sulla facilitazione, mentre i giorni successivi saranno dedicati ai contenuti e alla pratica delle attività principali. Assicuratevi di lasciare un po' di tempo per le domande in ogni caso.



Mostrate la **SLIDE 3** e illustrate gli **obiettivi** della formazione:

1. Aiutare i partecipanti a comprendere meglio la formazione tra pari e sostenerli nella realizzazione dei laboratori e dei ToT.
2. Rafforzare le competenze di facilitazione dei partecipanti, esercitarsi in alcune attività (quando possibile) e ricevere un feedback.
3. Familiarizzare con la metodologia e il contenuto delle sei sessioni del programma dei laboratori tra pari.
4. Permettere ai partecipanti di raccogliere spunti per iniziare il processo di adattamento al contesto locale sia per il ToT che per i laboratori.

Ricordate ai partecipanti che il primo giorno è dedicato all'apprendimento delle competenze di base per la facilitazione:

- Creare un ambiente sicuro (Accordo di partecipazione)
- Dare e ricevere feedback (Feedback sandwich), Ascolto attivo (l'esercizio della rapina)
- Gestire le situazioni difficili nel contesto della formazione
- Co-facilitazione (Carta dei diritti)



Mostrare la **SLIDE 4** con la **panoramica della giornata**:

9:00 - 9:15	Accoglienza e introduzione
9:15 - 9:30	Attività energizzante: A ciascuno il suo nome
9:30 - 9:45	Presentazione del programma - Obiettivi e panoramica della giornata
9:45 - 10:15	Presentazione della metodologia formativa
10:15 - 10:45	Creare un ambiente sicuro: Accordo di partecipazione
10:45 - 11:00	<i>Pausa</i>
11:00 - 11:30	Attività energizzante: Il nostro codice segreto
11:30 - 12:00	Creare un ambiente sicuro: Child Safeguarding Policy
12:00 - 12:30	Ascolto attivo: Esercizio della rapina
12:30 - 13:15	<i>Pranzo</i>
13:15 - 13:30	Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande
13:30 - 14:10	Esercitazione pratica di ascolto attivo
14:10 - 14:15	Attività energizzante: Silent disco
14:15 - 15:15	Comportamenti difficili dei partecipanti
15:15 - 15:30	<i>Pausa</i>
15:30 - 15:45	Attività energizzante: Specchi viventi

- 15:45 - 16:45 I partecipanti come co-formatori: La Carta dei diritti
16:45 - 17:30 Competenze essenziali per la facilitazione, mappa del percorso e valutazione



9:45 - 10:15 PRESENTAZIONE DELLA METODOLOGIA FORMATIVA

Mostrate la **SLIDE 5** e spiegate ai partecipanti che parlerete di questi argomenti:

- La metodologia formativa
- Le competenze essenziali e gli strumenti del facilitatore
- I materiali e le attività formative che non sono affrontati nel ToT
- Dare e ricevere dei feedback costruttivi
- Il ruolo dei formatori quando i partecipanti svolgono le attività
- Introduzione al parcheggio

Metodologia formativa

Spiegare ai partecipanti che sia il ToT sia i laboratori tra pari si basano su una metodologia di apprendimento esperienziale. Ciò significa che i partecipanti sono coinvolti attivamente nel processo di apprendimento attraverso attività, giochi, discussioni di gruppo e presentazioni.

Durante il ToT, i *mentor/peer trainer* **rifletteranno sulla propria esperienza** come partecipanti e **osserveranno** come i **formatori conducono il processo**.



Mostrate la **SLIDE 6** e spiegate che la metodologia formativa si basa su questi 4 elementi:

- **Modellamento:** I formatori modellano come gestire le attività e applicare le abilità di facilitazione e i partecipanti imparano da ciò che i formatori mostrano loro. È anche chiamato "apprendimento per osservazione".
- **Riflessione:** I formatori e i partecipanti riflettono sulle attività per approfondirne la comprensione e aiutare i partecipanti a sviluppare consapevolezza di sé.
- **Esperienza:** Ai partecipanti viene chiesto di *partecipare* e di *condurre* alcune attività per fare pratica delle proprie competenze; possono così sperimentare le attività e acquisire conoscenze dal punto di vista di chi partecipa e di chi conduce.
- **Feedback:** I partecipanti ricevono un feedback dai formatori (a proposito della conduzione dell'attività e sulle competenze di facilitazione individuali) e dagli altri partecipanti (sulla conduzione) per aiutarli a conoscere i propri punti di forza e indicare le aree di miglioramento.

Dite ai partecipanti che ora vedrete insieme alcuni elementi essenziali della formazione.



Note per i formatori:

Scrivete i punti chiave (titoli) su una slide o su una lavagna a fogli mobili per ricordarvi tutte le cose che dovete dire. Le cose da dire sono molte, quindi per ogni argomento potete usare dei cartoncini su cui scrivere gli elementi fondamentali accanto ai titoli su una lavagna a fogli mobili, oppure usare una slide.

Avrete 5 punti chiave da trattare in 30 minuti. Pianificate e preparate discorso in anticipo e assicuratevi di mantenere un buon ritmo.

METODOLOGIA: 5 PUNTI

COMPETENZE PER LA FACILITAZIONE



Mostrate la **SLIDE 7** con la panoramica delle competenze di formazione di base.

Modellamento delle competenze

Dite ai partecipanti che durante la formazione *modellerete* le competenze di base della facilitazione. Precisate che ogni persona è diversa e ciascuno ha i propri punti di forza e un diverso modo di formarsi e imparare. Nonostante questo, ci sono alcune competenze di base di cui ogni formatore ha bisogno e di queste parlerete tra poco. Invitate i partecipanti a osservare le competenze che metterete in pratica oggi.

Uso e tono della voce

Usate un tono alto quando parlate (cioè, la vostra “voce da formatore”): è un tono che vi serve per mantenere l’attenzione e raggiungere anche coloro che si trovano in fondo alla stanza.

Contatto visivo

La prossima competenza da modellare è quella di stabilire un contatto visivo con tutti i membri del gruppo.

Assicuratevi di prepararvi bene per le sessioni, per non passare il tempo durante la formazione a leggere il manuale. Sebbene sia necessario dare un’occhiata ad alcune parti del manuale, una parte della vostra preparazione dovrebbe consistere nel memorizzare il più possibile l’ordine e le attività delle sessioni, in modo da poter entrare in contatto con i partecipanti.

Posizione nella stanza

Un’altra competenza, che spesso rischia di passare in secondo piano, è quella di scegliere dove mettersi nella stanza quando si sta conducendo una parte della formazione, in modo da consentire a tutti di vedere la presentazione o la lavagna a fogli mobili. È anche importante non dare le spalle ai partecipanti.

È possibile per tutti vedere bene il formatore/la lavagna a fogli mobili/lo schermo?

Chiedete al gruppo e assicuratevi di aspettare il loro riscontro.

Uso di lavagne a fogli mobili per scrivere o disegnare

Questo ci porta al punto successivo: evitate di parlare mentre scrivete sulla lavagna a fogli mobili (i partecipanti non vi vedono e spesso non vi sentono quando lo fate). Nei ToT e nei laboratori ci sarà un team di due formatori. Un’opzione è quella di chiedere al vostro co-formatore di scrivere mentre voi vi rivolgete al gruppo e conducete la discussione. I co-formatori possono alternarsi e anche questo è un aspetto che potete modellare durante la formazione. Dividere equamente i compiti tra i co-formatori è uno strumento molto utile per preservare le energie ma anche per integrare al meglio le vostre competenze.

Articolazione del discorso

Articolare bene il discorso significa pronunciare le parole in modo chiaro ed efficace di fronte al gruppo, evitando di borbottare e sussurrare.

Intonazione

È importante anche usare la voce variando il tono e dando espressione. Se si parla con una voce monotona o piatta, ascoltare può diventare noioso per i partecipanti, che smetteranno di prestare attenzione.

Tutte queste competenze essenziali per la facilitazione aiutano a mantenere l'attenzione dei partecipanti e consentono ai formatori di restare alla guida del gruppo.

Ricordate ai partecipanti che il primo giorno il programma si concentra sulla facilitazione e questo prevede affrontare anche aspetti legati al dare e ricevere feedback, all'ascolto attivo e alla gestione di situazioni difficili nella formazione.

Dite ai partecipanti che il secondo giorno avranno l'opportunità di mettere a fuoco altre competenze formative che desiderano approfondire durante il ToT e potranno osservare come usa o applica queste competenze.

Si tratta, per esempio, di suggerimenti riguardo la gestione del tempo, la costruzione della fiducia con il gruppo, la gestione dei conflitti o dei comportamenti di disturbo all'interno del gruppo. Inoltre, sarà possibile dedicare del tempo ad approfondire alcune delle competenze di facilitazione già trattate nel programma del primo giorno (ascolto attivo, feedback).

Dite ai partecipanti che lavorerete in questo modo: oggi (giorno 1) vi osserveranno mettere in pratica le "competenze essenziali" di cui avete appena parlato e prenderanno appunti (*cosa ho visto fare al formatore rispetto a...*).

Alla fine di ogni giornata, i partecipanti avranno il tempo di discutere a coppie o in piccoli gruppi ciò che hanno osservato e annotato; successivamente, nel contesto di una discussione di gruppo, i partecipanti potranno condividere le proprie riflessioni e fare domande. Durante questi scambi, i formatori potranno dare ulteriori informazioni e chiarire eventuali dubbi.

Le "ulteriori" competenze di facilitazione scelte dai partecipanti la mattina del secondo giorno saranno suddivise negli ultimi due giorni di formazione. Il gruppo si concentrerà su due o tre temi per giornata.

Chiudete questa parte indicando i temi chiave dell'osservazione di oggi, se non l'avete già fatto, e appendete al muro la lavagna a fogli mobili con l'elenco dei temi, in modo che i partecipanti possano vederli:

- Uso della voce (volume e intonazione)
- Articolazione del discorso (la chiarezza del linguaggio)
- Contatto visivo con i partecipanti

- La posizione nella stanza
- Uso della lavagna a fogli mobili legata alla co-conduzione

Informate i partecipanti che alla fine della **Guida ai laboratori tra pari** c'è un *Focus sulla facilitazione* in cui trovare informazioni e indicazioni sulle competenze essenziali per la conduzione.

2. MATERIALE FORMATIVO

Spiegate ai partecipanti che il ToT si basa sia sulla *Guida alla formazione dei formatori* sia sulla **Guida ai laboratori tra pari**. Entrambi i **manuali** saranno di supporto ai *mentor* per la progettazione e la realizzazione del ToT nazionale (anche se il secondo manuale si rivolge direttamente ai *peer trainer* che condurranno i laboratori), ed è essenziale **conoscere entrambi** in maniera approfondita. I *peer trainer*, invece, dovranno familiarizzare solo con la **Guida ai laboratori tra pari**.

Nel ToT rivolto ai mentor: mostrate la SLIDE 8 in cui sono descritti entrambi i manuali.

Spiegate inoltre che l'obiettivo del ToT è rafforzare le competenze e le conoscenze dei partecipanti in materia di facilitazione e riguardo i contenuti principali dei laboratori. Tuttavia, a causa del tempo limitato, i partecipanti non potranno sperimentare tutte le attività (quelle energizzanti e quelle attività) che i *peer trainer* dovranno realizzare nei laboratori.

Esplicitate ai partecipanti le attività che riuscirete a vedere insieme nel ToT e avviate una discussione su come aiutare i *peer trainer* a familiarizzare anche con quelle attività per sentirsi sicuri di poter realizzare l'intero programma dei laboratori. Parte di questo lavoro di pianificazione si svolgerà in chiusura della formazione.

3. DARE E RICEVERE FEEDBACK

Un'altra componente fondamentale della metodologia formativa è il **feedback**.

Dare e ricevere feedback è una componente essenziale della co-formazione e una competenza centrale nella facilitazione in generale. Il ToT deve essere un **ambiente sicuro** in cui i partecipanti possono imparare e sperimentare le proprie abilità e il feedback può essere una fonte preziosa di informazioni utili a crescere come formatori. Tuttavia, è necessario che il feedback sia costruttivo.

Feedback costruttivo

Ora chiarite cosa intendete per feedback **costruttivo**:

La definizione di feedback costruttivo è: *informazioni pertinenti, focalizzate su ciò che la persona fa e che orientate al miglioramento*.

Concentrarsi su ciò che una persona fa, significa dare un feedback sul comportamento visibile (cosa avete visto fare a quella persona) ed evitare di fare supposizioni o di dare una interpretazione dei possibili motivi per cui qualcuno ha fatto ciò (ad esempio, "penso che si sentisse nervoso", "penso che fosse preoccupato di non avere più tempo").



Si può dare un feedback che descriva l'**azione che si è vista**, ad esempio: "Ho visto che hai saltato un passo dell'esercizio" oppure "Ho notato che hai chiesto aiuto al tuo co-formatore", ecc.

Spiegate ai partecipanti che utilizzerete una tecnica chiamata **feedback sandwich**. Ciò significa che il feedback va costruito secondo una serie di passaggi. Il feedback inizia con:

- "Sei stato bravo a ...", seguito da:
- "Per migliorare ulteriormente x, potresti fare y e z in modo diverso (e in che modo)", e terminare con:
- "Hai fatto bene anche ...".

Chiarire che la parte centrale del sandwich (il ripieno) è ciò che rende il panino ancora migliore. È importante che i partecipanti comprendano questa parte della metodologia del feedback sandwich, per dare delle restituzioni costruttive agli altri partecipanti che si stanno sperimentando nel ruolo di facilitatori e permettere a tutti un'esperienza positiva e di crescita.



Nota per i formatori:

Per monitorare il processo di restituzione, i formatori devono essere sempre presenti e "in ascolto" per supportare i partecipanti che danno il feedback nel modo in cui lo esprimono o lo formulano. A volte può essere necessario che uno dei formatori dedichi del tempo a un partecipante che ha difficoltà ad esprimere un feedback costruttivo trovando parole che aiutino, incorragino e sostengano. In questi casi scrivete insieme il feedback costruttivo per modellare come si può fare.



Mostrate la **SLIDE 9** con il feedback sandwich e distribuite la **Scheda 1**, spiegando che sia i formatori sia i partecipanti la useranno per dare feedback dopo che ogni coppia avrà condotto un'attività.

I **partecipanti** forniranno il loro feedback come gruppo e si concentreranno **sul modo in cui gli altri partecipanti hanno svolto l'attività** e non sulle loro competenze individuali di formatori. Utilizzeranno la scheda per prendere appunti e condivideranno il loro feedback in un momento di scambio in gruppo a seguito dell'attività. È importante che ogni gruppo sintetizzi il proprio feedback in **3 punti**.

Il gruppo può **scrivere** ulteriori spunti costruttivi sulla scheda di feedback, ma non esprimerli a voce, poiché i momenti di restituzione diventerebbero troppo lunghi rispetto al tempo a disposizione.

I **formatori** condivideranno il loro feedback sul processo di formazione (e co-formazione) e sulle competenze individuali solo con i partecipanti specifici.

4. IL RUOLO DEI FORMATORI QUANDO LE ATTIVITÀ SONO CONDOTTE DAI PARTECIPANTI

Spiegate ai partecipanti che durante le attività che condurranno loro, i formatori restano responsabili del processo di apprendimento e del modellamento delle competenze di facilitazione.

Ciò significa che, se i formatori notano un problema con alcuni contenuti o con la gestione del tempo, possono chiamare il "time out" e mettere in pausa l'attività per informare i partecipanti che stanno conducendo l'attività di ciò che hanno notato e decidere insieme a loro come gestire la situazione. I partecipanti potrebbero poi essere in grado di continuare riprendendo da dove hanno lasciato oppure dover giungere rapidamente a una conclusione.

Concordate prima con i partecipanti come (con quale parola o con quale gesto) chiamare un "time out" in caso di necessità.



Note per i formatori:

L'intervento di un formatore può involontariamente essere vissuto da un partecipante come un'intrusione o un fallimento e questo può avere un impatto sull'autostima e sulla sicurezza della persona che sta conducendo. La sfida consiste nel trovare un equilibrio tra l'intervenire troppo presto o lasciare che una situazione critica vada avanti troppo a lungo, con il rischio di compromettere l'apprendimento degli altri partecipanti o di creare a lungo termine più confusione su come dovrebbe essere gestita un'attività.

L'abilità del formatore qui consiste nell'intervenire con sicurezza, mandando il messaggio che l'obiettivo di un ToT è quello di collaborare per garantire ai mentor/peer trainer di conoscere e sperimentare il programma per poterlo a loro volta condurre in maniera efficace. Purtroppo, non esiste il momento "perfetto" per intervenire.

Nei ToT nazionali, intervenire può essere meno necessario, perché è più probabile che i peer trainer si occupino solo delle attività energizzanti piuttosto che delle attività principali. Tuttavia, nei casi in cui accettino di partecipare alla facilitazione delle attività di formazione, lavorate con loro il più possibile prima del ToT per aiutarli nella preparazione ed evitare di dover intervenire durante la conduzione. Concentratevi sulla costruzione di un rapporto di fiducia con i peer trainer per quanto riguarda la co-conduzione, in modo che, nel caso in cui dobbiate "intervenire" o partecipare a un'attività "al loro fianco", questo venga percepito come un sostegno piuttosto che come un ostacolo.

Inoltre, potrebbe essere necessario intervenire durante le sessioni di laboratorio vere e proprie, nei casi in cui le attività venissero presentate ai partecipanti in maniera confusa o non fossero facilitate nel modo previsto. Questo è un aspetto da considerare prima dei laboratori tra pari ed è necessario che i peer trainer siano consapevoli che questo può accadere. È fondamentale essere discreti e lavorare a fianco dei peer trainer aiutandoli a costruire piuttosto che minare la loro sicurezza.

5. PARCHEGGIO

Presentate lo strumento del **parcheggio**. Dite ai partecipanti che appenderete un foglio della lavagna su una parete, dove sia i formatori che i partecipanti potranno "parcheggiare" le domande e le questioni che non possono essere affrontate immediatamente, ma che potrebbero essere trattate in seguito nel corso della formazione.

Il parcheggio verrà **letto ogni giorno dopo pranzo e come prima cosa la mattina a partire dal secondo giorno**. Inoltre, ricordate ai partecipanti che, se qualcuno ha una domanda urgente, può farla direttamente a voi e, insieme potrete decidere se metterla nel parcheggio o affrontarla prima.

Dite loro che possono scrivere direttamente sulla lavagna a fogli mobili o usare i post-it che lascerete vicino al parcheggio insieme ai pennarelli.

Rapida attività energizzante:

In questa sessione avrete soprattutto condiviso informazioni e i partecipanti saranno rimasti seduti per un po'. Per aiutarli a rimanere concentrati e a sentirsi carichi, invitateli ad alzarsi, sgranchirsi un po', girarsi e sedersi di nuovo (mostrate ai partecipanti come fare e fatelo insieme a loro).

Spiegate che, quando una persona fa questo tipo di esercizio il flusso di ossigeno al cervello aumenta in modo significativo, aiutandolo a "svegliarsi" e a concentrarsi di nuovo. Conclusa l'attività, passate all'accordo di partecipazione.

10:15 - 10:45 CREARE UN AMBIENTE SICURO: ACCORDO DI PARTECIPAZIONE

Sessione 1, Attività 6 della Guida ai laboratori tra pari.

Dopo aver presentato il programma e gli obiettivi della formazione, chiedete ai partecipanti di stendere un elenco di "regole di base", che verrà chiamato *accordo di partecipazione*, e che tutti dovranno rispettare durante la formazione. Spiegate che questo accordo ha lo scopo di permettere a tutti di sentirsi a proprio agio, di partecipare e imparare in un ambiente sicuro.

Spiegate che lavorerete insieme come gruppo per creare un accordo e che ognuno potrà contribuire alla discussione, semplicemente parlando o alzando la mano.



Note per i formatori:

Per essere sicuri che i partecipanti si sentano a proprio agio a intervenire nel grande gruppo in questa fase iniziale del ToT, potete chiedere loro come vorrebbero contribuire alla discussione. Se, ad esempio, preferiscono scrivere anziché parlare, potete distribuire dei post-it e delle penne e lasciare qualche minuto per scrivere le risposte. Se invece i partecipanti preferiscono condividere i loro pensieri in un contesto meno affollato, potete proporre un breve scambio a coppie o in piccoli gruppi, seguito da una discussione più ampia in cui una persona per gruppo può dare un feedback su ciò che hanno pensato.

Mentre scrivete "*Accordo di partecipazione*" su una lavagna a fogli mobili, potete iniziare a chiedere al gruppo: "Di cosa avete bisogno dagli altri per sentirvi sicuri e a vostro agio nel gruppo, in modo da potervi concentrare su ciò che volete imparare?".

Potete offrire un esempio dal vostro punto di vista, come: "Per me è importante che tutti i telefoni abbiano il silenzioso e che li si guardi solo durante la pausa" oppure "Vorrei iniziare in orario per poter riuscire a svolgere le attività che abbiamo programmato".

Prima di scrivere i bisogni di apprendimento elencati dai partecipanti, assicuratevi che siano realistici e rispettosi di tutti:

- Verificate con il resto del gruppo cosa ne pensano e coinvolgeteli nel decidere come formulare la frase.
- Tenete presente che un accordo che inizia con "sempre" o "mai" può essere difficile da applicare.
- Chiedete ai partecipanti di formulare i punti in modo positivo. Potete suggerire loro di pensare cosa concretamente si vorrebbe che le persone facessero e che tipo comportamento ci si aspetta da parte degli altri. Ad esempio, "Quando qualcuno parla, aspettiamo che finisca prima di iniziare a parlare".

Alcuni elementi sono essenziali per creare un ambiente di apprendimento sicuro e positivo. Se questi elementi non provengono dal gruppo, i formatori devono introdurli nella discussione. Se, ad esempio, non si parla di *riservatezza*, è necessario dire al gruppo: "È importante concordare tra noi che qualsiasi informazione o dettaglio personale che viene condiviso nel gruppo, sia mantenuto riservato. Questo significa che possiamo riparlare della situazione, ma senza fare nomi. Come posso scriverlo nel nostro accordo?".



Note per i formatori:

Prima del ToT, prendetevi un po' di tempo per stendere un elenco di aspetti che ritenete fondamentali per la creazione di un ambiente di apprendimento sicuro, per garantire che vengano inclusi nell'accordo di partecipazione. Alcuni esempi possono essere:

- Ciascuno può partecipare a modo suo.
- Ogni domanda è importante e i partecipanti possono chiedere quello che vogliono.
- L'invito a rispettare le opinioni e dei valori delle persone, a meno che infrangano i diritti di qualcuno.
- Indicazioni e chiarimenti sull'uso dei telefoni cellulari durante le sessioni.
- Video o fotografie: divieto di condividere sui social media contenuti in cui le persone sono identificabili.
- Rispettare il più possibile gli orari delle sessioni e delle pause.
- Essere assertivi nei confronti dei propri bisogni: andare in bagno senza doverlo chiedere, prendersi da bere o sgranchirsi quando serve, ecc.

Una volta completato l'accordo di partecipazione, appendete la lavagna a fogli mobili alla parete in modo che sia visibile per tutta la durata del ToT. Se dovete portarla via alla fine della giornata, assicuratevi di tenerla al sicuro e di riportarla il giorno successivo.

10:45 - 11:00 PAUSA

11:00 - 11:30 ATTIVITA ENERGIIZZANTE: IL NOSTRO CODICE SEGRETO ¹

Sessione 1, Attività 5 della Guida ai laboratori tra pari.

- Nel ToT per i *mentor*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *mentor*.
- Nel ToT per i *peer trainer*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *peer trainer*. In questo caso (e se non è previsto che la coppia conduca anche una delle attività principali), dopo l'attività energizzante va considerato il tempo necessario per un giro di feedback, basato sulla metodologia descritta in apertura del ToT con il supporto della scheda di feedback (**Scheda 1**); fate riferimento alla sezione "Lavoro preparatorio per i partecipanti" nell'introduzione.

L'obiettivo di questa attività è promuovere la connessione nel gruppo in modo divertente.

Sono necessari una lavagna a fogli mobili e dei pennarelli; non richiede una preparazione specifica.

Istruzioni:

- Chiedete ai partecipanti di alzarsi in piedi e disporsi in cerchio.
- Spiegate che questa attività consiste nello sviluppare un *codice segreto* per il gruppo, per comunicarsi messaggi importanti durante la formazione.
- Chiedete ai partecipanti di pensare a tutte le diverse cose per cui potrebbero aver bisogno di creare segnali da usare durante la formazione, sia come membri del gruppo sia come co-formatori, e di prendere appunti sulla lavagna a fogli mobili. Assicuratevi che l'elenco non sia troppo lungo (troppi segnali renderebbero il codice troppo complicato e le persone finirebbero per non usarlo).
- Potete invitare i partecipanti a creare dei segnali per alcuni elementi dell'accordo di partecipazione, se come gruppo lo ritenete utile.
- Fate degli esempi di segnali verbali e non verbali che potrebbero aiutare i partecipanti.
- Dite al gruppo che i segnali devono essere rispettosi, verso gli altri partecipanti e verso i formatori.
- Elencate i segni scelti sulla lavagna a fogli mobili.
- Non è necessario disegnare una tabella, ma potete usare questa come esempio per la discussione:

1. Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild e la Fondazione Learning for Well-Being, 2020).

ARGOMENTO	SEGNALE	FRASE
Parlare più piano	Entrambe le mani in alto	Piano!
Il tempo è quasi scaduto	Toccare l'orologio o il polso	Tempo!
Parlare più forte	Porta la mano all'orecchio	Voce! o Più forte!

- Dedicate qualche minuto a provare insieme i segnali e il loro significato.

11:30 - 12:00 CREARE UN AMBIENTE SICURO: CHILD SAFEGUARDING POLICY

Sessione 1, Attività 7 della Guida ai laboratori tra pari

Dite ai partecipanti che la condivisione di messaggi sulla Child Safeguarding Policy è una parte essenziale della creazione di un ambiente sicuro.



Mostrate le **SLIDE 10-11** e spiegate che i *mentor* e i *peer trainer* devono essere consapevoli di questi aspetti:

- Nei laboratori si affrontano **temi delicati** come i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e in particolare il diritto di essere ascoltati e partecipare. Questi temi possono risuonare con l'esperienza personale di qualcuno, che potrebbe trovarsi in difficoltà nell'affrontarli.
- Spiegate che in tutte le sessioni dei laboratori sarà presente un "adulto responsabile", riferimento per la Child Safeguarding Policy e disponibile a parlare con chiunque si senta a disagio o preoccupato per qualcosa.
- Spiegate che i partecipanti potrebbero avere bisogno di parlare con qualcuno o di prendersi una pausa dalle attività. È MOLTO IMPORTANTE ricordare che il diritto di partecipare e di essere ascoltati comprende anche il diritto di dire «no, non voglio partecipare» ed è necessario rispettarlo sempre.

I *mentor/peer trainer* devono:

1. a. Condividere queste informazioni con i partecipanti e dire loro che se si sentono turbati o preoccupati per qualcosa possono **parlarne con i mentor/peer trainer o raggiungere lo "spazio sicuro"** all'interno della sede dell'incontro. Assicuratevi di spiegare dove si trova questo "spazio sicuro" e chi troveranno in questo luogo.
- b. Presentare ai partecipanti l'"adulto responsabile" e spiegare che sarà sempre presente durante gli incontri e disponibile ad ascoltarli se hanno bisogno di parlare o hanno domande.
- c. **Prendersi cura dei propri bisogni** e proteggersi se sanno che alcuni argomenti potrebbero turbarli (questo è un aspetto può essere affrontato anche con attraverso la carta dei diritti dei co-formatori).

2. Dire ai partecipanti che, se qualcuno racconta qualcosa che fa pensare che questa persona (o qualcuno a lei vicino) stia correndo un qualche pericolo, i *mentor/peer trainer* devono parlarne con l'adulto responsabile. A sua volta, questa persona parlerà con il partecipante interessato per capire meglio la situazione e spiegargli cosa succederà in seguito se ha bisogno di riferire ciò che ha sentito.

Specificate ai partecipanti che questo avverrà solo se riterrete che questa persona sia in pericolo e che questo sarà l'unico motivo per cui potete rompere la riservatezza.

Chiedete ai partecipanti se hanno domande o dubbi sulla Child Safeguarding Policy e consegnate a ciascuno una copia della Child Safeguarding Policy per tutte e tutti (**Scheda 2**).



Note per i formatori:

Informate i mentor/peer trainer che il team di SOS Villaggi dei Bambini darà loro ulteriori informazioni sulle procedure di segnalazione previste dalla Child Safeguarding Policy a livello nazionale. Specificate che riceveranno le informazioni per contattare l'adulto responsabile e (se necessario) il responsabile della Child Safeguarding Policy a livello nazionale. Raccomandate ai partecipanti di familiarizzare con la versione semplificata della politica di Child Safeguarding Policy che verrà distribuita anche ai partecipanti ai laboratori (**Scheda 2**).

12:00 - 12:30 ASCOLTO ATTIVO: L'ESERCIZIO DELLA RAPINA

Nei ToT per mentor o peer trainer, questa attività deve essere gestita dai formatori.

Spiegate ai partecipanti che farete un esercizio sull'importanza dell'ascolto.

Per cominciare, potete dire che l'**ascolto e l'ascolto attivo non sono la stessa cosa**; quest'ultimo è un compito complesso che svolgiamo mettendo in gioco diverse abilità. Noi ascoltiamo con le orecchie, ma la nostra mente e il resto del corpo percepiscono il messaggio e contribuiscono ad elaborarlo. L'ascolto attivo è qualcosa che dobbiamo praticare ed eseguire intenzionalmente per rimanere in contatto con ciò che l'altro sta dicendo.

Dite ai partecipanti che inizierete con un **esercizio di gruppo** chiamato "L'esercizio della rapina". Avrete bisogno del paragrafo sulla rapina e di un foglio per prendere nota di ciò che accade durante le ripetizioni.

Istruzioni:

- Dite ai partecipanti che servono tre volontari per l'esercizio e dite loro di alzarsi e mettersi accanto a voi.
- Dite ai partecipanti che leggerete un messaggio e chiederete ai tre volontari di ripetere ciò che hanno sentito (non dite che annoterete se la persona sbaglia, cambia o aggiunge qualcosa al racconto; ne discuterete in seguito con i partecipanti in base a ciò che accade con le ripetizioni).
- Dite ai tre volontari che non possono prendere appunti la prima volta che ascoltano la storia.

- Dite ai partecipanti che questo messaggio parla dell'esperienza di una rapina e che quello che potrebbero essere turbati da quello che ascoltano. Leggete il messaggio ad alta voce con un'intonazione vivace, come se foste la persona che ha appena subito la rapina: *C'è stata una rapina! Per favore, ascoltate attentamente, poi andate a chiamare la polizia. Stavo entrando nel negozio e un uomo è uscito di corsa. Mi ha fatto cadere e ha continuato a correre. Aveva una borsa bianca nella mano destra. Indossava una giacca marrone, una camicia a righe blu e verdi e jeans blu. Aveva le gambe magre e la pancia grossa. Portava gli occhiali e delle scarpe nere. Era calvo e aveva i baffi marroni. Era alto più o meno uno e ottanta e avrà avuto 35 anni.*
- Chiedete ai tre volontari di ripetere il messaggio uno dopo l'altro (chiedete a loro di scegliere chi preferisce cominciare) e prendete nota su una lavagna a fogli mobili. Chiedete ai volontari se ricordano l'aspetto del rapinatore e annotate i diversi dettagli che riporteranno.
- Dopo che i tre volontari avranno detto tutto quello che ricordano del messaggio, chiedete ai partecipanti se si ritrovano in quello che hanno sentito o se hanno notato qualche differenza. Rileggete il messaggio originale.
- È importante notare se e come il messaggio è stato trasformato. Avviate una discussione nel gruppo e invitate i partecipanti a contribuire.
- Ecco alcune domande guida:
 - » Come hanno trasformato il messaggio i volontari? Hanno cambiato, aggiunto o omesso qualcosa?
 - » Perché pensate che il messaggio sia cambiato? Provate a elencare le possibili ragioni.
 - » Quali sono gli altri fattori che possono influire sulla nostra capacità di ascoltare (pensate a fattori più interni, come le nostre percezioni o le nostre idee sul mondo che ci circonda).

Lasciate ai partecipanti un po' di tempo per lo scambio e assicuratevi di dire che:

- quando ascoltiamo un messaggio, possiamo inconsapevolmente:
 - » introdurre nella storia le nostre percezioni, sentimenti o pregiudizi;
 - » fare supposizioni o fare ipotesi quando non capiamo qualcosa o cambiare le parti del messaggio con cui non siamo d'accordo;
 - » riformulare il messaggio.



Mostrate la **SLIDE 12** con questi punti.

Chiedete ai partecipanti: *Cosa pensate che possa significare per il vostro ruolo di facilitatori?* Collegate questa discussione e i risultati al tema delle competenze essenziali per la facilitazione. L'ascolto attivo è una di queste competenze, di cui abbiamo bisogno durante la formazione per ascoltare davvero i nostri partecipanti e per connetterci a ciò che dicono e vogliono comunicare.



Mostrate la **SLIDE 13** e definite alcuni punti fondamentali dell'ascolto attivo:

- È un modo assertivo di stare in ascolto, che comunica che stiamo accettando il messaggio che stiamo ricevendo, senza cercare di cambiarlo.

- È intenzionale: Comuniciamo all'interlocutore che stiamo ascoltando stabilendo un contatto visivo, dando un feedback (dicendo o facendo qualcosa) e facendo domande (aperte).
- Significa essere consapevoli della comunicazione non verbale (ciò che comunichiamo con la nostra postura, il tono della voce, le espressioni del viso e i gesti).

In preparazione al loro lavoro di conduzione, invitate i partecipanti ad approfondire i paragrafi **sull'ascolto attivo** e sulla **comunicazione non verbale** nel capitolo **Focus sulla facilitazione** della **Guida ai laboratori tra pari**.

12:30 - 13:15 PRANZO (45 MINUTI)

13:15 - 13:30 INTRODUZIONE AL POMERIGGIO E TEMPO PER LE DOMANDE

I formatori ricordano ai partecipanti il programma del pomeriggio (se necessario, mostrate nuovamente la **SLIDE 4** con una panoramica della giornata) e dedicano un po' di tempo all'esplorazione del **parcheggio**, nel caso in cui siano emerse nuove questioni o domande durante la mattinata.

Guardate il foglio del **parcheggio** e prendetevi del tempo per affrontare tutte le questioni. Se qualcosa non riguarda direttamente la formazione, assicuratevi che qualcuno del team di SOS Villaggi dei Bambini possa occuparsene. Se una questione richiede che troviate una soluzione insieme al gruppo, assicuratevi di non prendere troppo tempo al programma di formazione. Se vi rendete conto che la discussione si sta protraendo troppo a lungo, negoziate con il gruppo e con la persona che ha sollevato il problema, la possibilità di trovare una soluzione temporanea e di tornare a parlarne in un secondo momento.

13:30 - 14:10 ESERCITAZIONE PRATICA DI ASCOLTO ATTIVO

Materiali: 2-3 copie della **Scheda 3** per ogni piccolo gruppo.

Spiegate ai partecipanti che farete una esercitazione pratica di ascolto attivo tra di voi: i partecipanti lavoreranno in gruppi di tre (1 ascoltatore, 1 parlante e 1 osservatore). Un formatore distribuisce le schede (**Scheda 3**), mentre l'altro spiega ai partecipanti cosa devono fare.

Istruzioni:

- Leggete la scheda con i partecipanti e discutete le diverse competenze di comunicazione legate all'ascolto e al fare domande.
- All'osservatore viene chiesto di prendere appunti utilizzando questa scheda o la scheda di feedback.
- Dite ai partecipanti che ci saranno due turni: dopo il primo, i partecipanti si scambieranno i ruoli in modo che chi ha ascoltato possa raccontare e viceversa (nel ToT per i *peer trainer*,



assicuratevi di prevedere almeno tre turni in modo che tutti nel gruppo possano sperimentare il ruolo di ascoltatore).

- Uno dei partecipanti inizia una conversazione parlando di un argomento a sua scelta. Esempi di argomenti di cui parlare possono essere: dove si è stati in vacanza, o cosa si è fatto durante l'estate o a Natale. Si potrebbe anche parlare dello scorso fine settimana, oppure della scuola, di un hobby o di uno sport che si pratica, dei propri animali domestici, ecc.
- Al termine della conversazione, l'osservatore deve dedicare un po' di tempo a dare un feedback sull'interazione tra ascoltatore e parlante. Ogni turno dovrebbe durare 2 o 3 minuti e altri 2 o 3 minuti dovrebbero essere dedicati al feedback. L'osservazione e il feedback devono basarsi sugli aspetti essenziali dell'ascolto attivo elencati nella **Scheda 3**. Il feedback deve anche basarsi su **ciò che ha funzionato bene** e dare alcuni **suggerimenti su ciò che potrebbe essere migliorato**, come nell'approccio del feedback sandwich.
- Se possibile, invitate i piccoli gruppi a trovare un luogo tranquillo per questo esercizio (ad esempio, distribuendosi in diverse parti della stanza, andando nella stanza accanto, oppure all'esterno se la sede ha uno spazio all'aperto). Spiegate che questa accortezza è importante sia per la loro concentrazione che per ragioni di riservatezza.

Alcuni degli elementi su cui concentrarsi nell'esercizio sono:

- Postura.
- Contatto visivo.
- Tecniche di ascolto, come quella annuire ed emettere lievi suoni per indicare che si sta ascoltando (per esempio: "Aha", "Certo", "Ok", ecc).
- Tono di voce.
- Distanza tra le sedie.
- Atteggiamento o posizione neutra.
- Capacità di validare e riflettere i sentimenti dell'altra persona (empatia).
- Capacità di usare le parole che l'altra persona sta usando (anche detto "rispecchiamento").
- La capacità di riassumere e parafrasare.

14:10 - 14:15 ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: SILENT DISCO

Fate una rapida attività energizzante con il gruppo. Invitate i partecipanti ad alzarsi in piedi, pensare ad una bella canzone che conoscono e ballarla in silenzio.

Un elemento divertente che i formatori possono aggiungere è quello di proporre una canzone riconoscibile da ballare in silenzio, ad esempio i movimenti della Macarena o di una canzone della tradizione popolare locale.

14:15 - 15:15 COMPORAMENTI DIFFICILI DEI PARTECIPANTI

Nei ToT per *mentor* o *peer trainer*, questa attività deve essere gestita dai formatori.

L'obiettivo di questa attività è quello di aiutare i partecipanti ad accrescere le proprie conoscenze sulle situazioni difficili che possono incontrare nel ruolo di facilitatori.

Istruzioni:

- Dividete i partecipanti in due gruppi.
- Date a ogni gruppo un pennarello e un foglio della lavagna.

Fase 1: (10 minuti)

- Chiedete a ciascun gruppo di lavorare insieme per mettere a fuoco una serie di situazioni difficili in cui si sono trovati in precedenti situazioni di formazione (nel ruolo di facilitatori o partecipanti) e di scriverle sulla lavagna a fogli mobili. Lasciate ai gruppi **10 minuti** per questa prima discussione.

Fase 2: (10 minuti)

- Chiedete a una persona per ciascun sottogruppo di riportare nel grande gruppo le situazioni che hanno identificato.

Fase 3: 10 minuti

- Successivamente, i formatori appendono le due lavagne a fogli mobili dei gruppi nella parte anteriore della stanza, in modo che tutti possano vederle. Avviate una breve discussione riguardo le somiglianze e le differenze tra le situazioni proposte dai gruppi. Spesso entrambi i gruppi propongono situazioni abbastanza simili.

Fase 4: (10 minuti)

- Successivamente, chiedete a ciascun gruppo di individuare i modi in cui potrebbero affrontare queste situazioni difficili. Ogni gruppo deve esaminare tutti gli scenari sulla lavagna a fogli mobili e cercare di trovare soluzioni per il maggior numero possibile di situazioni. In questo modo si otterranno due insieme di spunti e soluzioni su come affrontare alcuni di queste difficoltà.

Fase 5: (10 minuti)

- Chiedete a ogni gruppo di nominare qualcuno che scriva le idee e le soluzioni su una lavagna a fogli mobili e, in seguito, di nominare una persona per dare una restituzione a nome del proprio gruppo.

Fase 6: (10 minuti)

- Incoraggiate la discussione nel gruppo; verificate se sono state trovate soluzioni comuni e se è necessario aggiungere qualcosa alla discussione.

Distribuite gli elenchi dei tipi di comportamenti difficili nella formazione (**Scheda 4**) e ripassateli con i partecipanti. Ricordate di lasciare un po' di tempo per le domande e di collegare questa discussione con quella basata sulle abilità di facilitazione di base che avrete alla fine della giornata o della formazione.

COMPORAMENTI DIFFICILI DEI PARTECIPANTI

In molte situazioni di formazione, potreste trovarvi di fronte a partecipanti che hanno dei comportamenti di sfida. Un buon accordo di partecipazione può aiutare in questo senso, tuttavia, potrebbe essere necessario intervenire più attivamente. Ecco alcuni suggerimenti su come farlo.

1. Il timido o taciturno

Potreste notare che qualcuno nel gruppo non contribuisce quasi mai alle discussioni. Chi è più timido o taciturno può trarre maggiore beneficio dal lavoro in piccoli gruppi. I laboratori offrono molte opportunità di collaborazione, il che dovrebbe aiutare i più silenziosi a partecipare.

2. Il dominatore

È abbastanza comune avere una persona dominante in un gruppo. Se una persona assume spesso questo atteggiamento, potete interromperla, riconoscere il suo contributo e dire che volete lasciare spazio anche agli altri per intervenire. Datevi il permesso di essere assertivi.

3. Il distratto

Il partecipante distratto è una persona che si allontana dall'argomento. È importante riportarlo al tema di cui si sta discutendo: potete dire a questa persona che ciò che sta dicendo è interessante ma rischia di portarvi fuori tema, e invitate qualcun altro a contribuire. Potete ricordare che i partecipanti possono utilizzare il parcheggio per le questioni che possono essere affrontate in un secondo momento.

4. Il centro dell'attenzione

Può capitare che un partecipante cerchi di stare al centro dell'attenzione. Potete invitare questa persona ad assumere un ruolo attraverso cui dare un contributo significativo, come ad esempio tenere il tempo, occuparsi della lavagna a fogli mobili, prendere appunti, ecc. Alcuni di questi ruoli danno loro visibilità e rispondono al bisogno di essere visti.

5. Il burlone

L'umorismo può alleggerire delle situazioni formative particolarmente impegnative. A volte, però, qualcuno può esagerare con l'umorismo ed è necessario essere consapevoli dell'impatto che questo può avere sul gruppo. Potete chiedere alla persona di considerare l'effetto che sta avendo sul gruppo (i suoi interventi potrebbero ostacolare la concentrazione) e invitarla a proporre un gioco divertente o un'attività energizzante nel corso della formazione.

6. I commentatori

I commentatori sono per esempio due membri del gruppo che parlano tra loro mentre altri cercano di parlare al gruppo. Se ciò accade, si può invitare la coppia a condividere con il resto del gruppo. Se l'invito a condividere con il gruppo non ha effetto e il comportamento continua, siate assertivi e ricordate l'accordo di partecipazione, che dovrebbe includere degli elementi sulla comunicazione rispettosa nel gruppo.

15:15 - 15:30 PAUSA

15:30 - 15:45 ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: SPECCHI VIVENTI

Sessione 2, Attività 6 della Guida ai laboratori tra pari

- Nel ToT per i *mentor*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *mentor*.
- Nella ToT per i *peer trainer*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *peer trainer*. In questo caso (e se non è previsto che la coppia conduca anche una delle attività principali), dopo l'attività energizzante va considerato il tempo necessario per un giro di feedback, basato sulla metodologia descritta in apertura del ToT con il supporto della scheda di feedback (**Scheda 1**); fate riferimento alla sezione "Lavoro preparatorio per i partecipanti" nell'introduzione.

L'obiettivo di questa attività è sperimentarsi nel guidare e nell'osservare, insieme alle capacità di ascoltare e di collaborare.

Non è necessaria alcuna preparazione/materiale.

Istruzioni:

- Chiedete ai partecipanti di alzarsi in piedi e disporsi in cerchio.
- Spiegate loro che si tratta di un esercizio divertente e istruttivo e che si gioca a coppie usando i gesti piuttosto che le parole.
- Chiedete ai partecipanti di rivolgersi alla persona alla propria sinistra e di formare una coppia. Chiedete alle persone nella coppia di mettersi l'una di fronte all'altra.

Fase 1: Attività (5 minuti)

- Chiedete a una persona della coppia di disegnare lentamente delle forme casuali nell'aria con il dito o con la mano (fate decidere a ogni coppia chi sarà il primo a farlo).
- Chiedete all'altra persona di stare di fronte e di copiare ciò che l'altra persona sta facendo, cioè di fare da specchio.
- Ora chiedete alla prima persona di muoversi un po' più velocemente e all'altra di provare a muoversi allo stesso ritmo e vedere se riesce a seguirla.
- Ora chiedete alla coppia di scambiarsi i ruoli in modo che la persona che guidava ora segua e viceversa.
- Chiedete alla coppia di ripetere lo stesso esercizio lentamente e poi un po' più velocemente.
- Se avete tempo e un numero sufficiente di persone nel gruppo, potete chiedere a una terza persona di aggiungersi alla coppia mettendosi al centro e facendo da muro tra le due persone che si osservano e si copiano a vicenda. Questo complicherebbe la comunicazione tra loro, aumentando le opportunità di collaborazione.

Fase 2: Riflessione (circa 10 minuti)

Chiedete ai partecipanti di discutere brevemente:

- Come si sono sentiti a fare l'esercizio?
- Hanno sperimentato una differenza tra guidare e seguire l'altro?
- Hanno riscontrato una differenza tra andare piano o veloce?
- In che modo questa esperienza potrebbe essere collegata all'ascolto e alla collaborazione?

15:45 - 16:45 I PARTECIPANTI COME CO-FORMATORI: LA CARTA DEI DIRITTI

Nei ToT per mentor o peer trainer, questa attività deve essere gestita dai formatori.

Dite ai partecipanti che questa attività ha lo scopo di aiutarli a concentrarsi sulla propria preparazione come co-formatori e sulla collaborazione con il team di SOS Villaggi dei Bambini che realizzerà il ToT e i laboratori a livello nazionale.

Invitate i partecipanti ad approfondire, a conclusione del ToT, attraverso i paragrafi *Suggerimenti per la co-facilitazione, Sfide e Lavoro di squadra* (capitolo *Focus sulla facilitazione*) nella **Guida ai laboratori tra pari**.

Ricordate ai partecipanti che la co-facilitazione è una grande risorsa, perché ciascun co-formatore può contare su un partner per condividere le responsabilità della realizzazione del laboratorio e della gestione del gruppo. I co-formatori possono concordare di svolgere ruoli diversi in base ai propri punti di forza e alle proprie preferenze, possono fare più cose contemporaneamente e sostenersi a vicenda in molti modi.

Co-facilitare significa anche affrontare la sfida di condividere le modalità di guidare il gruppo, rispettando gli obiettivi formativi, lo spazio reciproco e prendendo decisioni insieme.

Affinché i partecipanti non trascurino questo aspetto nella propria preparazione e non lo vivano come una competizione, è importante trasmettere loro la raccomandazione di dedicare tempo sufficiente alla preparazione alla co-conduzione oltre che alla preparazione dei contenuti del ToT o dei laboratori.



Mostrate la **SLIDE 14** ed esplorate le domande con i partecipanti. Spiegate loro che queste domande li guideranno nell'attività seguente, chiamata **Carta dei diritti**.

Pensa ai tuoi bisogni e alle tue responsabilità nel ruolo di facilitatore.

- Di quale supporto hai bisogno da parte del **team di SOS Villaggi dei Bambini** per essere un facilitatore efficace? Pensa ad esempio a incontri, informazioni, chiarimento dei ruoli e delle responsabilità nella vostra collaborazione, supervisione, ecc.
- Di quale supporto hai bisogno **dai tuoi colleghi (altri mentor/peer trainer)** per essere un facilitatore efficace? Pensa ad esempio a momenti di scambio, che tipo di supporto ti è più utile, ecc.
- Quale supporto ti aspetti **dal tuo co-formatore** per essere un facilitatore efficace? Pensa per esempio alla possibilità di incontrarvi, darvi feedback costruttivi, dividervi i compiti, ascoltarvi attentamente, chiedervi aiuto, ecc.



Note per i formatori:

Quando chiedete ai partecipanti di riflettere sul supporto di cui hanno bisogno da parte del team di SOS Villaggi dei Bambini, è possibile che si dapprima concentrino su aspetti come eventuali spese, la loro retribuzione e la logistica degli spostamenti, piuttosto che sul chiarimento dei ruoli e delle responsabilità nella lavorare insieme, la supervisione, la condivisione delle informazioni, ecc. In questo caso, rassicurate i partecipanti che si tratta di preoccupazioni legittime e che è importante chiedere al team di SOS Villaggi dei Bambini di chiarire questi dettagli riguardo la loro collaborazione, prima di iniziare. Allo stesso tempo, invitate i partecipanti a prendere questa occasione per riflettere su ciò che può aiutarli nella realizzazione di ToT e laboratori e sull'aiuto che può essere dato loro dall'organizzazione (compresi gli esperti di partecipazione).

Carta dei diritti

Distribuite la **Scheda 5** ai partecipanti e chiedete loro di compilare la tabella *Carta dei diritti dei co-formatori*, che comprende una parte sui loro diritti e un'altra su come pensano possano che questi diritti debbano essere rispettati dal loro co-formatore o da un altro membro del team.

Dite ai partecipanti che hanno a disposizione 10 minuti per l'esercizio individuale, poi chiedete loro di lavorare in coppia, idealmente la persona con cui condurranno il ToT o i laboratori. Avvisate che non sarà possibile completare la Carta dei diritti durante questa esercitazione: l'obiettivo è modellare una riflessione con l'invito a continuarla in preparazione al ToT o ai laboratori insieme al team di SOS Villaggi dei Bambini.

Nel corso ToT per i mentor, gli esperti di partecipazione possono unirsi alle coppie di co-formatori per aiutarli a contestualizzare questa Carta dei diritti nella loro preparazione.

CARTA DEI DIRITTI DEI CO-FORMATORI

Nel ruolo di co-formatore ho bisogno di/ho diritto a...	Come posso far riconoscere il mio bisogno/rispettare il mio diritto? Da chi?
---	--

16:45 - 17:30 COMPETENZE ESSENZIALI PER LA FACILITAZIONE, MAPPA DEL PERCORSO E VALUTAZIONE

Parte 1: Competenze essenziali per la facilitazione (15 minuti)

Invitate i partecipanti a formare delle coppie o dei piccoli gruppi (consultate le **note per i formatori** di seguito) per avviare una discussione sulle competenze di base per la facilitazione su cui vi siete concentrati durante la giornata.

Ricordate ai partecipanti quali sono le competenze essenziali su cui avete concordato di lavorare nella prima giornata:

- Uso della voce (volume e intonazione)
- Articolazione del discorso (la chiarezza del linguaggio)
- Contatto visivo con i partecipanti
- La posizione nella stanza
- Uso della lavagna a fogli mobili legata alla co-conduzione

Precisate che le intuizioni o le osservazioni che condivideranno saranno affrontate in una breve discussione di gruppo in seguito a questo momento di scambio. Inoltre, alla fine del terzo giorno,

verrà dedicato più tempo a discutere delle competenze essenziali per la facilitazione per come sono state modellate e sperimentate durante il ToT.

Spiegate brevemente l'attività e distribuite una copia della **Scheda 6** che i partecipanti possono usare per scrivere le proprie osservazioni. Assicuratevi di averne stampato un numero sufficiente di copie per tutti prima della ToT.

Lasciate ai partecipanti **10 minuti** per completare l'esercizio.

Invitateli a riguardare gli appunti presi durante la giornata e utilizzare le domande guida riportate nella **Scheda 6**:

- Avete notato qualcosa riguardo ...? *Pensate all'argomento che avete scelto o che vi è stato assegnato per la giornata.*
- Cosa ha fatto il formatore? *Pensate al comportamento visibile, compresa la comunicazione verbale e non verbale.*
- Cosa è successo nel gruppo? *Pensate ai comportamenti visibili, compresa la comunicazione verbale e non verbale.*
- Confrontatevi sulle vostre riflessioni e osservazioni sul comportamento del/dei formatori e su ciò che è successo nel gruppo. *Notate se nella vostra coppia/gruppo avete punti di vista diversi sulla situazione e decidete insieme se volete condividere o chiedere qualcosa nella discussione di gruppo più tardi o nei giorni successivi.*

Quando i partecipanti hanno completato l'attività, chiedete loro di tornare nel gruppo più ampio e invitateli a confrontarsi brevemente sulle loro riflessioni.

Ricordate loro che all'inizio del secondo giorno troverete altre competenze di facilitazione su cui i partecipanti vogliono concentrarsi e su cui vogliono osservare i formatori; queste competenze saranno suddivise nei giorni 2 e 3 (da 2 a 3 competenze al giorno).



Note per i formatori:

- Nel ToT per i *mentor*, i partecipanti possono lavorare in gruppi nazionali affiancati dagli esperti di partecipazione.
- Nel ToT per i *peer trainer*, i partecipanti possono lavorare a coppie o in piccoli gruppi di tre persone.

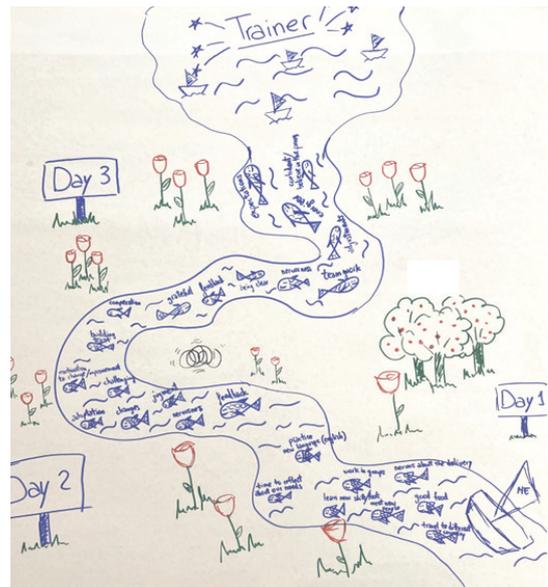
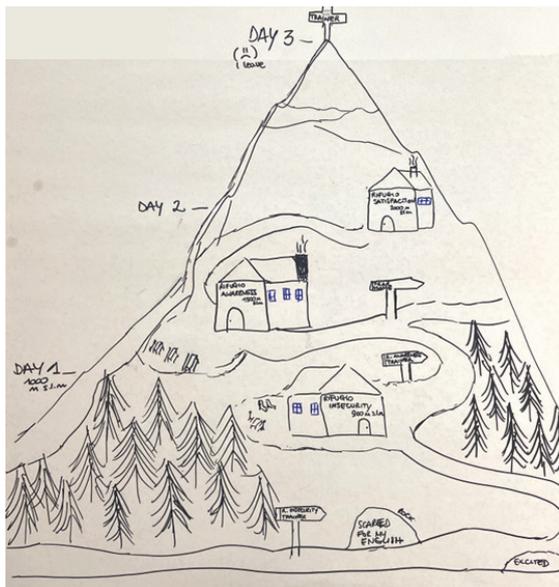
Parte 2: Mappa del percorso (15 minuti)

La valutazione della giornata di formazione è un momento importante sia per i formatori sia per i partecipanti e viene effettuata attraverso un'attività chiamata mappa del percorso.

In questa attività utilizzerete **la metafora del percorso per visualizzare la strada fatta** dai partecipanti attraverso il ToT. Chiedete ai partecipanti di lavorare individualmente e date a ciascuno un foglio della lavagna. Chiedete loro di disegnare una strada, che rappresenterà appunto il suo percorso nel ToT. Distribuite dei pennarelli e chiedete ai partecipanti di disegnare o scrivere intorno a questa strada per esprimere come si sentono a termine della prima giornata e a che

punto pensano di essere nel loro percorso di apprendimento. Spiegate che lo stesso foglio sarà usato per monitorare il percorso nei giorni successivi; quindi, è importante che lascino spazio sufficiente per aggiungere dettagli e informazioni. Invitate i partecipanti ad essere creativi nel rappresentare la strada e il loro percorso (come negli esempi riportati di seguito). Lasciate **15 minuti** per completare l'attività e ricordate loro che saranno invitati a dare una restituzione nel gruppo alla fine del terzo giorno.

Ricordate ai partecipanti che ciascuno dovrà portare con sé la propria mappa e riportarla il giorno seguente.



Parte 3: Rapido giro di feedback: Una parola (10 minuti)

Dite ai partecipanti che chiederete a ciascuno di scegliere una parola (se necessario potete dare maggiore flessibilità e chiedere ai partecipanti di scegliere una o due parole) per esprimere i propri pensieri ed emozioni alla fine del primo giorno del corso di formazione. Questo dà loro la possibilità di dare un feedback e a voi l'opportunità di raccogliere informazioni sulla giornata. Potete iniziare voi scegliendo una parola (ad esempio: grato, stanco, stupito, concentrato, interessato, ecc. In questa parte, commentate il feedback dei partecipanti solo se necessario: potete chiedere chiarimenti se qualcosa non è chiaro e ringraziare i partecipanti per il loro contributo.

Ricordate in ogni caso di ringraziare i partecipanti per il loro impegno nel ToT e date loro tutte le informazioni necessarie per la seconda giornata di formazione ([SLIDE 15](#)).



CHIUSURA DELLA GIORNATA

Alla fine della giornata, fate una pausa e prendetevi un po' di tempo per riflettere su com'è andata, elaborare ciò che è successo e prepararvi per la giornata successiva.

Ecco alcune domande per guidare la **riflessione**:

- Com'è andata la prima giornata?
- C'è qualcosa di cui sentite il bisogno di parlare?
- Cosa ha funzionato bene? Cosa non ha funzionato bene? Perché? (Pensate alla conduzione, ai partecipanti, alle attività, ai tempi, ai materiali, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Faresti qualcosa di diverso?
- C'è qualcosa che vorresti chiedere al tuo co-formatore?
- C'è qualcosa che vorresti chiedere a qualcuno del team di SOS Villaggi dei Bambini?

Per **prepararvi** al giorno successivo, consultate la tabella riassuntiva del secondo giorno per rivedere il programma e assicurarvi di essere allineati sulla suddivisione dei compiti.

Fate particolare attenzione all'elenco dei materiali che dovete avere pronti e assicuratevi di trovare il tempo per prepararli prima della fine della giornata.

SECONDO GIORNO

TABELLA RIASSUNTIVA

La seguente tabella ha lo scopo di supportare la preparazione alla sessione.

È possibile personalizzarla con i nomi e i compiti di ciascuno dei formatori: se lo trovate utile, potete stamparlo e tenerlo a portata di mano durante la giornata.

ORARIO	ATTIVITÀ	MATERIALI NECESSARI	CHI FA COSA
9:00 - 9:15	Attività energizzante: Zip, Zap, Boing	Lavagna a fogli mobili e pennarelli SLIDE 17	
9:15 - 9:45	Introduzione alla giornata e tempo per le domande	Panoramica della sessione SLIDE 18 Parcheggio	
9:45 - 10:15	Competenze essenziali per la facilitazione e revisione dell'accordo di partecipazione	Lavagna a fogli mobili, pennarelli e puntini adesivi verdi, arancioni e rossi (2 per partecipante)	
10:15 - 11:00	Cosa sono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza? Le carte dei diritti	SLIDE 19-22 Scheda 7 - 1 copia per ogni partecipante Scheda 8 - 2 copie	
11:00 - 11:15	Pausa		
11:15 - 11:45	Lavoro in piccoli gruppi e discussione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	3 carte di diritti reali dei bambini per gruppo	

11:45 - 12:00	Feedback (o attività energizzante)	Scheda di feedback (Scheda 1) - 1 copia per coppia o attività energizzante extra	
12:00 - 12:30	Che cos'è la partecipazione?	SLIDE 23 Lavagna a fogli mobili e pennarelli	
12:30 - 13:00	Il triangolo dei diritti (i 4 principi della CRC)	Scheda 9 - 1 copia per partecipante SLIDE 24	
13:00 - 14:00	Pranzo		
14:00 - 14:15	Attività energizzante: Tre cose su di me	-	
14:15 - 14:30	Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande	SLIDE 18 Parcheggio	
14:30 - 15:30	Partecipazione e non partecipazione: La scala di Hart	SLIDE 25 Copie stampate degli 8 gradini (una copia per gruppo) + 2 fogli di carta colorata Post-it, penne e pennarelli Scheda 10 - 1 copia per partecipante	
15:30 - 15:45	Pausa		
15:45 - 16:00	Feedback (o attività energizzante)	Scheda di feedback (Scheda 1) - 1 copia per coppia	

16:00 - 16:45	Come prendiamo le decisioni?	SLIDE 26 Lavagna a fogli mobili e pennarelli Post-it e penne	
16:45 - 17:30	Competenze essenziali per la facilitazione, mappa del percorso e valutazione	Scheda 6 - 1 copia per partecipante Lavagna a fogli mobili per la discussione in gruppo Foglie delle mappe del primo giorno (ogni gruppo deve portare le proprie)	
Chiusura della giornata: Riflessione per i formatori			

SECONDO GIORNO - FORMAZIONE DEI FORMATORI (TOT)

9:00 - 9:15 ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: ZIP, ZAP, BOING

Sessione 5, Attività 2 della Guida ai laboratori tra pari.

In questa attività, i formatori invitano i partecipanti a ricordare i nomi degli altri attraverso il gioco. Non è necessario alcun materiale/preparazione.

Istruzioni:

Mostrate la **SLIDE 17** se è necessario mantenere le istruzioni sullo sfondo.

- Chiedete ai partecipanti di mettersi in piedi o seduti in cerchio mentre un formatore si posiziona al centro.
- La persona al centro indica una persona nel cerchio e dice una delle seguenti cose:
 - » "Zip": La persona indicata deve dire il nome della persona alla sua destra.
 - » "Zap": La persona indicata deve dire il nome della persona alla sua sinistra.
 - » "Zip, Zap": La persona indicata deve pronunciare i nomi della persona a destra e della persona a sinistra.
 - » "Boing": Tutti i partecipanti si spostano in un nuovo punto del cerchio.
 - » Se qualcuno non ricorda un nome o lo sbaglia, deve scambiare il posto con la persona al centro.

9:15 - 9:45 INTRODUZIONE ALLA GIORNATA E TEMPO PER LE DOMANDE

Accogliete i partecipanti alla sessione e ripassate brevemente con loro il programma della giornata.

Mostrate la **SLIDE 18** con la **panoramica della giornata**:

9:00 - 9:15	Attività energizzante: Zip, Zap, Boing
9:15 - 9:45	Introduzione alla giornata e tempo per le domande
9:45 - 10:15	Competenze essenziali per la facilitazione e revisione dell'accordo di partecipazione
10:15 - 11:00	Cosa sono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza? + Le carte dei diritti
11:00 - 11:15	<i>Pausa</i>
11:15 - 11:45	Lavoro in piccoli gruppi e discussione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
11:45 - 12:00	Feedback
12:00 - 12:30	Cos'è la partecipazione?
12:30 - 13:00	Il triangolo dei diritti (i 4 principi della CRC)
13:00 - 14:00	<i>Pranzo</i>
14:00 - 14:15	Attività energizzante: Tre cose su di me
14:15 - 14:30	Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande

14:30 - 15:30	Partecipazione e non partecipazione: La scala di Hart
15:30 - 15:45	<i>Pausa</i>
15:45 - 16:00	Feedback
16:00 - 16:45	Come prendiamo le decisioni?
16:45 - 17:30	Competenze essenziali per la facilitazione, mappa del percorso e valutazione

Obiettivo della seconda giornata

Ricordate ai partecipanti che la **seconda giornata è dedicato a sperimentare le attività principali della Guida ai laboratori tra pari** e spiegate da chi saranno composte le coppie o i piccoli gruppi (nei ToT per i *peer trainer*) che condurranno le attività oggi. Assicuratevi di lasciare del tempo per le domande.

Parcheggio

Guardate il foglio del parcheggio che avete appeso alla parete il primo giorno e prendetevi del tempo per affrontare tutte le questioni. Se qualcosa non riguarda direttamente la formazione, assicuratevi che qualcuno del team di SOS Villaggi dei Bambini possa occuparsene. Se una questione richiede che troviate una soluzione insieme al gruppo, assicuratevi di non prendere troppo tempo al programma di formazione. Se vi rendete conto che la discussione si sta protrahendo troppo a lungo, negoziate con il gruppo e con la persona che ha sollevato il problema, la possibilità di trovare una soluzione temporanea e di tornare a parlarne in un secondo momento. Comunicate che controllerete nuovamente il parcheggio dopo la pausa per il pranzo.

9:45 - 10:15 COMPETENZE ESSENZIALI PER LA FACILITAZIONE E REVISIONE DELL'ACCORDO DI PARTECIPAZIONE

Parte 1: Promemoria su come funziona il feedback sandwich (5 minuti)

Una competenza chiave della facilitazione che sperimenterete oggi è quella di dare un feedback.

Di qualsiasi attività si tratti, i partecipanti riceveranno un feedback dai propri colleghi e dai formatori.

Ricordate alcuni elementi chiave del **feedback**, in particolare:

- I partecipanti sono invitati a dare il proprio feedback in coppia (di co-formatori) utilizzando la scheda di feedback. La richiesta è di dare un feedback sul modo in cui gli altri partecipanti hanno svolto l'attività in coppia, non sulle loro competenze formative individuali.
- I formatori condivideranno con la coppia il proprio feedback sulle competenze formative individuali e di co-conduzione.
- Si applica la regola del feedback sandwich, come indicato nella scheda: tra due feedback positivi viene dato un suggerimento su qualcosa che può essere migliorato o fatto diversamente.

Parte 2: Competenze essenziali per la facilitazione (15 minuti)

Invitate i partecipanti a nominare le **competenze essenziali per la facilitazione** che sono interessati ad approfondire in questa giornata.

In plenaria chiedete ai partecipanti di dire quali argomenti sono particolarmente interessati a conoscere o a osservare. Scriveteli sulla lavagna a fogli mobili. Se ce ne sono più di 2 o 3, ricordate al gruppo che vi concentrerete sui primi 3 durante il secondo giorno, mentre gli altri argomenti potranno essere utilizzati per il terzo giorno.

Ricordate ai partecipanti che, alla fine della giornata e della formazione, avranno il tempo di discutere di ciò che hanno osservato a coppie o in piccoli gruppi e poi condividere le proprie riflessioni con il resto del gruppo e con i formatori in una breve discussione.

Parte 3: Revisione dell'accordo di partecipazione (10 minuti)

Ricordate ai partecipanti l'*accordo di partecipazione* (il foglio della lavagna usato il primo giorno dovrebbe essere appeso dove tutti possono vederla) e chiedete loro se vogliono aggiungere qualcosa.

Valutazione dell'accordo di partecipazione

Spiegate che l'accordo di partecipazione è uno strumento molto importante per la gestione del gruppo. È quindi fondamentale dedicare un po' di tempo alla valutazione di come si pensa che il gruppo stia lavorando insieme: i partecipanti si attengono a quanto stabilito nell'accordo di partecipazione? C'è qualcosa che può essere migliorato?

L'esercizio che proporrete è un modo utile per farlo.

Preparazione: 2 puntini adesivi verdi, arancioni e rossi per ciascun partecipante.

Istruzioni:

- Date a ogni partecipante 2 puntini verdi, 2 arancioni e 2 rossi.
- Chiedete ai partecipanti di rileggere tutti i punti dell'accordo di partecipazione (assicuratevi che l'accordo sia visibile per tutti i partecipanti).
- I formatori possono darsi il cambio per leggere ad alta voce i punti dell'accordo di partecipazione al gruppo, come promemoria.

Chiedete al gruppo di decidere:

- » Quali sono i punti in cui i partecipanti sono particolarmente bravi (puntini adesivi verdi).
 - » Quali potrebbero essere migliorati (puntini adesivi arancioni).
 - » Quali sono le cose che non vanno bene e che forse devono essere ricordate o messe in discussione (puntini adesivi rossi).
- Dite che i partecipanti possono avvicinarsi all'accordo di partecipazione per mettere i loro puntini sul foglio mobili alla fine di ogni punto specifico (non sopra, sotto o in mezzo).

- I partecipanti possono distribuire i propri puntini adesivi su diversi punti o metterne più di uno sullo stesso punto, nel caso si voglia sottolineare qualcosa riguardo il funzionamento del gruppo su quel tema.
- Una volta che tutti i partecipanti hanno finito di attaccare i propri puntini, incoraggiate una discussione su quali punti dell'accordo stanno andando bene (puntini verdi), quali potrebbero essere migliorati (puntini arancioni) e soffermatevi su quelli a cui sono stati dati dei puntini rossi. Chiedete al gruppo se è necessario aggiungere o cambiare qualcosa nell'accordo di partecipazione.

Ricordate al gruppo che questo esercizio fa parte della sessione 2 dei laboratori. Spiegate che non sarà possibile svolgere l'esercizio all'inizio di ogni sessione, ma che è importante sottolineare l'importanza dell'accordo di partecipazione in termini di gestione del gruppo.

10:15 - 11:00 COSA SONO I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA? + LE CARTE DEI DIRITTI

- Nel ToT per i *mentor*, questa attività deve essere svolta da una delle coppie di partecipanti. Ricordate di fornire a ogni coppia/gruppo delle copie della scheda di feedback per prendere appunti durante lo svolgimento dell'attività.
- Nel ToT per i *peer trainer*, questa attività potrebbe essere svolta da una delle coppie di partecipanti, se sono più esperti o se possono essere ben supportati nella fase preparatoria. Altrimenti, l'attività deve essere condotta dai formatori. In questo ultimo caso, non è necessario un giro di feedback dopo l'attività (consultate la sezione "Lavoro preparatorio per i partecipanti" nell'introduzione).

Spiegate che tutte le attività della *Guida alla formazione dei formatori* provengono dalla **Guida ai laboratori tra pari**; ricordate ai partecipanti che durante la prima giornata avete svolto molte delle attività introduttive dalla sessione 1 dei laboratori e le attività di oggi sono tratte dalle sessioni 2 e 3 dei laboratori.

Le sessioni sono costruite in modo progressivo (è importante rispettarne l'ordine per comprenderne i contenuti) e preparano alla sessione finale del laboratorio (6), in cui ragazze e ragazzi incontrano gli adulti ed esercitano il loro diritto alla partecipazione, iniziando a esprimere le loro opinioni su questioni che li riguardano.

Spiegate che, come nei laboratori, quando si introduce il tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è importante partire da una comprensione condivisa di cosa sia un *diritto*.

Fase 1: Introduzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (15 minuti)

Sessione 2, Attività 4 della Guida ai laboratori tra pari.

Preparate la lavagna a fogli mobili e scrivete la parola *diritto* al centro del foglio per poter scrivere intorno ad essa gli appunti per costruire la definizione. Chiedete ai partecipanti: *Cosa pensate che sia un diritto?*

Assicuratevi di includere le definizioni dei partecipanti e di integrare eventualmente le loro informazioni sulla lavagna a fogli mobili.

Mostrate in seguito le **SLIDE 19-21** che contengono alcuni messaggi chiave sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In alternativa, potete scrivere i titoli dei messaggi chiave su un foglio della lavagna e dare maggiori informazioni a voce. Se avete a disposizione un buon video nella vostra lingua, questo potrebbe essere un buon modo per dare informazioni sulla CRC: assicuratevi in ogni caso di condividere informazioni corrette.

Messaggio 1 – Cosa sono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?

Bambini e ragazzi hanno diritti che sono stati pensati appositamente per loro. Sono diritti che si concentrano sulla protezione dei bisogni fondamentali e sulla promozione dello sviluppo e riguardano molti aspetti diversi della vita di bambini e ragazzi. A volte descrivono ciò che è meglio per bambini e ragazzi in situazioni specifiche, come quando un bambino non può vivere con i propri genitori o quando vive in una situazione di guerra. Altri riguardano il diritto a ricevere una istruzione adeguata, oppure indicano ciò che è necessario fare per proteggere i bambini e i ragazzi da situazioni pericolose o di abuso.

Messaggio 2 - I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i diritti umani

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono diritti che i bambini e i ragazzi hanno perché sono esseri umani. Esistono anche dei diritti che sono riferiti a tutte le persone e si chiamano diritti umani, ma i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si concentrano specificamente su bambini e ragazzi perché sono persone che a causa della loro età e vulnerabilità hanno bisogno di maggiore protezione.

Messaggio 3 - La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Questi diritti sono raccolti in un documento giuridico chiamato Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), approvato nel 1989. In tutto il mondo, 196 Paesi (quasi tutti) hanno firmato questo documento: ciò significa che i governi di questi Paesi, a livello locale e nazionale, si sono impegnati a sviluppare politiche e leggi per realizzare i diritti di bambini e ragazzi.

Dite ai partecipanti che nella **Guida ai laboratori tra pari** troveranno un altro messaggio chiave (il 4) per i partecipanti più grandi e possono leggerlo preparandosi per i laboratori che faciliteranno. È importante tenere sempre presente l'età dei partecipanti nei gruppi con cui si lavora, per adattare i contenuti di conseguenza.

La **Guida ai laboratori tra pari** offre ai *peer trainer* degli approfondimenti per prepararsi alla sessione 2.

Chiedete ai partecipanti se conoscono qualcuno di questi diritti e invitateli a fare un gioco per approfondire l'argomento.

Fase 2: Le carte dei diritti (30 minuti)

Sessione 2, Attività 5 della Guida ai laboratori tra pari.

In questa attività, i formatori chiedono ai partecipanti di giocare tutti insieme a un gioco di carte. I partecipanti si divideranno poi in sottogruppi per un breve confronto prima di portare i risultati della discussione al gruppo più ampio.

L'obiettivo è introdurre il tema dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e approfondire la conoscenza della Convenzione ONU (CRC) attraverso il gioco.

Materiali:

- Due set da 38 schede (ciascuno con 24 diritti reali e 14 diritti inventati) (**Scheda 2**), lavagna a fogli mobili, pennarelli, forbici (per tagliare le carte), scotch o gommini adesivi.

Preparazione:

- Preparate la lavagna a fogli mobili per prendere appunti durante la discussione sui diritti reali o inventati, e un'altra per scrivere ciò che i partecipanti riportano dopo il lavoro in piccoli gruppi.
- Preparate i 2 set di carte da usare (**Scheda 8**): uno per voi e uno per i partecipanti. Posizionatele in modo che tutti i partecipanti possano vederle; se non è disponibile un tavolo disponetele sul pavimento.
- Leggete bene le istruzioni e l'insieme dei diritti descritti nelle carte (in particolare fate attenzione a distinguere i diritti reali da quelli inventati).
- Preparate delle copie stampate della versione semplificata della CRC "Ho i miei diritti!" per darla ai partecipanti dopo l'esercitazione (**Scheda 7**).

Istruzioni:

Se necessario, proiettate la **SLIDE 22** con le istruzioni per i partecipanti.



Gioco e discussione in gruppo (20 minuti)

- Disponete le carte sul tavolo in modo che tutti i partecipanti possano vederle.
- Chiedete a ciascuno di scegliere a turno una carta, leggerla al gruppo e dire se si tratta di un diritto reale o inventato. Invitate i partecipanti a conservare la carta che hanno preso perché la useranno nel lavoro di gruppo successivo.
- Chiedete loro di spiegare perché pensano che sia un diritto reale o inventato e incoraggiate una breve discussione all'interno del gruppo. Prima di passare al diritto successivo, assicuratevi di dare al gruppo le informazioni corrette in modo che sappiano quali diritti sono reali e quali no.
- Il formatore che non sta facilitando la discussione può tracciare una linea verticale al centro del foglio dall'alto verso il basso. A sinistra può scrivere come titolo "falsi" o "inventati" e a destra "reali".

- In seguito, lo stesso formatore prende dal proprio set di carte quella che i partecipanti hanno appena letto e, una volta discussa dal gruppo, la attacca sulla lavagna con dello scotch o dei gommini adesivi.
- Invitate tutti i partecipanti, uno alla volta, a pescare una carta, leggerla e dire se pensano si tratti di un diritto reale o inventato e a discuterne in gruppo (guidati dal formatore che sta facilitando lo scambio), finché tutte le carte sono state pescate o avete raggiunto il numero di carte che avrete selezionato in precedenza.

11:00 - 11:15 PAUSA

11:15 - 11:45 LAVORO IN PICCOLI GRUPPI E DISCUSSIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

- Dopo la pausa, invitate i partecipanti a dividersi in piccoli gruppi (di almeno tre persone ciascuno) e a discutere brevemente i diritti **reali** che hanno incontrato nel corso dell'esercizio e a metterli in ordine di importanza. Assicuratevi che il gruppo abbia un numero adeguato di diritti reali (almeno tre: se il gruppo è composto da tre persone e ha due diritti reali, datene loro un altro prendendolo dal vostro set di carte).
- Dite ai partecipanti che chiederete a ciascun gruppo di spiegare la propria scelta in plenaria. A ogni gruppo viene fornito un foglio in formato A3 o della lavagna a fogli mobili che può essere utilizzato per prendere nota della discussione e riferire quali *priorità* sono state stabilite tra i diritti presenti in quel gruppo.
- Lasciate ai partecipanti 10 minuti per discutere e preparare una breve spiegazione, quindi richiamateli in plenaria (trovate indicazioni nelle **note per i formatori** qui sotto):
 - » Iniziate chiedendo ai gruppi di condividere i diritti così come li hanno elencati (in ordine di importanza).
 - » Chiedete loro come sono arrivati a questo elenco e se sono stati in disaccordo su qualcosa.
 - » Per concludere, distribuite ai partecipanti una copia della versione semplificata della CRC "Ho i miei diritti!" (**Scheda 7**). Chiedete ai partecipanti se qualcuno ha qualcosa da aggiungere o da commentare (ad esempio, qualcosa che ha imparato, che vuole sapere o raccontare su come vengono realizzati i diritti).



Note per i formatori:

- Nella discussione sulle priorità dei diritti, i partecipanti potrebbero avere opinioni diverse su ciò che è più importante oppure potrebbero non riuscire a scegliere: i formatori devono riconoscere tutti i punti di vista e trasmettere il messaggio che non esiste una "risposta vincente".
- Tutti i diritti sono generalmente considerati connessi tra loro ed egualmente importanti. Inoltre, persone diverse hanno esigenze diverse e la priorità di un diritto su un altro (e in quale misura) viene stabilita in base ai rischi connessi a ciascuna situazione.

- Nella prossima sessione i partecipanti avranno modo di approfondire questi aspetti attraverso il Triangolo dei diritti con i 4 principi della CRC. Questi 4 principi dovrebbero aiutare gli adulti a prendere decisioni equilibrate in diverse situazioni a livello individuale o nazionale.
- Come esempio, ricordate che durante l'emergenza della pandemia da Covid-19 i governi hanno considerato la protezione dal contagio una priorità assoluta. Queste scelte hanno avuto l'effetto di trascurare altri diritti, in particolare il diritto di essere ascoltati, il diritto al gioco, il diritto all'associazione, il diritto all'istruzione. Il progetto *Together* risponde al bisogno di restituire priorità a questi diritti: i bambini e i ragazzi pensano che avrebbero dovuto essere maggiormente coinvolti nel processo decisionale, poiché sono loro gli esperti della propria vita, non gli adulti che sono stati coinvolti.
- Nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo è quello che consideriamo il "cuore della questione" e, per quanto sia indubbiamente una priorità, lo spirito dell'intera Convenzione non deve essere dimenticato quando si prendono decisioni. Il Triangolo dei diritti con i 4 principi aiuta gli adulti a tutti i livelli a considerare questi elementi nel modo più equilibrato possibile nella situazione in cui si trovano. Il Triangolo è uno degli strumenti essenziali che presentiamo ai partecipanti ai laboratori.
- Se i partecipanti citano la Partecipazione tra i diritti, dite loro che approfondirete questo tema nella seconda parte della sessione.

Per ulteriori informazioni sulla realizzazione di questa attività, consultate le *Note per i formatori* nella Sessione 2, Attività 5 della **Guida ai laboratori tra pari**.

Per il gioco di carte, i diritti reali (verdi) e i diritti inventati (rossi) sono delineati di seguito:

Bambini e ragazzi hanno il diritto di praticare la propria religione.	Ogni bambino e ragazzo ha diritto a un'alimentazione sana e adeguata.	Ogni bambino e ragazzo ha diritto all'assistenza sanitaria.	Bambini e ragazzi hanno diritto a essere informati.
Nessun ragazzo dovrebbe lavorare in condizioni inadatte alla sua età.	I minorenni autori di reato hanno diritto a un'assistenza e ad un accompagnamento speciali.	Bambini e ragazzi devono essere protetti in tempo di guerra.	Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto all'istruzione.

Tutti i bambini e ragazzi hanno il diritto di svagarsi e di giocare.	Bambini e ragazzi hanno il diritto di essere protetti dallo sfruttamento sessuale.	Bambini e ragazzi rifugiati hanno diritto a un'assistenza speciale.	Tutti i bambini e i ragazzi possono riunirsi e prender parte ad un'associazione.
Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto ad essere trattati in modo equo, senza discriminazioni.	I bambini e i ragazzi fuori famiglia hanno diritto a una protezione specifica.	I bambini e i ragazzi hanno il diritto di esprimere la propria opinione.	I bambini e i ragazzi hanno il diritto di vivere con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al loro migliore interesse).
Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di ricongiungersi con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al suo miglior interesse).	I bambini e i ragazzi devono essere protetti dalla tortura e dalla privazione della libertà.	I bambini e i ragazzi hanno diritto a un nome e a una nazionalità.	Bambini e ragazzi appartenenti a minoranze hanno il diritto di mantenere e veder rispettata la propria cultura.
Ogni bambino e ragazzo ha diritto di beneficiare di servizi sociali e sociosanitari che tutelino il suo benessere.	Ogni bambino e ragazzo ha diritto di vivere in un contesto adeguato e sicuro.	I bambini e i ragazzi con disabilità hanno diritto a un'assistenza speciale.	Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere maltrattato o abusato.
Nessun bambino o ragazzo dovrebbe lavare i piatti.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di mangiare cibo spazzatura.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di avere un vicino di casa simpatico.	I bambini e i ragazzi che sono gentili con i genitori hanno diritto a un trattamento speciale.

Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di fare colazione a letto.	Nessun bambino o ragazzo deve pulire la propria stanza.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di ruttare a cena.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di usare carta igienica morbida.
Ogni bambino e ragazzo può dire parolacce se vuole.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di guidare un camion.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di visitare la luna una volta nella sua vita.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di scegliere a che ora andare a letto la sera.
Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere obbligato a fare i compiti a casa per la scuola.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di colorare i propri capelli.		

11:45 - 12:00 FEEDBACK



Note per i formatori:

Nel corso del ToT per i *mentor*, i gruppi nazionali preparano alcune tra le attività in programma per esercitarsi nella facilitazione e ricevere feedback (utilizzando l'approccio del feedback sandwich). Può essere che nel ToT per i *peer trainer* non sia necessario: se l'attività non è stata condotta da *peer trainer* e quindi non serve un feedback sulle loro competenze di facilitazione, potete anticipare la pausa o proporre una breve attività energizzante. Ricordate che la sezione 4 *Focus sulla facilitazione* della **Guida ai laboratori tra pari** contiene una serie di attività extra che i formatori possono utilizzare in queste situazioni.

Assicuratevi di preparare qualche attività energizzante in più, nel caso in cui durante il ToT abbiate bisogno (così come i *peer trainer* potrebbero averne bisogno per sessioni dei laboratori) per impiegare del tempo rimasto.

Feedback sandwich (15 minuti)

All'inizio dell'attività avete consegnato a ogni coppia/piccolo gruppo di partecipanti una scheda di feedback (**Scheda 1**) e avete ricordato loro di concentrarsi sul modo in cui gli altri *mentor/peer trainer* hanno co-condotto l'attività e non sulle competenze formative dei singoli.

A questo punto invitate ogni coppia/piccolo gruppo a prendersi 5 minuti per condividere il proprio feedback con la coppia che ha appena svolto l'attività (in maniera riservata).

Ricordate ai partecipanti di mantenere l'approccio del feedback sandwich (aspetti che mi/ci sono piaciuti – cosa/come potrebbe essere migliorato – altri aspetti positivi) . Durante questo momento

di restituzione organizzatevi in modo che un formatore possa concentrarsi sul contenuto che gli altri partecipanti condividono, che deve essere legato all'esecuzione dell'attività, e che l'altro (o altri membri del team presente durante la formazione, come l'esperto di partecipazione) possa concentrarsi sul processo, cioè su *come* il feedback viene condiviso e ricevuto dalla coppia.

Alla fine di questo passaggio, i formatori si riuniscono e condividono il proprio feedback sulle competenze formative individuali e di coppia solo con gli interessati.

Le schede di feedback possono essere raccolte e portate via dalla coppia.

12:00 - 12:30 COS'È LA PARTECIPAZIONE?

Sessione 2, Attività 7 della Guida ai laboratori tra pari.

Introducete il tema della Partecipazione, basandovi su quanto è stato condiviso quando avete parlato dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La Partecipazione potrebbe essere stata citata come "il diritto di essere ascoltati" e i partecipanti potrebbero aver iniziato a confrontarsi sull'argomento:

Fase 1: Che cos'è la partecipazione? (5 minuti)

Se la *partecipazione* non è stata citata da nessuno dei partecipanti, iniziate con uno scambio di idee al riguardo. Chiedete ai partecipanti di dire cosa viene loro in mente quando pensano alla partecipazione e prendetevi qualche minuto per scrivere le loro risposte su una lavagna a fogli mobili.

Fase 2: Riflessione individuale e discussione (15 minuti)

Se avete già parlato di Partecipazione, invitate i partecipanti a prendersi qualche minuto per pensare a una volta in cui hanno partecipato e le loro opinioni sono state ascoltate e a scrivere le proprie riflessioni su un post-it. Invitateli a pensare alla loro vita personale, a scuola o a casa. Può trattarsi di cose semplici, come la possibilità di scegliere un paio di scarpe o dove sedersi in classe. Possono anche essere questioni più complesse, come la scelta delle attività per un evento organizzato a scuola o nel proprio quartiere.

Successivamente, chiedete se qualcuno vuole condividere ciò che ha pensato e facilitate un breve scambio nel gruppo, commentando ciò che i partecipanti descrivono come partecipazione e soprattutto sottolineando ciò che queste esperienze hanno in comune. Ricordate che non c'è una risposta giusta o sbagliata, perché ciascuno si riferisce alla propria esperienza personale.

Ricordate al gruppo che anche i partecipanti ai laboratori svolgeranno un'attività simile, in cui si chiederà ai partecipanti di raccontare una situazione in cui si sono sentiti non partecipi o non ascoltati. Sottolineate che nella guida ai laboratori è possibile trovare molte indicazioni in merito, perché rendersi conto di avere dei diritti può avere un impatto sulle emozioni dei partecipanti, soprattutto per bambini e ragazzi che hanno vissuto situazioni in cui avevano bisogno di essere ascoltati ma non lo sono stati o gli adulti non hanno chiesto la loro opinione su qualcosa.

Assicuratevi di leggere bene la guida ai laboratori e coinvolgete l'adulto responsabile per quei

bambini e ragazzi che potrebbero aver bisogno di maggiore supporto. Per un bambino o un ragazzo, avere dei diritti non significa che gli adulti debbano fare ciò che vuole, piuttosto che hanno la responsabilità di chiedere la sua opinione, ascoltarla e prenderla seriamente in considerazione. Questo aspetto verrà ulteriormente approfondito nel corso del ToT.

Fase 3: Articolo 12 della CRC (10 minuti)

Spiegate come viene definita la Partecipazione nel quadro della CRC:

Mostrate la **SLIDE 23** con i punti fondamentali della Partecipazione.

- La Partecipazione viene solitamente identificata con l'articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e riguarda il diritto di essere ascoltati: " I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su tutte le questioni che li riguardano e devono essere ascoltati dagli adulti quando questi prendono decisioni su di loro".
- **La Partecipazione è uno dei tre pilastri (o "tre P") della CRC, ovvero i tre temi principali in cui si possono raggruppare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Gli altri due pilastri sono la promozione (gli articoli che coprono i bisogni fondamentali per la sopravvivenza e lo sviluppo) e la protezione (gli articoli che trattano lo sfruttamento o il maltrattamento e le forme di riparazione).**
- *La partecipazione* (articolo 12) è **uno dei quattro principi guida della CRC**, insieme alla *non discriminazione* (articolo 2), al *superiore interesse* del bambino/ragazzo (articolo 3) e alla *sopravvivenza e allo sviluppo* (articolo 6).
- *Partecipazione*, come **principio cardine dell'intera Convenzione**, significa che i bambini e i ragazzi hanno diritto alle proprie opinioni, possono contribuire attivamente alla propria vita e alla società e non sono solo soggetti all'autorità degli adulti o destinatari di servizi.



Note per i formatori:

I punti fondamentali in questa parte sono le informazioni sull'Articolo 12 e i 4 principi che verranno utilizzati nelle sessioni di laboratorio. Le tre P, pur facendo parte del quadro dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, possono essere tralasciate se risultano troppo teoriche per i partecipanti, soprattutto se avete difficoltà a mantenere la loro attenzione. Passate rapidamente all'attività energizzante e al Triangolo dei diritti.

Attività energizzante: "Fai come me" (5 minuti)

- Chiedete ai partecipanti di alzarsi in piedi (non serve mettersi in cerchio, possono stare dove sono).
- Ora chiedete ai partecipanti di fare come fate voi. Alcuni esempi di cose che potete fare sul momento per attivare i partecipanti: saltare a braccia e gambe divaricate, fingere di correre, fare degli allungamenti, stare in equilibrio su una gamba, fare l'aeroplano con le braccia, ecc.
- Finite fingendo di essere una roccia (restando immobili) in modo che sia l'ultimo movimento del gioco.

12:30 - 13:00 IL TRIANGOLO DEI DIRITTI (I 4 PRINCIPI DELLA CRC)

Sessione 2, Attività 8 della Guida ai laboratori tra pari

Materiali: Lavagna a fogli mobili e pennarelli.

Preparazione: stampate una copia della **Scheda 9** per ciascun partecipante.

Questa attività introduce il Triangolo dei Diritti (**Scheda 4**) che spiega come i processi decisionali guidati dagli adulti debbano bilanciare i 4 principi della CRC per prendere la miglior decisione possibile per ciascun bambino o ragazzo per garantire la sua crescita e il suo sviluppo (Articolo 6), a cui talvolta si fa riferimento come al “nocciolo della questione”.

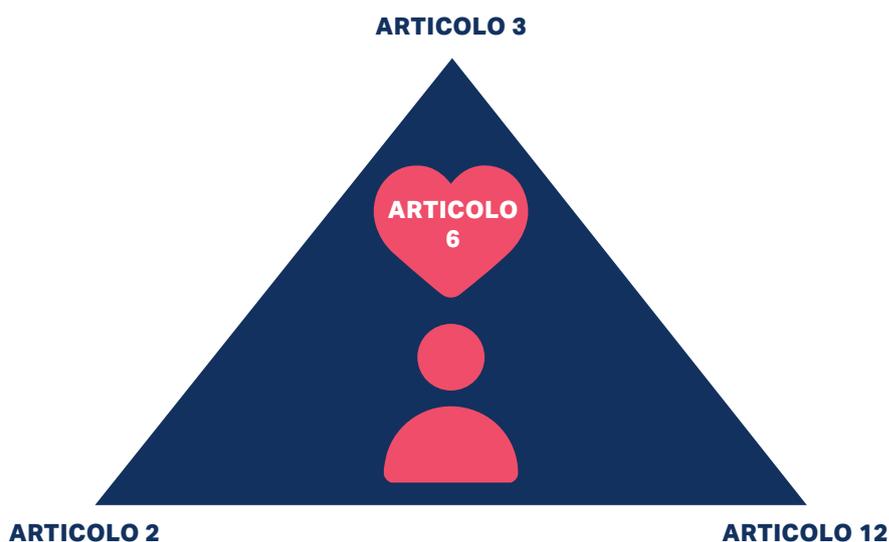
Questi 4 principi sono:

- Articolo 6: Vita, sopravvivenza e sviluppo del bambino/ragazzo
- Articolo 3: Superiore interesse del bambino/ragazzo
- Articolo 2: Non discriminazione
- Articolo 12: Ascolto del punto di vista del bambino/ragazzo (che viene preso in seria considerazione)



Mostrate la **SLIDE 24** (il triangolo dei principi della CRC) oppure disegnatelo passo per passo spiegando i diversi elementi che lo compongono.

Disegnare il triangolo passo per passo può aiutarvi a mantenere l'attenzione del gruppo.



Spiegate che questi 4 principi guida della CRC aiutano gli adulti a decidere quale sia la decisione “migliore” per un bambino o ragazzo in una certa situazione.

Istruzioni:

- Un formatore disegna un grande triangolo (cercate di disegnare lati uguali) con la figura di un bambino al centro del triangolo con un grande cuore accanto. Scrivete "Articolo 6" dentro al cuore, e poi "Articolo 2", "Articolo 3" e "Articolo 12" agli angoli del triangolo, mentre li nominate nella vostra spiegazione.
- Spiegate che **l'Articolo 6, "sopravvivenza e sviluppo"** è anche definito il "nocciolo della questione" e si trova al centro del triangolo. Tutte le decisioni degli adulti e delle autorità nazionali dovrebbero essere volte a garantire che la sopravvivenza e lo sviluppo di un bambino o di un ragazzo siano realizzati al meglio in qualsiasi situazione.
- Ciò si può ottenere attraverso il bilanciamento di questo principio con gli altri tre (gli estremi del triangolo). Lasciandoci guidare dai principi, possiamo assicurarci di stare lavorando per raggiungere il "nocciolo della questione", l'Articolo 6.
- Ricordate al gruppo che l'equilibrio del triangolo dipende dal fatto che ogni angolo sia della stessa ampiezza degli altri. Altrimenti, cambierebbe forma e si sfalderebbe. È la stessa cosa con i processi decisionali. Possiamo cercare di prendere la "migliore" decisione possibile per la sopravvivenza e lo sviluppo di un bambino o di un ragazzo se manteniamo un equilibrio i tre principi/estremi del triangolo.
- Il triangolo invita gli adulti a **determinare il superiore interesse di un bambino o di un ragazzo (Articolo 3, uno dei principi chiave) attraverso l'ascolto del punto di vista del bambino o del ragazzo (Articolo 12)**. Il punto di vista dell'adulto e quello del bambino o ragazzo dovrebbero procedere di pari passo ed essere in equilibrio l'uno con l'altro.
- L'ultimo principio considerato nel triangolo è **l'Articolo 2, la non discriminazione**. Significa che a prescindere dall'età, dalla situazione, dal credo religioso, dal genere, dalla disabilità, o del livello di povertà di un bambino o di un ragazzo, gli adulti dovrebbero fare tutto quello che possono per assicurare a ciascuno l'opportunità di partecipare (esprimere il proprio punto di vista) ed essere incluso.
- *È importante segnalare che la CRC affronta il tema dell'età e della maturità e il fatto che il peso delle opinioni di un bambino (o di un ragazzo) nei processi decisionali debbano aumentare con la sua crescita. Se ne parla più approfonditamente nella sessione 4 della **Guida ai laboratori tra pari**.*
- Chiedete ai partecipanti se hanno capito come funziona il triangolo e se hanno delle domande.

Attività facoltativa (se avete tempo a disposizione):

- Se il tempo lo consente, dopo la spiegazione del Triangolo, potete proporre un esercizio divertente che aiuta i partecipanti a mettere in pratica quanto imparato e a recuperare un po' di energia.
- Ricordate ai partecipanti che i 4 principi del Triangolo rappresentano la CRC e aiutano gli adulti a prendere decisioni nello spirito della Convenzione.
- Dite che "è difficile ricordare tutti gli articoli della Convenzione, ma possiamo provare a memorizzare i 4 principi. Anzi, vorrei che li memorizaste così bene che, quando vi sveglierò e vi chiederò "quali sono i 4 principi?" sarete in grado di dirli "nel sonno"".

- Invitate i partecipanti a far finta di dormire. Se i partecipanti vogliono tenere gli occhi aperti, va bene. Nessuno deve essere obbligato a fare l'esercizio o chiudere gli occhi.
- Spiegate che girerete per la stanza e li "sveglierete" per porre loro una domanda sugli articoli del Triangolo. Devono pronunciare rapidamente la risposta ad alta voce. Potete dire ai partecipanti di alzarsi dalla loro posizione di sonno e dire la loro risposta o potete semplicemente lasciare che ciascuno si "svegli" a modo suo.
- Per svegliare i partecipanti, si deve dar loro un colpetto sulla spalla, ricordandosi di mantenere un tocco leggero ed essere rispettosi; potete concordare che appoggerete la mano sulla spalla di una persona solo quando questa può vedervi e vi tratterete dal farlo quando vi trovate alle spalle di qualcuno.
- Attraversate la stanza e iniziate a "svegliare" i partecipanti uno per uno. Potete andare avanti finché non avrete la sensazione che tutti i partecipanti "conoscano" i 4 principi.

Domande da porre ai partecipanti mentre "dormono":

- Qual è il "nocciolo della questione" nel Triangolo?
- Puoi dire uno dei principi del Triangolo (incoraggiate i partecipanti a dirne uno diverso da quelli già citato dagli altri).
- Quali sono i quattro principi?
- Qual è l'articolo che parla della Partecipazione?
- Qual è l'articolo che parla del superiore interesse?
- Qual è l'articolo che parla della non discriminazione?
- A cosa si riferisce l'Articolo 12 nel Triangolo?
- A cosa si riferisce l'Articolo 3 nel Triangolo?
- Quali sono gli Articoli che corrispondono ai tre angoli del Triangolo?

Considerazione aggiuntiva: questa breve attività può essere svolta in qualsiasi momento del ToT, nel caso in cui abbiate tempo per una breve attività energizzante. Una volta affrontato il modello di Lundy, è possibile aggiungere questo contenuto tra le domande dell'attività.



Note per i formatori:

Le considerazioni riportate di seguito sono discusse in punti diversi del guida ai laboratori. È utile sottolineare questi aspetti nel ToT spiegando che è importante evitare di creare una situazione "noi e loro" nella percezione che bambini e ragazzi possono costruire di sé stessi in relazione agli adulti, soprattutto nei passaggi in cui potrebbero rendersi conto che avrebbero dovuto avere maggiori opportunità di partecipare ai processi decisionali nella propria vita. Incoraggiate una prospettiva in cui bambini e ragazzi possono collaborare con gli adulti per realizzare la Partecipazione.

Le seguenti considerazioni dovrebbero essere lette da tutti coloro che partecipano alla formazione (esperti di partecipazione, *mentor* e *peer trainer*) e tenute presente come approccio nel contestualizzare la formazione e nel rispondere alle questioni che si presentano:

Considerazione 1:

Essere ascoltati e vedere preso in considerazione il proprio punto di vista non significa che gli adulti debbano fare ciò che dice il bambino/ragazzo. Ci possono essere buone ragioni per cui ciò che il bambino/ragazzo pensa sia giusto non può essere realizzato. La parte importante è che gli adulti abbiano realmente ascoltato e preso in seriamente in considerazione quel punto di vista. Ciò significa anche che è *loro responsabilità* spiegare perché non possono fare quanto richiesto o considerato giusto dal bambino/ragazzo.

Considerazione 2:

È importante sottolineare che gli adulti potrebbero non aver mai sentito parlare dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza o della Convenzione ONU ed è quindi importante non colpevolizzarli per ciò che non conoscono o non hanno ancora avuto l'opportunità di imparare. È essenziale che tutti conoscano la Convenzione e questa è un'occasione per aiutare gli adulti a farlo. Le sessioni 5 e 6 dei laboratori tra pari hanno l'obiettivo di informare gli adulti sull'Articolo 12 e di sperimentare situazioni in cui bambini e ragazzi possano iniziare a esprimere le proprie opinioni e, insieme agli adulti, esercitarsi nell'ascolto reciproco.

13:00 - 14:00 PRANZO

14:00 - 14:15 ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: TRE COSE SU DI ME²

Sessione 3, Attività 2 della Guida ai laboratori tra pari.

In questa attività, i formatori invitano i partecipanti a raccontare in modo giocoso qualcosa di sé agli altri.

Non è necessario alcun materiale. Per preparare l'attività, assicuratevi che ci sia spazio sufficiente per i partecipanti e stabilite con loro un gesto o un suono leggero che funga da segnale (se avete stabilito un segnale con un significato simile nell'attività *Il nostro codice segreto*, potete usare lo stesso segnale e personalizzare l'attività per il gruppo).

Istruzioni:

- Chiedete ai partecipanti di alzarsi in piedi.
- Spiegate che in questa attività dovranno camminare per la stanza e trovare una persona con cui condividere, oltre al proprio nome, una curiosità su di sé. Dovranno fare questa cosa per tre volte.

2. Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild and the Learning for Well-Being Foundation, 2020).

- Quando i formatori danno il segnale stabilito, i partecipanti dovranno fermarsi e formare una coppia con qualcuno. Non appena entrambe le persone avranno condiviso la prima curiosità, potranno ricominciare a camminare. Quando sentiranno di nuovo il segnale, dovranno trovare un nuovo compagno e raccontare un'altra curiosità su di sé.
- Dite ai partecipanti qual è il segnale e iniziate il gioco. Assicuratevi di ripetere il segnale per 3 volte e incoraggiate i partecipanti a giocare con persone con cui hanno meno familiarità.



14:15 - 14:30 INTRODUZIONE AL POMERIGGIO E TEMPO PER LE DOMANDE

Ricordate ai partecipanti il programma del pomeriggio (se necessario, mostrate la **SLIDE 18** con la panoramica della giornata) e dedicate un po' di tempo all'esplorazione del **parcheggio**, nel caso in cui siano emerse nuove questioni o domande nel corso della mattinata.

Guardate il foglio del parcheggio e prendetevi del tempo per affrontare tutte le questioni. Se qualcosa non riguarda direttamente la formazione, assicuratevi che qualcuno del team di SOS Villaggi dei Bambini possa occuparsene. Se una questione richiede che troviate una soluzione insieme al gruppo, assicuratevi di non prendere troppo tempo al programma della formazione. Se vi rendete conto che la discussione si sta protrahendo troppo a lungo, negoziate con il gruppo e con la persona che ha sollevato il problema, la possibilità di trovare una soluzione temporanea e di tornare a parlarne in un secondo momento.

14:30 - 15:30 PARTECIPAZIONE E NON PARTECIPAZIONE: LA SCALA DI HART³

Sessione 3, Attività 7 della Guida ai laboratori tra pari.

- Nel ToT per i *mentor*, questa attività deve essere condotta da una coppia di mentor.
- Nel ToT per i *peer trainer*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *peer trainer*. In questo caso (e se non è previsto che la coppia conduca anche una delle attività principali), dopo l'attività energizzante va considerato il tempo necessario per un giro di feedback, basato sulla metodologia descritta in apertura del ToT con il supporto della scheda di feedback (**Scheda 1**). Fate riferimento alla sezione "Lavoro preparatorio per i partecipanti" nell'introduzione.

I formatori introducono il primo strumento, chiamato *Scala di Hart*, che può essere utile a pianificare e misurare i **progetti** che coinvolgono bambini e ragazzi. Iniziate dicendo ai partecipanti che farete un'attività di gruppo in cui esplorerete diversi esempi di partecipazione e non partecipazione e imparerete che non esiste un solo tipo di partecipazione significativa.

3. Roger Hart è un professore americano specializzato in diritti dell'infanzia, il cui lavoro si è concentrato sullo studio di metodologie partecipative per lavorare con bambini e ragazzi. La scala di Hart è stata presentata in *Children's Participation: From Tokenism to Citizenship*, UNICEF Innocenti Essays, No. 4, UNICEF/International Child Development Centre, Firenze, Italia, 1992.

Materiali:

8 fogli di carta A4 con i nomi di ciascun gradino della scala (una scala completa per gruppo) e due fogli di carta di colori diversi, e copie della **Scheda 10** per i partecipanti.

Preparazione:

- In base al numero di partecipanti, decidete se creare dei sottogruppi o lavorare in plenaria.
- Per ciascun gruppo, preparate 8 fogli di carta A4, ciascuno con scritto il titolo di un gradino della scala. Questi fogli possono essere stampati o scritti a mano: in questo caso, assicuratevi di scrivere tutti i testi allo stesso modo e di mescolare gli 8 fogli prima di consegnarli ai gruppi, in modo da non influenzare la scelta dei partecipanti.

Istruzioni:

Fase 1: approccio creativo (15 minuti)

- Spiegate ai partecipanti che la scala ideata da Roger Hart è un diagramma utilizzato per misurare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi nei progetti, come il progetto *Together*. Restando nella metafora della scala, ogni livello è chiamato gradino e corrisponde a un modo diverso di coinvolgere i bambini e i ragazzi.
- Questa attività consiste nel mettere in ordine i gradini, dalla forma di coinvolgimento meno inclusiva a quella più inclusiva. Ogni gruppo dovrà cercare di mettere in ordine i gradini nella sequenza che ritengono più appropriata.
- Suggeste ai gruppi di disporre i loro fogli sul pavimento. Organizzate i lavori di gruppo tenendo conto dello spazio che servirà a ogni gruppo per creare la propria sequenza.
- Dite ai partecipanti che, quando tutti i gruppi avranno finito, andrete insieme per la stanza per guardare, una per una, tutte le loro scale.
- Ora create 3 o 4 gruppi e date a ciascuno un pacchetto di fogli con i gradini della scala (in formato A4).
- Assicuratevi di avere dato loro tutte le istruzioni prima che i gruppi inizino a muoversi.
- Assegnate a ciascun gruppo una parte della stanza (assicurandovi di dar loro abbastanza spazio sul pavimento) e dite loro che possono iniziare a mettere in ordine la loro scala.

Fase 2: Osservazione del lavoro di gruppo (15 minuti)

- Date ai gruppi tempo sufficiente per finire di mettere in ordine i gradini delle loro scale e controllate con loro che abbiano finito.
- Utilizzate il segnale dal vostro "codice segreto" (dalla prima sessione) per fare silenzio e spiegate la fase successiva di questo esercizio (girare per la stanza e guardare le scale degli altri gruppi).
- Iniziate a girare per la stanza insieme. Ricordate ai partecipanti di restare in ascolto e non parlare uno sopra l'altro mentre osservate il lavoro degli altri gruppi.
- Guardate l'ordine dei gradini che ciascun gruppo ha stabilito. Chiedete quali tra questi (se ce ne sono stati) hanno richiesto una maggiore discussione o hanno creato loro confusione, e come sono arrivati ad una decisione.



- I gruppi potrebbero essere arrivati alla stessa sequenza di gradini, oppure potreste trovare delle differenze su cui può essere interessante soffermarsi.

Nota per i formatori - obiettivo principale dell'attività:

- Le discussioni in gruppo hanno l'obiettivo di mostrare che non c'è un modo migliore in assoluto di coinvolgere bambini e ragazzi.
- Dipende sempre dal contesto, ma serve anche a vedere che, se possibile, ci sono modi di aumentare il livello di partecipazione.
- State al passo durante le "visite" ai gruppi: non vi soffermate più del necessario e passate al gruppo successivo quando sentite che la discussione si sta esaurendo.
- Nell'osservazione del lavoro dei gruppi è importante sottolineare i tre livelli di partecipazione "apparente" (o non partecipazione).

Fase 3: L'ordine stabilito da Hart e la partecipazione "apparente" (10 minuti)

- Dopo aver "visitato" tutti i gruppi, chiedete ai partecipanti di tornare a sedersi in plenaria.
- Distribuite loro la **versione corretta** della scala (**Scheda 10**) a tutti i partecipanti e guardatela insieme in modo che tutti conoscano l'ordine dei gradini stabilito da Hart.
- In alternativa, potete mostrare la slide con la scala di Hart dalla vostra presentazione.

Partecipazione "apparente" (se avete ancora tempo):

- Chiedete ai partecipanti se è capitato loro di trovarsi in una situazione di partecipazione "apparente" e se possono farne degli esempi (per esempio, a scuola o in una delle loro prime esperienze lavorative).
- Chiedete loro perché pensano che queste siano esperienze di partecipazione "apparente" e cosa ne pensano. È sempre una cosa negativa? È possibile che la partecipazione "apparente" abbia anche degli aspetti positivi?
- La partecipazione deve sempre essere significativa e improntata al cambiamento di qualcosa? Oppure dipende dal contesto e forse anche dall'età?



Note per i formatori:

Considerate questi spunti di discussione come una guida per aiutarvi a interagire con il gruppo: **non è necessario che facciate ai partecipanti tutte le domande.**

Un aspetto essenziale da ricordare è la Partecipazione può essere realizzata nei tempi e nei contesti adeguati e ci sono molti modi in cui bambini e ragazzi possono essere coinvolti.

Se per i partecipanti non è chiaro, potete fare loro degli esempi sui tre livelli di partecipazione "apparente":

Esempio del gradino 3 - Partecipazione simbolica (tokenism):

Bambini e ragazzi sembrano coinvolti, ma il loro contributo non viene preso sul serio (per esempio, gli adulti annuiscono e li ringraziano per avere espresso la loro opinione, ma non daranno seguito alla cosa).

Esempio del gradino 2 - Partecipazione decorativa:

Dei ragazzi vengono selezionati per partecipare a una tavola rotonda, ma non ricevono alcuna preparazione sull'argomento, non sanno quali domande verranno loro fatte e vengono messi in difficoltà.

Oppure

La presenza di bambini e ragazzi in un'iniziativa viene trattata come qualcosa che rende l'iniziativa più bella e festosa (ad esempio bimbi piccoli vestiti bene per cantare a un evento).

Esempio del gradino 1 - Manipolazione:

Dei bambini partecipano ad un evento o ad una conferenza come volontari indossando una maglietta creata per l'occasione, ma non contribuiscono al contenuto dell'evento, né hanno avuto voce in capitolo nella preparazione.

Per riassumere:

Spiegate ai partecipanti che le diverse forme di partecipazione significativa (gradini da 4 a 8) sono tutte valide. Per qualche tempo, la scala di Hart è stata letta come se il gradino più alto (il gradino 8) fosse l'unica vera forma di partecipazione, ma questa prospettiva comporta il rischio di trascurare le opportunità di partecipazione al di sotto di quel livello.



8. PROGETTI AVVIATI DAI RAGAZZI E DECISIONI CONDIVISE CON GLI ADULTI - I ragazzi pensano all'iniziativa o al progetto, gli adulti collaborano e contribuiscono (per gli aspetti che li riguardano).

7. PROGETTI AVVIATI E DIRETTI DAI RAGAZZI - I ragazzi pensano all'iniziativa o al progetto e la/o realizzano da soli (senza il coinvolgimento degli adulti).

6. DECISIONI DEGLI ADULTI CONDIVISE CON I RAGAZZI - Gli adulti prendono alcune delle decisioni insieme ai ragazzi su un'iniziativa/progetto.

5. INFORMATI E CONSULTATI
- I ragazzi vengono informati dagli adulti e consultati su come, secondo loro, potrebbe essere realizzata l'iniziativa o il progetto pensato dagli adulti.

4. INCARICATI MA INFORMATI
- I ragazzi vengono informati dagli adulti su come e perché sono coinvolti in un'iniziativa/progetto (pensata/o dagli adulti) e vengono dati loro dei piccoli incarichi.

3. PARTECIPAZIONE SIMBOLICA (anche chiamata *tokenism*) - I ragazzi sono presenti e si esprimono in un'iniziativa/progetto pensato e deciso dagli adulti, ma le loro idee hanno poca o nessuna possibilità di impatto.

2. PARTECIPAZIONE DECORATIVA
- I ragazzi sono presenti (ma non esprimono il loro punto di vista) in un'iniziativa/progetto pensato e deciso dagli adulti.

1. MANIPOLAZIONE
- Gli adulti fingono di coinvolgere i ragazzi in un'iniziativa (o in un progetto), invece usano i ragazzi per supportare idee e progetti pensati e decisi solo da loro (adulti).

**LIVELLI
PROGRESSIVI DI
PARTECIPAZIONE**

**LIVELLI DI
COINVOLGIMENTO
"APPARENTE"**

(Sembra partecipazione ma i ragazzi non hanno nessuna possibilità di impatto)¹

1. Fonte: <https://www.trainers-library.org/ladder-of-youth-participation/>

15:30 - 15:45 PAUSA

15:45 - 16:00 FEEDBACK

All'inizio dell'attività avete consegnato a ogni coppia/piccolo gruppo di partecipanti una scheda di feedback (**Scheda 1**) e avete ricordato loro di concentrarsi sul modo in cui gli altri *mentor/peer trainer* hanno co-condotto l'attività e non sulle competenze formative dei singoli.

A questo punto invitate ogni coppia/piccolo gruppo a prendersi 5 minuti per condividere il proprio feedback con la coppia che ha appena svolto l'attività (in maniera riservata).

Ricordate ai partecipanti di mantenere l'approccio del feedback sandwich (aspetti che mi/ci sono piaciuti – cosa/come potrebbe essere migliorato – altri aspetti positivi) . Durante questo momento di restituzione organizzatevi in modo che un formatore possa concentrarsi sul contenuto che gli altri partecipanti condividono, che deve essere legato all'esecuzione dell'attività, e che l'altro (o altri membri del team presente durante la formazione, come l'esperto di partecipazione) possa concentrarsi sul processo, cioè su come il feedback viene condiviso e ricevuto dalla coppia.

Alla fine di questo passaggio, i formatori si riuniscono e condividono il proprio feedback sulle competenze formative individuali e di coppia solo con gli interessati.

Le schede di feedback possono essere raccolte e portate via dalla coppia.

Se l'attività non è stata condotta da *mentor o peer trainer* e quindi non è necessario un feedback sulle competenze di facilitazione, potete proporre una divertente attività energizzante.

16:00 - 16:45 COME PRENDIAMO LE DECISIONI?

Sessione 4, Attività 4 della Guida ai laboratori tra pari.

I formatori invitano i partecipanti a concentrarsi sul processo decisionale, impegnandosi in un'attività per confrontarsi e riflettere insieme su ciò di cui hanno bisogno per prendere una decisione.

Spiegate al gruppo che **prendere una decisione non è una singola azione**, bensì **un processo che prevede diverse fasi**, che possono cambiare a seconda della persona e della situazione. È anche un processo non lineare: a un certo punto del percorso può essere necessario tornare a una fase precedente per rivalutare la situazione ed eventualmente fare scelte diverse.

Obiettivo: comprendere il processo che porta a prendere una decisione.

Materiali: Post-it o fogli di carta e penne su cui i partecipanti possono scrivere (se necessario).

Preparazione: Preparate la lavagna a fogli mobili per prendere appunti durante l'ultima fase dell'attività.



Istruzioni:

SLIDE 26: Istruzioni per i partecipanti

Fase 1: Introduzione (5 minuti)

- Spiegate ai partecipanti che l'attività è articolata in tre fasi:
 - » *Da soli*: ciascuno dovrà pensare a un momento in cui ha dovuto prendere una decisione. Può trattarsi di una decisione semplice, come: "Cosa posso mettermi oggi?" oppure "Ho bisogno di scarpe nuove: quali devo comprare?", "Che tipo di cappotto invernale prendere?" Può trattarsi anche di una decisione più complessa, come "Quale scuola superiore o università devo frequentare?" Oppure "Dove andare in vacanza?", "Dovrei prendere un animale domestico?"
 - » Chiedete ai partecipanti di riflettere su ciò di cui hanno bisogno per poter prendere quella decisione. Può trattarsi di informazioni, di tempo, di sostegno, di parlare con qualcuno, di tutte queste cose insieme o di qualcosa di diverso – ricordate loro che a questo punto non c'è un giusto o uno sbagliato.
 - » *A coppie*: dovranno confrontarsi brevemente su ciò che ciascuno ha pensato.
 - » *In gruppo*: dovranno discutere brevemente del processo decisionale che emerge dalle singole esperienze e riflessioni.
- Ricordate ai partecipanti quanto vi siete detti a proposito di riservatezza nell'accordo di partecipazione e dite loro che, sia a coppie che in plenaria, possono condividere ciò di cui si sentono a loro agio a parlare, rispettando sempre il più possibile la privacy dell'altra persona.

Fase 2: Riflessione individuale e discussione a coppie (15 minuti)

- Distribuite a ogni partecipante un foglietto di carta o un post-it.
- Spiegate loro che avranno 5 minuti per fare l'esercizio individuale e 10 minuti per il confronto a coppie (in modo che entrambe le persone abbiano 5 minuti a testa).
- Al termine dell'esercizio individuale, chiedete ai partecipanti di formare delle coppie (oppure potete farlo voi stessi).
- Quando il tempo per lo scambio è terminato, chiedete ai partecipanti di tornare in gruppo.



Note per i formatori:

Se i partecipanti hanno difficoltà a iniziare l'attività o a concentrarsi su un momento in cui hanno dovuto o dovranno prendere una decisione, assicuratevi di dare loro un po' di tempo in più e di sostenerli nella comprensione della richiesta. Aiutateli a pensare a quali passi hanno fatto per prendere quella decisione. Se usate l'esempio della scelta di cosa indossare quel giorno, potete ripercorrere i passi fatti per arrivare alla scelta e far notare se hanno raccolto informazioni, identificato un problema, trovato soluzioni, ecc.

Fase 3: Condivisione e discussione di gruppo (15 minuti)

- Chiedete ai partecipanti se qualcuno desidera condividere qualcosa dell'esercizio individuale o del confronto a coppie.

- Spiegate che l'obiettivo della discussione di gruppo è quello di riflettere sul fatto che prendiamo continuamente decisioni e che tutte queste decisioni richiedono un processo fatto di diversi passaggi e livelli di informazione. Per esempio, per comprare una giacca nuova bisogna prendere in considerazione quanti soldi abbiamo a disposizione, il materiale che preferiamo indossare e dove viviamo (quanto freddo e umido fa). Ancora, la scelta dell'università potrebbe essere influenzata dal voto di maturità e dal superamento o meno di un test di ingresso.
- Un esempio di situazione in cui potrebbe essere necessario rivedere una decisione presa, è quando scopriamo di essere allergici al nostro criceto e di non poterlo tenere come animale domestico. Oppure, il cappotto che abbiamo comprato non è abbastanza caldo o non ci sono voli disponibili per il posto dove volevamo andare in vacanza o nelle date in cui avremmo potuto andare.
- Utilizzate la lavagna a fogli mobili per prendere appunti su ciò che i partecipanti condividono. Potete fare alcune domande per guidare la discussione:
 - » Vi sembra ci siano dei punti in comune tra ciò che vi serve per prendere una decisione?
 - » Vi sembra che cambi qualcosa quando si deve prendere una decisione insieme ad un'altra persona?

Fase 4: Chiusura (10 minuti)

- Elencate le risposte dei partecipanti su ciò di cui hanno bisogno per prendere una decisione.
- Guardando la lavagna a fogli mobili, raggruppate per argomento ciò che i partecipanti hanno condiviso e scegliete un tema per ogni argomento. I temi possono essere: essere: tempo, informazioni, soldi, difficoltà che si potrebbero incontrare, adulti esperti di un argomento (ad esempio un tutor scolastico o il personale di un negozio), ecc.
- Scrivete i temi che avete individuato su dei post-it e attaccateli sul lato della lavagna, l'altro può scriverli su diversi post-it da attaccare sul lato della lavagna, accanto ai diversi gruppi di temi emersi dai partecipanti, per sottolineare i diversi passaggi e processi che compongono un processo decisionale.

Chiedete ai partecipanti se hanno commenti o domande e chiudete la discussione di gruppo.



Note per i formatori:

È importante notare che i processi decisionali sono complessi e comportano diversi passaggi. Questa attività ha l'obiettivo di mostrare ai partecipanti che, quando vogliamo che gli adulti coinvolgano bambini e ragazzi nei processi decisionali, può essere difficile capire a che punto del processo decisionale sia meglio farlo e quali altri aspetti (temi) possano giocare un ruolo sia nel mettere bambini e ragazzi nelle condizioni di essere ascoltati, sia nel determinare come e quanto le loro opinioni possano essere realizzate.

L'esercizio dimostra inoltre che ci sono diverse persone coinvolte nelle grandi decisioni e che, mentre possiamo essere in grado di influenzare una certa persona o parte di una decisione, non possiamo prevedere come andrà alla fine o determinare ciò che faranno le altre persone, specialmente quelle che non possiamo raggiungere.

Per esempio, se dovessimo coinvolgere bambini e ragazzi nello sviluppo di un parco giochi, dovremmo considerare le dimensioni del parco, l'età dei bambini e dei ragazzi che potrebbero andarci, quanti soldi ci sono a disposizione ed eventualmente anche i bisogni di gruppi specifici. È importante aiutare bambini e ragazzi a gestire le proprie aspettative ed essere realistici su cosa è possibile fare in base a una serie di condizioni che ne favoriscono oppure ne ostacolano la realizzazione.

16:45 - 17:30 COMPETENZE ESSENZIALI PER LA FACILITAZIONE, MAPPA DEL PERCORSO E VALUTAZIONE

Parte 1: Competenze essenziali per la facilitazione (15 minuti)

Invitate i partecipanti a formare delle coppie o dei piccoli gruppi (consultate le **note per i formatori** di seguito) per continuare la discussione sulle competenze essenziali per la facilitazione su cui avete scelto di concentrarvi durante la giornata.

I sottogruppi si confronteranno sulle loro osservazioni in una discussione plenaria. Ricordate che alla fine del terzo giorno, si dedicherà più tempo alla discussione delle competenze essenziali per la facilitazione, così come sono state modellate dai formatori e sperimentate dai partecipanti durante il ToT.

Date ai partecipanti **15 minuti** per completare l'attività.

I partecipanti possono consultare i propri appunti e utilizzare le domande guida contenute nella **Scheda 6** che è stata loro consegnata il primo giorno:

- Avete notato qualcosa riguardo ...? Pensate all'argomento che avete scelto o che vi è stato assegnato per la giornata.
- Cosa ha fatto il formatore? Pensate al comportamento visibile, compresa la comunicazione verbale e non verbale.
- Cosa è successo nel gruppo? Pensate ai comportamenti visibili, compresa la comunicazione verbale e non verbale.
- Confrontatevi sulle vostre riflessioni e osservazioni sul comportamento del/dei formatori e su ciò che è successo nel gruppo. Notate se nella vostra coppia/gruppo avete punti di vista diversi sulla situazione e decidete insieme se volete condividere o chiedere qualcosa nella discussione di gruppo più tardi o il giorno successivo.

Quando i partecipanti hanno completato l'attività, chiedete loro di tornare nel gruppo più ampio e invitateli a confrontarsi brevemente sulle loro riflessioni.



Note per i formatori:

- Nel ToT per i *mentor*, i partecipanti possono lavorare in gruppi nazionali affiancati dagli esperti di partecipazione.
- Nel ToT per i *peer trainer*, i partecipanti possono lavorare a coppie o in piccoli gruppi di tre persone.

Parte 2: Mappa del percorso (15 minuti)

La valutazione della giornata di formazione è un momento importante sia per i formatori sia per i partecipanti e viene effettuata attraverso un'attività chiamata mappa del percorso, introdotta durante la prima giornata di formazione.

Chiedete ai partecipanti di riprendere il foglio che hanno usato il primo giorno e di continuare la valutazione del loro percorso di formazione, sulla base di quanto hanno sperimentato nella seconda giornata.

Distribuite dei pennarelli e chiedete loro di disegnare o scrivere intorno all'immagine della strada per esprimere come si sono sentiti in questa giornata e a che punto pensano di essere con il proprio percorso. Lasciate 15 minuti per completare l'attività e ricordate ai partecipanti che saranno invitati a dare una restituzione nel gruppo alla fine del terzo giorno.

Ricordate infine che ciascun gruppo dovrà portare con sé la propria mappa e riportarla il giorno seguente.

Parte 3: Rapido giro di feedback - Una parola (10 minuti)

Dite ai partecipanti che chiederete a ciascuno di scegliere una parola (se necessario potete dare maggiore flessibilità e chiedere ai partecipanti di scegliere una o due parole) per esprimere i propri pensieri ed emozioni alla fine del primo giorno del corso di formazione. Questo dà loro la possibilità di dare un feedback e a voi l'opportunità di raccogliere informazioni sulla giornata. Potete iniziare voi scegliendo una parola (ad esempio: *grato*, *stanco*, *stupito*, *concentrato*, *interessato*, ecc.). In questa parte, commentate il feedback dei partecipanti solo se necessario: potete chiedere chiarimenti se qualcosa non è chiaro e ringraziare i partecipanti per il loro contributo.

Ricordate in ogni caso di ringraziare i partecipanti per il loro impegno nel ToT e date loro tutte le informazioni necessarie per la terza giornata (**SLIDE 27**).



CHIUSURA DELLA GIORNATA

Alla fine della giornata, fate una pausa e prendetevi un po' di tempo per riflettere su com'è andata, elaborare ciò che è successo e prepararvi per la giornata successiva.

Ecco alcune domande per guidare la riflessione:

- Com'è andata la prima giornata?
- C'è qualcosa di cui sentite il bisogno di parlare?
- Cosa ha funzionato bene? Cosa non ha funzionato bene? Perché? (Pensate alla co-conduzione, ai partecipanti, alle attività, ai tempi, ai materiali, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Fareste qualcosa di diverso?
- C'è qualcosa che vorresti chiedere al tuo co-formatore?
- C'è qualcosa che vorresti chiedere a qualcuno del team di SOS Villaggi dei Bambini?

Per **prepararvi** al giorno successivo, consultate la tabella riassuntiva del terzo giorno per rivedere il programma e assicurarvi di essere allineati sulla suddivisione dei compiti.

Fate particolare attenzione all'elenco dei materiali che dovete avere pronti e assicuratevi di trovare il tempo per prepararli prima della fine della giornata.

TERZO GIORNO

TABELLA RIASSUNTIVA

La seguente tabella ha lo scopo di supportare la preparazione alla sessione.

È possibile personalizzarla con i nomi e i compiti di ciascuno dei formatori: se lo trovate utile, potete stamparlo e tenerlo a portata di mano durante la giornata.

ORARIO	ATTIVITÀ	MATERIALI NECESSARI	CHI FA COSA
9:00 - 9:15	Attività energizzante: Il nodo		
9:15 - 9:40	Introduzione alla giornata e tempo per le domande	Programma della giornata SLIDE 29 Parcheggio Accordo di partecipazione	
9:40 - 10:00	Partecipazione collettiva e processi decisionali pubblici	Lavagna a fogli mobili e pennarelli SLIDE 30-31	
10:00 - 11:00	Partecipazione ai processi decisionali pubblici: Il modello di Lundy	Copie stampate o plastificate in formato A4 dei quattro elementi del modello Lundy e delle loro definizioni. SLIDE 32-25 Scheda 11 - 1 copia per partecipante Scheda 12 - 1 copia per piccolo gruppo Scheda 13 - 1 copia per piccolo gruppo	
11:00 - 11:15	Pausa		

11:15 - 11:30	Feedback	Scheda di feedback (Scheda 1) - 1 copia per coppia	
11:30 - 12:00	Adattamento al contesto locale: Lavoro di gruppo	3 fogli di lavagna (2 + 1) Pennarelli SLIDE 36-37	
12:00 - 12:30	Incontro con gli adulti: Come supportare una preparazione significativa	Scheda 14 - 1 copia per piccolo gruppo SLIDE 38	
12:30 - 13:30	Pranzo		
13:30 - 13:45	Attività energizzante: Conta fino a 20		
13:45 - 14:00	Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande	SLIDE 29 Parcheggio	
14:00 - 14:15	Una piccola attività per i partecipanti ai laboratori	Scheda 15 - 1 copia per partecipante SLIDE 39	
14:15 - 15:00	Competenze essenziali per la facilitazione: Discussione in gruppo	Scheda 6 - 1 copia per ogni partecipante Lavagne a fogli mobili/ pennarelli	
15:00 - 15:45	Mappa del percorso e valutazione	Lavagne a fogli mobili/ pennarelli Lavagna a fogli mobili per la mappa del percorso (ogni partecipante/gruppo deve portare la propria mappa)	
Chiusura della giornata: Riflessione per i formatori			

TERZO GIORNO - FORMAZIONE DEI FORMATORI (TOT)

9:00 - 9:15 ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: IL NODO

Sessione 6, Attività 3 della Guida ai laboratori tra pari

- Nel ToT per i *mentor*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *mentor*.
- Nel ToT per i *peer trainer*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *peer trainer*. In questo caso (e se non è previsto che la coppia conduca anche una delle attività principali), dopo l'attività energizzante va considerato il tempo necessario per un giro di feedback, basato sulla metodologia descritta in apertura del ToT con il supporto della scheda di feedback (**Scheda 1**); trovate approfondimenti nella sezione "Lavoro preparatorio per i partecipanti" nell'introduzione.

In questa attività, i formatori invitano i partecipanti a giocare formando con le braccia un "nodo umano" che dovranno poi cercare di districare. Questa attività ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione all'interno del gruppo e, nel programma dei laboratori, è prevista come attività prima dell'incontro con gli adulti.

Non è necessario alcun materiale/preparazione.

Istruzioni:

- Invitate i partecipanti a disporsi in cerchio e a unire le mani per formare un nodo con le braccia. L'obiettivo del gioco è sciogliere il nodo e tornare in cerchio.
- Per formare il nodo, ogni mano sinistra deve tenere una mano sinistra e ogni mano destra una mano destra. C'è un'eccezione: i partecipanti non possono tenere le mani dei giocatori che si trovano immediatamente alla loro sinistra o alla loro destra.
- I partecipanti devono districarsi senza lasciare andare le mani degli altri. Invitate i partecipanti a comunicare con gli altri giocatori per capire dove iniziare a districarsi.
- Potrebbero rendersi conto di dover passare sotto le braccia di altri giocatori o fare altri movimenti per sciogliere il nodo e ricomporre il cerchio.
- Ricordate ai partecipanti che, mentre giocano, **devono sempre essere rispettosi dei propri limiti e di quelli degli altri**. Se si trovano in una posizione scomoda con un altro giocatore, possono chiedere il sostegno di altri giocatori per sciogliere la propria parte di nodo.

9:15 - 9:40 INTRODUZIONE ALLA GIORNATA E TEMPO PER LE DOMANDE

Esaminate brevemente il programma della giornata insieme ai partecipanti.

Mostrare la **SLIDE 29** con la **panoramica della giornata**:



9:00 - 9:15 ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: IL NODO

9:15 - 9:40	Introduzione alla giornata e tempo per le domande
9:40 - 10:00	Partecipazione collettiva e processi decisionali pubblici
10:00 - 11:00	Partecipazione ai processi decisionali pubblici: il modello di Lundy
11:00 - 11:15	<i>Pausa</i>
11:15 - 11:30	Feedback
11:30 - 12:00	Adattamento ai contesti locali: Lavoro di gruppo
12:00 - 12:30	Incontro con gli adulti: come sostenere una preparazione significativa
12:30 - 13:30	<i>Pranzo</i>
13:30 - 13:45	Attività energizzante: Contare fino a 20
13:45 - 14:00	Introduzione al pomeriggio e tempo per le domande
14:00 - 14:15	Una piccola attività per i partecipanti ai laboratori
14:15 - 15:00	Competenze essenziali per la facilitazione: discussione in gruppo
15:00 - 15:45	Plenaria e valutazione del ToT: mappa del percorso

Ricordate ai partecipanti che la **terza giornata** è incentrata in parte sulla **possibilità di sperimentare alcune attività principali** e sul **supporto al lavoro di adattamento al contesto locale**; in parte la giornata sarà dedicata alle competenze per la facilitazione e alla **crystallizzazione degli apprendimenti** e dei **risultati del corso di formazione**.

Chiedete ai partecipanti quali coppie/gruppi condurranno quali attività in questa giornata. Assicuratevi di lasciare del tempo per le domande.

Ricordate alcuni elementi chiave del **feedback**, in particolare:

- I partecipanti sono invitati a dare il proprio feedback in coppia (di co-formatori) utilizzando la scheda di feedback. La richiesta è di dare un feedback sul modo in cui gli altri partecipanti hanno svolto l'attività in coppia, non sulle loro competenze formative individuali.
- I formatori condivideranno con la coppia il proprio feedback sulle competenze formative individuali e di co-conduzione.
- Si applica la regola del feedback sandwich, come indicato nella scheda, come fatto nei due giorni precedenti: tra due feedback positivi viene dato un suggerimento su qualcosa che può essere migliorato o fatto diversamente.

Invitate i partecipanti a nominare le **competenze essenziali per la facilitazione** che sono interessati ad imparare oggi, oppure ricordate loro su cosa avete già concordato di concentrarvi per la giornata.

Ricordate inoltre ai partecipanti che alla fine della giornata avranno il tempo di discutere di ciò che hanno osservato a coppie o in piccoli gruppi, per poi condividere le proprie riflessioni con il resto del gruppo e guidare i formatori in una breve discussione di gruppo.

Parcheggio

Guardate il foglio del parcheggio e prendetevi del tempo per affrontare tutte le questioni. Se qualcosa non riguarda direttamente la formazione, assicuratevi che qualcuno del team di SOS

Villaggi dei Bambini possa occuparsene. Se una questione richiede che troviate una soluzione insieme al gruppo, assicuratevi di non prendere troppo tempo al programma di formazione. Se vi rendete conto che la discussione si sta protraendo troppo a lungo, negoziate con il gruppo e con la persona che ha sollevato il problema, la possibilità di trovare una soluzione temporanea e di tornare a parlarne in un secondo momento. Ricordate che controllerete insieme il parcheggio per l'ultima volta dopo pranzo.

Se c'è tempo, prendetevi un momento con i partecipanti per l'**accordo di partecipazione** e verificate se ci sono problemi che devono essere affrontati per l'ultima giornata di formazione.

9:40 - 10:00 PARTECIPAZIONE COLLETTIVA E PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI

Sessione 4, Attività 5 della Guida ai laboratori tra pari

In questa attività, i formatori condividono alcune informazioni con i partecipanti e chiedono loro di contribuire a una discussione di gruppo.

Ricordate ai partecipanti l'Articolo 12 della Convenzione ONU (diritto di partecipazione) e che hanno imparato che si tratta del diritto di bambini e ragazzi di esprimere la propria opinione su qualsiasi questione che riguardi la loro vita, e che tale opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione dagli adulti.

Mostrate la **SLIDE 30** e dite ai partecipanti che alcune delle questioni su cui i bambini e i ragazzi hanno il diritto di esprimere la propria opinione sono questioni che li riguardano come individui, altre sono questioni che li riguardano come gruppo, cioè questioni che riguardano "i bambini" o "i ragazzi".

- Chiedete ai partecipanti: Vi vengono in mente esempi di questioni o decisioni che riguardano "i ragazzi"?
- Utilizzate la lavagna a fogli mobili per prendere nota delle loro risposte.
- Se i partecipanti hanno difficoltà a pensare a degli esempi, potete citare le decisioni che vengono prese riguardo le scuole, l'accesso ai fondi o a forme di sostegno, le misure per affrontare la crisi climatica o le decisioni prese durante la pandemia da Covid-19. *Nel ToT per i **peer trainer**, i formatori possono fare riferimento a esempi di decisioni pubbliche rilevanti per il proprio Paese o territorio.*
- Sottolineate che questo tipo di decisioni, prese dai governi a livello locale, regionale e nazionale, sono ciò che chiamiamo processi decisionali pubblici (mostrate la **SLIDE 31** se avete bisogno di ricordare ai partecipanti la definizione).
- Questi processi consentono una forma di partecipazione chiamata **partecipazione collettiva**. In questo caso, bambini e ragazzi possono essere inclusi nel processo organizzandosi per influenzare la decisione o venendo invitati a partecipare in uno dei modi che abbiamo discusso, ad esempio attraverso una consultazione.
- Chiedete ai partecipanti se conoscono esempi di *partecipazione collettiva* ai processi decisionali pubblici e prendete appunti sulla lavagna a fogli mobili.



10:00 - 11:00 PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI: IL MODELLO DI LUNDY ⁴

Sessione 4, Attività 7 della Guida ai laboratori tra pari

- Nel ToT per i *mentor*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *mentor*.
- Nel ToT per i *peer trainer*, questa attività deve essere condotta da una coppia di *peer trainer*. In questo caso (e se non è previsto che la coppia conduca anche una delle attività principali), dopo l'attività energizzante va considerato il tempo necessario per un giro di feedback, basato sulla metodologia descritta in apertura del ToT con il supporto della scheda di feedback (**Scheda 1**); fate riferimento alla sezione "Lavoro preparatorio per i partecipanti" nell'introduzione.

I formatori introducono il secondo strumento, utile per pianificare e valutare i processi *pubblici* che coinvolgono bambini e ragazzi in base ai requisiti di partecipazione.

Lo strumento si chiama *modello di Lundy* e i partecipanti lo conosceranno attraverso un'attività di gruppo.

Materiali:

- Una copia della **Scheda 11** per ciascun partecipante.
- 4 cartoncini per gruppo con gli elementi del modello di Lundy (Spazio, Voce, Ascolto, Impatto) (**Scheda 12**).
- 4 buste per gruppo contenenti i ritagli delle parole delle definizioni del modello di Lundy (**Scheda 13**).

Preparazione:

- Preparate 4 carte per gruppo: ogni gruppo deve ricevere una carta con la parola SPAZIO, una con la parola VOCE, una con la parola ASCOLTO e una con la parola IMPATTO. Fate riferimento alla **Scheda 12**.
- Preparate 4 buste per ciascun gruppo. Ogni busta deve contenere i ritagli delle parole che compongono una delle definizioni del modello di Lundy. Ogni gruppo deve ricevere le versioni ritagliate di tutte le definizioni (4 in totale). Fate riferimento alla **Scheda 13**.

Introduzione: (5 minuti)

Spiegate ai partecipanti che nella prossima attività conosceranno uno strumento chiamato il modello di Lundy per la partecipazione.

4. La dott.ssa Laura Lundy è docente di Diritti internazionali dei bambini presso la School of Education della Queen's University di Belfast. Ha sviluppato questo modello per fornire a ragazzi e adulti una guida per la partecipazione ai processi decisionali pubblici.

https://commission.europa.eu/system/files/2022-12/lundy_model_of_participation_0.pdf

<https://www.qub.ac.uk/Research/case-studies/childrens-participation-lundy-model.html>

Dite che il modello di Lundy è stato sviluppato dalla Dott.ssa Laura Lundy, una docente universitaria irlandese, ed è un modello molto semplice ed utile per rappresentare ciò che gli adulti devono fare e predisporre per assicurare che la partecipazione di bambini e ragazzi sia realmente significativa.

Spiegate che il modello è stato pensato per essere usato dagli adulti con responsabilità di governo, o dei ruoli educativi (come nelle scuole e nelle comunità) in Europa e nel mondo.

Prima parte: Puzzle (20 minuti)

Fase 1: lavoro di gruppo (15 minuti)

- Dividere il gruppo in 3 o 4 sottogruppi.
- Spiegate che ogni gruppo riceverà 4 carte: la prima con la parola SPAZIO, la seconda con la parola VOCE, la terza con la parola ASCOLTO e la quarta con la parola IMPATTO.
- È importante che le carte siano preparate in questo ordine, perché l'ordine degli elementi che ritrovate nel modello di Lundy.
- Oltre alle carte, ciascun gruppo riceverà le 4 buste che avete preparato, ciascuna contenente una delle 4 definizioni ritagliate parola per parola. Assicuratevi di averle preparate per tutti i gruppi.
- Chiedete ai partecipanti di aprire una busta alla volta e ricreare la definizione utilizzando i ritagli contenuti nella busta, come se stessero ricomponendo un puzzle. Quando hanno finito con la prima definizione, possono passare alla seconda busta con la seconda, e così via.
- Quando i partecipanti hanno ricreato tutte e quattro le definizioni, chiedete ai gruppi di abbinare ogni definizione ad uno degli elementi riportati sulle carte. Insieme, le carte e le definizioni fanno il modello di Lundy e costituiscono la base per una partecipazione significativa.

Fase 2: Presentazione del modello (5 minuti)

Mostrate la **SLIDE 32** e leggete gli elementi in ordine.

Spiegate che i quattro elementi hanno un ordine cronologico razionale.



*Immagine:
Il modello
Lundy della
partecipazione*





- Consegnate ai partecipanti la **Scheda 11** e mostrate la **SLIDE 33**. Leggete la definizione di ciascun elemento e commentatela con il gruppo:

Spazio: A bambini e ragazzi deve essere garantito uno spazio inclusivo e sicuro per poter esprimere le proprie opinioni.

Voce: Bambini e ragazzi devono essere messi nelle condizioni di poter esprimere e proprie opinioni.

Ascolto: Le opinioni di bambini e ragazzi devono essere ascoltate da chi ha la responsabilità di decidere.

Impatto: Le opinioni espresse da bambini e ragazzi vanno prese seriamente in considerazione e messe in pratica, quando e come possibile, assicurando loro dei feedback.

Mostrate la **SLIDE 34** con una checklist per ciascuno dei quattro elementi.



Nota per i formatori: La checklist del modello Lundy

Le checklist del modello di Lundy offrono una serie di domande per ciascun elemento del modello, pensate per aiutare gli adulti nella preparazione e nella valutazione del loro lavoro di inclusione di bambini e ragazzi. Anche se non condividerete questa informazione con i partecipanti, per voi formatori è un modello utile da conoscere e avere a disposizione. Approfondisce in maniera efficace le 4 definizioni e fornisce una descrizione di ciò che bambini e ragazzi dovrebbero potersi aspettare dagli adulti.

Sono informazioni che possono essere particolarmente utili a supportare le discussioni che si terranno durante i laboratori.

In particolare, è importante sottolineare che i bambini e ragazzi coinvolti devono ricevere un riscontro del seguito che è stato dato alle loro idee e punti di vista e, se non è stato possibile metterle in pratica, devono essere informati delle ragioni per cui non è stato possibile farlo. Questo aspetto è descritto nella checklist relativa all'elemento IMPATTO.

SPAZIO

COME: Fornire uno spazio sicuro e inclusivo dove i bambini possano esprimere la propria opinione

- Le opinioni dei bambini sono state sollecitate attivamente?
- I bambini avevano a disposizione uno spazio sicuro dove poter esprimere liberamente le proprie opinioni?
- Sono state adottate misure per assicurare la partecipazione di tutti i bambini?

VOCE

COME: Fornire informazioni appropriate e agevolare l'espressione delle opinioni dei bambini

- Ai bambini sono state fornite le informazioni necessarie per formarsi un'opinione?
- I bambini sanno di non essere obbligati a partecipare?
- Ai bambini è stata fornita una serie di opzioni sui modi in cui possono esprimersi?

ASCOLTO

COME: Assicurare che le opinioni dei bambini siano comunicate a coloro che hanno la responsabilità di ascoltarli

- Esiste un processo per comunicare le opinioni dei bambini?
- I bambini sanno a chi vengono comunicate le opinioni che esprimono?
- Quel soggetto/organismo ha potere decisionale?

IMPATTO

COME: Assicurarsi che le opinioni dei bambini vengano prese sul serio e tradotte in pratica, ove possibile

- Le opinioni dei bambini sono state prese in considerazione da coloro che hanno il potere di produrre cambiamenti?
- Vengono adottate procedure che assicurino che le opinioni dei bambini vengano prese sul serio?
- A bambini e ragazzi è stato fornito un feedback per motivare le decisioni prese?

Immagine: Le checklist del modello di Lundy per la partecipazione

Seconda parte: Esercizio fotografico (35 minuti)

Materiali:

- Foto di un evento in cui bambini o ragazzi sono stati coinvolti nel vostro Paese (oppure: nel vostro territorio, nella vostra organizzazione o associazione di riferimento) da proiettare su una slide in forma di collage. Le immagini che scegliete dovrebbero fare riferimento a una iniziativa di partecipazione significativa in cui a bambini/ragazzi sono stati garantiti Spazio, Voce, Ascolto e Impatto.
- Preparate il collage di immagini prima della sessione insieme ai mentor e all'esperto di partecipazione, e inseritelo nella vostra presentazione.
- Assicuratevi di avere sufficienti informazioni sulla situazione e sulle immagini che avete scelto per questa attività.
- Post-it e carta per lavagna a fogli mobili.

Istruzioni:

Fase 1: (10 minuti)

- Mostrate la **SLIDE 35** con il collage di immagini che racconta l'iniziativa di partecipazione realizzata nel vostro paese/territorio/organizzazione. Spiegate di cosa si trattava, cosa facevano bambini e ragazzi e in che modo erano coinvolti.

Fase 2: (15 minuti)

- Su un foglio della lavagna (posizionate la lavagna nella parte anteriore della stanza, idealmente accanto allo schermo) ricavate 4 riquadri tracciando una linea verticale al centro dall'alto verso il basso e una orizzontale al centro da sinistra verso destra.
- Scrivete gli elementi del modello di Lundy sulla lavagna (uno per ciascun riquadro seguendo l'ordine del modello). La lavagna dovrebbe avere questo aspetto:

Spazio	Voce
Ascolto	Impatto



- Distribuite su ogni tavolo dei post-it e delle penne con cui i partecipanti possano scrivere.
- Chiedete ora ad ogni gruppo di guardare le foto e decidere se pensano che l'iniziativa abbia garantito SPAZIO a bambini e ragazzi. Se la risposta è sì, chiedete loro di scrivere su un post-it cosa hanno visto nelle immagini a dimostrazione dello SPAZIO dato a bambini e ragazzi. Quando i partecipanti avranno scritto sul post-it, invitateli ad alzarsi e andare ad attaccarlo nel riquadro corrispondente sulla lavagna.
- Chiedete ai partecipanti di fare lo stesso per VOCE, ASCOLTO e IMPATTO. Cosa parla loro di questi elementi nelle immagini che avete mostrato?
- Se vi sembra che ci sia confusione sul significato dei diversi elementi, tornate alla slide con le definizioni per aiutare i partecipanti.



Note per i formatori:

Se vi sembra che chiedere ai partecipanti di alzarsi per attaccare il post-it alla lavagna crei troppa confusione, potete chiedere ad una persona per gruppo di raccogliarli e andare ad attaccarli nei riquadri corrispondenti.

Fase 3: (10 minuti)

- Quando i partecipanti hanno finito di attaccare i post-it sulla lavagna, riportate la calma nel gruppo con usando il segnale del codice segreto che avete stabilito il primo giorno.
- Successivamente, guardate i post-it e leggetene alcuni a voce alta.
- Concludete l'esercizio ponendo al gruppo alcune delle seguenti domande:
 1. Si tratta (riferendovi al collage di immagini) di una iniziativa di partecipazione significativa?
 2. Che cosa la rende significativa?
 3. Dove la collochereste sulla scala della partecipazione (la scala di Hart)?
 4. Quale elemento del modello di Lundy potrebbe essere migliorato in questa situazione?
 5. Quale elemento è stato realizzato meglio dagli organizzatori dell'iniziativa?
- Chiedete al gruppo se qualcuno ha altre domande sul modello di Lundy.



Note per i formatori:

Potrebbe accadere che il team di SOS Villaggi dei Bambini scelga di mostrare le immagini di un'iniziativa che ritiene molto partecipativa, ma che i partecipanti al ToT individuino degli elementi che avrebbero potuto essere gestiti meglio. Questo è proprio il motivo per cui il modello di Lundy può essere tanto utile agli adulti per pianificare iniziative ed eventi considerando i quattro elementi fondamentali e assicurandosi di proporre un'opportunità di partecipazione autentica. Potete usare questa eventualità come un'occasione per riflettere e imparare insieme cosa può essere migliorato per le prossime volte.

11:00 - 11:15 PAUSA

11:15 - 11:30 FEEDBACK

All'inizio dell'attività avete consegnato a ogni coppia/piccolo gruppo di partecipanti una scheda di feedback (**Scheda 1**) e avete ricordato loro di concentrarsi sul modo in cui gli altri mentor/peer trainer hanno co-condotto l'attività e non sulle competenze formative dei singoli.

A questo punto invitate ogni coppia/piccolo gruppo a prendersi 5 minuti per condividere il proprio feedback con la coppia che ha appena svolto l'attività (in maniera riservata).

Ricordate ai partecipanti di mantenere l'approccio del feedback sandwich (aspetti che mi/ci sono piaciuti – cosa/come potrebbe essere migliorato – altri aspetti positivi). Durante questo momento di restituzione organizzatevi in modo che un formatore possa concentrarsi sul contenuto che gli altri partecipanti condividono, che deve essere legato all'esecuzione dell'attività, e che l'altro (o altri membri del team presente durante la formazione, come l'esperto di partecipazione) possa concentrarsi sul processo, cioè su come il feedback viene condiviso e ricevuto dalla coppia.

Alla fine di questo passaggio, i formatori si riuniscono e condividono il proprio feedback sulle competenze formative individuali e di coppia solo con gli interessati.

Le schede di feedback possono essere raccolte e portate via dalla coppia.

In alternativa, se questa attività non è stata condotta da *mentor/peer trainer* e non è quindi necessario un giro di feedback, potete proporre un'attività energizzante.

Ricordate che la sezione 4 della **Guida ai laboratori tra pari** contiene una serie di attività extra che possono esservi utili.

11:30 - 12:00 ADATTAMENTO AL CONTESTO LOCALE: LAVORO DI GRUPPO

Invitate i partecipanti a dividersi in piccoli gruppi (consultate le note per i formatori) e consegnate loro la **Scheda 14** che riguarda il processo di adattamento (fate riferimento anche al *Focus sulla facilitazione* nella **Guida ai laboratori tra pari**).



Mostrate le **SLIDE 36-37** se vi è utile mantenere le istruzioni sullo sfondo.

- Chiedete ai partecipanti di iniziare a confrontarsi sull'eventuale necessità di adattare questa attività per garantire che **i laboratori e l'incontro finale con gli adulti** siano significativi per i partecipanti e contribuiscano a creare per i ragazzi delle opportunità di partecipazione ai processi decisionali pubblici.
- Spiegate che adattare un'attività può comportare un lavoro diverso a seconda dei contesti politici e culturali, soprattutto riguardo ciò che è realistico e significativo raggiungere in termini di partecipazione in ciascun contesto (potete fare riferimento a ciò che avete appreso a questo proposito studiando la Scala di Hart).
- Spiegate che, per ogni Paese, l'adattamento dovrebbe partire con l'individuare delle **opportunità di cambiamento** o miglioramento **effettivo** per quanto riguarda la

partecipazione di bambini e ragazzi ai processi decisionali pubblici. Individuare delle opportunità comporta chiedersi:

- » **A quali adulti ci si può rivolgere.** Dovrebbero essere dei professionisti? Insegnanti? Assistenti sociali? Decisori politici? A quale livello si potrebbe ottenere un vero cambiamento?
 - » **Quale gruppo** nel vostro Paese **può garantire un ASCOLTO significativo** (potete fare riferimento all'elemento del modello di Lundy) a bambini e ragazzi e consentire loro di avere realmente un **IMPATTO** sul processo o sulla questione che è rilevante per quel contesto.
- I team di SOS Villaggi dei Bambini dovrebbero condurre questa parte del processo di adattamento, consentendo ai *mentor* e ai *peer trainer* di contribuire, suggerendo opportunità significative e piccole modifiche al programma dei laboratori per sostenere il processo di apprendimento dei bambini e dei ragazzi nei loro contesti.

Ai partecipanti non viene richiesto di dare una restituzione del lavoro in sottogruppo. Questo è un momento per iniziare a raccogliere idee e input che tutti i gruppi nazionali, insieme ai *mentor* e ai *peer trainer*, dovranno sviluppare ulteriormente avvicinandosi alla fase di implementazione dei ToT e dei laboratori.



Note per i formatori:

- Nel ToT per *mentor*, i partecipanti possono lavorare in **gruppi nazionali** ed essere affiancati dagli esperti di partecipazione.
- Nel ToT per i *peer trainer*, i partecipanti possono lavorare a **coppie o in piccoli gruppi di tre persone**.

12:00 - 12:30 INCONTRO CON GLI ADULTI: COME SOSTENERE UNA PREPARAZIONE SIGNIFICATIVA

Fate riferimento alla Sessione 5, Attività 5 della Guida ai laboratori tra pari

Invitate i partecipanti a lavorare in due sottogruppi per discutere delle aspettative e delle preoccupazioni sull'incontro con gli adulti che i partecipanti ai laboratori hanno in programma in chiusura del loro percorso.

Avrete bisogno di pennarelli e di 3 lavagne a fogli mobili (due per la giostra di carta e una per la discussione plenaria). Mettete i due fogli della lavagna su due tavoli diversi e lasciate un paio di pennarelli con cui i partecipanti possano scrivere.

- Spiegate che questa attività si ispira alla *giostra di carta* (**Sessione 5, Attività 5**) attraverso cui i partecipanti ai laboratori iniziano a raccogliere idee per preparare i messaggi che desiderano condividere con gli adulti. Per *adulti* si intende il gruppo di professionisti e decisori politici che i team di SOS Villaggi dei Bambini inviteranno a incontrare i bambini e i ragazzi in chiusura dei laboratori, per discutere delle opportunità di partecipazione ai *processi decisionali pubblici* a livello locale.

- In questa attività vi concentrerete sulla preparazione dell'incontro con gli adulti, sulla definizione dei messaggi e sulla gestione delle aspettative. Si tratterà di sostenere i bambini e i ragazzi, aiutarli a prepararsi per incontrare gli adulti e trasmettere i messaggi in modo costruttivo e rispettoso (sia verso sé stessi che verso gli adulti).
- **La sessione 5** della **Guida ai laboratori tra pari** si concentra principalmente sulla preparazione dei messaggi e sulle possibili forme in cui possono essere presentati. Possono essere messaggi verbali ma sarà possibile anche usare la poesia, creare segnalibri, usare marionette, ecc. I partecipanti decideranno insieme come comunicare i propri messaggi.



Istruzioni:

Mostrate la **SLIDE 38** se vi è utile mantenere le istruzioni sullo sfondo.

- Chiedete ai partecipanti di dividersi in due gruppi e invitateli a spostarsi verso il proprio tavolo; su ogni foglio troveranno una domanda per guidare la discussione.
- Le domande sono:
 - » Foglio 1: *1: Quali sono le tue aspettative e le tue preoccupazioni riguardo l'incontro con gli adulti?*
 - » Foglio 2: *Come pensate di poter aiutare al meglio i peer trainer/partecipanti ai laboratori (fate riferimento alle **note per i formatori**) a prepararsi per l'incontro?*
- Lasciate ai gruppi 10 minuti per scrivere le proprie idee sui relativi fogli; quindi, chiedete loro di passare all'altro tavolo.
- Chiedete ai partecipanti di leggere la domanda e di aggiungere le proprie risposte al foglio che hanno davanti. Date loro **5 minuti**.
- Chiedete a ogni gruppo di scegliere un rappresentante e chiedete a ciascuno di loro, a turno, di presentare brevemente quanto riportato sul proprio foglio.
- Incoraggiate una discussione nel gruppo e invitate i partecipanti a tenere a mente le proprie riflessioni nell'attività successiva.



Note per i formatori:

Nella ToT per i *mentor*, i formatori invitano i partecipanti a concentrarsi su come sostenere i *peer trainer* nella propria preparazione, mentre nella ToT per i *peer trainer*, loro si concentreranno sui partecipanti al workshop.

Questa attività è collegata alla precedente "Adattamento ai contesti locali", poiché entrambe richiedono ai gruppi di concentrarsi sull'incontro con gli adulti come punto di partenza per coinvolgere in modo significativo bambini e ragazzi in ogni contesto. Per questo, se necessario, le due attività potrebbero essere svolte come una sola, incentrata sulla preparazione significativa dell'incontro con gli adulti, e più tempo potrebbe essere dedicato all'adattamento in una fase successiva.

12:30 - 13:30 PRANZO

13:30 - 13:45 ATTIVITA' ENERGIZZANTE: CONTARE FINO A 20

Sessione 3, Attività 6 della Guida ai laboratori tra pari

Questa attività ha lo scopo di aiutare il gruppo a connettersi e a praticare le competenze legate all'ascolto attivo.

Non sono necessari materiali né alcuna preparazione.

Istruzioni:

- Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio e spiegate che l'obiettivo è contare fino a 20 come gruppo. Ogni persona deve dire un numero in sequenza (uno, due, tre, ecc.) senza seguire l'ordine della posizione nel cerchio (cioè, le persone che dicono i numeri devono essere in ordine casuale). Per poter avanzare nel conteggio fino a 20, le persone devono osservare e ascoltare in modo che ciascuno possa dire il numero successivo senza parlare sopra gli altri; se due persone dicono lo stesso numero nello stesso momento, bisogna ricominciare da capo.
- La persona che spiega il gioco dice il primo numero e inizia il gioco. Quando la sequenza viene interrotta da due persone che dicono lo stesso numero contemporaneamente, chiunque può ricominciare da uno (non è necessario che sia il peer trainer a ricominciare ogni volta).
- Il gioco termina quando si è raggiunto il numero di 20 in un'unica sequenza senza
- sovrapporsi o ripetere un numero (si può decidere di fermarsi prima, ad esempio a 10, se il gioco sta durando troppo). Congratulatevi con il gruppo per aver raggiunto questo obiettivo e invitate i partecipanti a notare le strategie che hanno messo in atto per progredire nel gioco. Ad esempio, potreste aver notato che tutti si guardavano intorno cercando di cogliere segnali dagli altri per decidere quando e se dire il proprio numero, oppure qualcuno cercava di sintonizzarsi su qualcun altro in particolare per parlare subito dopo di lui, ecc.
- Chiedete al gruppo se hanno qualche pensiero su questo gioco, sottolineando positivamente le strategie che i partecipanti hanno messo in atto per capire come progredire nel gioco. Spiegate che questo gioco riguarda l'ascolto attivo.



Note per i formatori:

Dopo il primo turno del gioco, consigliate ai partecipanti di fare attenzione al ritmo con cui pronunciano i numeri. Di solito si tende a dire il numero il più velocemente possibile, ma più spazio c'è tra un numero e l'altro, maggiore è la possibilità che qualcuno non lo dica nello stesso momento. Potete suggerire ai partecipanti questa strategia per aiutarli a giocare. Dopo il gioco, spiegate loro che questa strategia serve anche nella pratica, perché è connessa con un ascolto efficace.



13:45 - 14:00 INTRODUZIONE AL POMERIGGIO E TEMPO PER LE DOMANDE

Ricordate ai partecipanti il programma del pomeriggio (se necessario, mostrate la **SLIDE 29** con la panoramica della giornata) e dedicate un po' di tempo all'esplorazione del parcheggio, nel caso in cui siano emerse nuove questioni o domande nel corso della mattinata.

Guardate il foglio del **parcheggio** e prendetevi del tempo per affrontare tutte le questioni. Se qualcosa non riguarda direttamente la formazione, assicuratevi che qualcuno del team di SOS Villaggi dei Bambini possa occuparsene. Se una questione richiede che troviate una soluzione

insieme al gruppo, assicuratevi di non prendere troppo tempo al programma della formazione. Se vi rendete conto che la discussione si sta protraendo troppo a lungo, negoziate con il gruppo e con la persona che ha sollevato il problema, la possibilità di trovare una soluzione temporanea e di tornare a parlarne in un secondo momento.

14:00 - 14:15 UNA PICCOLA ATTIVITA' PER I PARTECIPANTI AI LABORATORI

Sessione 2, Attività 9 della Guida ai laboratori tra pari

Mostrate la **SLIDE 39** se vi è utile mantenere le istruzioni sullo sfondo.

Durante i laboratori, ai partecipanti viene chiesto di realizzare una piccola attività tra le sessioni 2 e 3. L'attività si chiama "Cosa sanno i ragazzi della partecipazione?" e ha l'obiettivo di sensibilizzare altri ragazzi sul tema dei diritti e della Partecipazione.

Spiegate che i **peer trainer** dovranno distribuire un volantino (**Scheda 15**) e mostrare ai partecipanti come svolgere l'attività.

Sulla prima pagina del volantino, i partecipanti troveranno ulteriori informazioni su come presentare l'attività ai propri coetanei.

- Ciascuno dovrà chiedere a un amico (coetaneo) di prendersi un momento per scoprire insieme quali frasi della pagina seguente sono vere e quali false. Le risposte corrette si trovano in fondo alla pagina.
- Dopo aver completato l'attività con il proprio amico, ciascuno piega la pagina in cui si trovano le domande dividendola in due. Ciascuno darà la parte inferiore (quella con le risposte corrette) al proprio amico e riporterà la parte superiore (quella con le loro risposte) alla sessione successiva.
- Spiegate che i **peer trainer** e il team di SOS Villaggi dei Bambini dovranno raccogliere tutti i volantini per quantificare quanti bambini e ragazzi stanno imparando a conoscere i loro diritti e in particolare la partecipazione.

14:15 - 15:00 COMPETENZE ESSENZIALI PER LA FACILITAZIONE: DISCUSSIONE IN GRUPPO

Invitate i partecipanti a formare delle coppie o dei piccoli gruppi (fate riferimento alle note per i formatori di seguito) per avviare una discussione sulle competenze di base per la facilitazione su cui vi siete concentrati durante la giornata.

Ricordate ai partecipanti quali sono le competenze essenziali su cui avete concordato di lavorare in questa ultima giornata.

Le intuizioni o le osservazioni che condivideranno saranno affrontate in una breve discussione di gruppo che sarà dedicata a cristallizzare gli apprendimenti sulla facilitazione di questi tre giorni.

Lasciate ai partecipanti **10 minuti** per completare l'esercizio.

Invitateli a riguardare gli appunti presi durante la giornata e utilizzare le domande guida riportate nella **Scheda 6**:

- Avete notato qualcosa riguardo ...? *Pensate all'argomento che avete scelto o che vi è stato assegnato per la giornata.*





- Cosa ha fatto il formatore? *Pensate ai comportamenti visibili, compresa la comunicazione verbale e non verbale.*
- Cosa è successo nel gruppo? *Pensate ai comportamenti visibili, compresa la comunicazione verbale e non verbale.*
- Confrontatevi sulle vostre riflessioni e osservazioni sul comportamento del/dei formatori e su ciò che è successo nel gruppo. *Notate se nella vostra coppia/gruppo avete punti di vista diversi sulla situazione e decidete insieme se volete condividere o chiedere qualcosa nella discussione di gruppo più tardi o nei giorni successivi.*

Note per i formatori:

- Nel ToT per *mentor*, i partecipanti possono lavorare in **gruppi nazionali** ed essere affiancati dagli esperti di partecipazione.
- Nel ToT per *peer trainer*, i partecipanti possono lavorare a **coppie o in piccoli gruppi di tre persone**.

Invitate ora i partecipanti a condividere nel gruppo più ampio le riflessioni e osservazioni sulle competenze essenziali per la facilitazione di cui hanno discusso a coppie o in sottogruppo, e **lasciate a ciascuno 5 minuti** per intervenire. Utilizzate una lavagna a fogli mobili per prendere nota dei loro contributi.

In chiusura della discussione, chiedete agli altri partecipanti se hanno domande o qualcosa da aggiungere, e includete il vostro punto di vista sull'argomento. Per esempio, se state discutendo della gestione del tempo, dopo che la coppia/il gruppo ha condiviso le proprie osservazioni sul tema, gli altri partecipanti possono fare domande o aggiungere riflessioni, e voi potete commentare includendo esempi per confermare le loro osservazioni o integrare le informazioni.

15:00 - 15:45 MAPPA DEL PERCORSO E VALUTAZIONE

- Nel ToT per *mentor*, i partecipanti possono lavorare in gruppi nazionali ed essere affiancati dagli esperti di partecipazione.
- Nel ToT per *peer trainer*, i partecipanti possono lavorare a coppie o in piccoli gruppi di tre persone. Dopo aver lavorato in sottogruppi, i partecipanti tornano in plenaria e danno una restituzione sul loro percorso nel ToT.

Chiedete ai partecipanti di riprendere i fogli utilizzati nei primi due giorni e di continuare la valutazione del percorso, aggiungendo gli elementi che riguardano la terza giornata.

Distribuite dei pennarelli e chiedete ai partecipanti di disegnare o scrivere intorno alla strada per esprimere come si sentono a termine della giornata e rispetto al loro percorso di apprendimento. Ricordate ai partecipanti che subito dopo verrà chiesto loro di riferire la propria valutazione dell'esperienza ToT nel gruppo principale. Lasciate **20 minuti** per completare l'attività.

Dato che si tratta della valutazione finale, potete suggerire ai partecipanti di concentrarsi su queste domande guida:

- Cosa hai imparato in questi tre giorni?
- Come ti senti rispetto al ruolo di facilitatore nel ToT / nei laboratori?

Lasciate a ogni sottogruppo **5 minuti** per raccontare la propria valutazione al gruppo principale mostrando la strada che hanno disegnato e compilato; incoraggiate i partecipanti a integrare riflessioni sulla valutazione e mentre parlano potete completare una versione di gruppo del vostro percorso.

Come formatori, potete aiutare il gruppo a ricordare qual è stato il vostro punto di partenza (potete usare esempi di attività o aneddoti del primo giorno), sottolineare i passi fatti e le sfide affrontate, e cristallizzare gli apprendimenti che sono stati raggiunti (potete citare ciò che hanno già condiviso i partecipanti e aggiungere le vostre osservazioni se ritenete che non abbiano detto qualcosa che dovrebbero invece considerare un obiettivo raggiunto).

Questioni in sospeso

Assicuratevi di concludere la parte dedicata alla valutazione chiedendo ai partecipanti: *C'è qualcosa che non è stato trattato nel ToT per cui sentite di aver bisogno di supporto?*

Come è stato anticipato ai partecipanti il primo giorno, si tratta di assicurarsi che i *peer trainer* ricevano il supporto necessario per sentirsi sicuri nella conduzione delle attività che non vengono affrontate nel corso del ToT, ma che dovranno comunque svolgere durante i laboratori. Per l'elenco completo potete consultare l'Appendice di questa Guida.

E' possibile che i partecipanti dicano di non aver bisogno di ulteriore supporto (dato che è già previsto un sostegno ai *peer trainer* durante la preparazione e la realizzazione dei laboratori) o che prima di rispondere potrebbero aver bisogno di conoscere meglio la **Guida ai laboratori tra pari**. Prendete nota delle risposte dei partecipanti su una lavagna a fogli mobili e discutete le opzioni che avete a disposizione. In preparazione al ToT, chiedete il supporto del team di SOS Villaggi dei Bambini per identificare le opzioni già disponibili e quelle che potrebbero eventualmente essere implementate. Ad esempio, potreste suggerire di organizzare incontri online in cui i *peer trainer* possano portare domande e ricevere indicazioni su una specifica attività.



Note per i formatori:

- Nel ToT per i *peer trainer*, date ai partecipanti tutte le informazioni necessarie per seguire le fasi successive del progetto.
- Nel ToT per i *mentor*, informate i partecipanti che nei giorni successivi, durante l'incontro di metà progetto, avranno modo di tornare sulle questioni in sospeso e discutere i passi successivi fino al ToT per i *peer trainer*, ecc. Ricordate ai *mentor* che sono previsti anche due incontri online di confronto.

Per concludere il lavoro di gruppo, ringraziate i partecipanti per il loro impegno e il loro contributo al ToT e salutate.

CHIUSURA DELLA GIORNATA

Alla fine della giornata, fate una pausa e prendetevi un po' di tempo per riflettere su com'è andata ed elaborare ciò che è successo.

Ecco alcune domande per guidare la **riflessione**:

- Com'è andata la giornata?
- C'è qualcosa di cui sentite il bisogno di parlare?
- Cosa ha funzionato bene? Cosa non ha funzionato bene? Perché? (Pensate alla conduzione, ai partecipanti, alle attività, ai tempi, ai materiali, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Fareste qualcosa di diverso?
- C'è qualcosa che vorresti chiedere al tuo co-formatore?
- C'è qualcosa che vorresti chiedere a qualcuno del team di SOS Villaggi dei Bambini?

HANDOUTS



SCHEDA 1.
SCHEDA DI FEEDBACK, Giorni 1-3

FEEDBACK SANDWICH

Scheda di feedback per la sessione/attività:

Da:

A:

Aspetti che mi/ci sono piaciuti:

Potrebbe essere migliorato (dite non solo cosa si potrebbe migliorare, ma anche come):

Altri aspetti positivi:

SCHEDA 2.

CHILD SAFEGUARDING POLICY PER TUTTE E TUTTI, Giorno 1



Nella foto: *Child Safeguarding Policy per tutte e tutti*, SOS Villaggi dei Bambini, 2022 https://www.sositalia.it/getmedia/da6c03bb-d043-4728-b724-2ee943ec355e/Child-Safeguarding-Policy_-bambini_60anni.pdf

An illustration at the top of the page shows a row of four simple houses with grey roofs and white walls, set against a light blue background. Below the houses, two large, stylized hands are shown in a light blue color, with fingers slightly curled as if holding or supporting the houses above. The overall style is clean and modern.

Chi è SOS Villaggi dei Bambini

SOS Villaggi dei Bambini è una grande organizzazione impegnata da tanti anni nell'accoglienza e nella protezione dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e nel sostegno alle famiglie in difficoltà. Questo documento serve a far capire a tutti quanto è importante proteggere voi e i vostri diritti. Tutti devono rispettare queste regole e perché questo sia possibile anche voi dovete sapere quali sono.

A chi si rivolge questo documento

La Convenzione delle Nazioni Unite (ONU) sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è un documento molto importante, firmato da quasi tutti gli Stati del mondo, che riconosce che ogni bambino/bambina ragazzo/ragazza con meno di 18 anni è una persona con dei diritti.

Quello che state leggendo è pensato per la sicurezza e il benessere di tutti coloro con cui SOS Villaggi dei Bambini entra in contatto.



Quali sono i vostri specifici diritti

In quanto persone con **meno di 18 anni**, avete dei **diritti specifici** che tutti devono rispettare. Li potete scoprire nel documento **“Ho i miei diritti!”**, la versione semplificata della **Convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** che trovate insieme a questo documento.



I diritti base sono:

- Art. 6** Il **diritto alla vita**, che dice che ciascuno di voi ha diritto a vivere e a crescere in un ambiente sano e sicuro;
- Art. 12** Il **diritto alla partecipazione**, che dice che ciascuno di voi ha il diritto di dire quello che pensa, di esprimere la propria opinione nelle decisioni che lo riguardano e che gli adulti hanno il dovere di prendere in seria considerazione quello che ascoltano.
- Art. 19** Il **diritto ad essere protetto** da ogni forma di violenza o di maltrattamento.

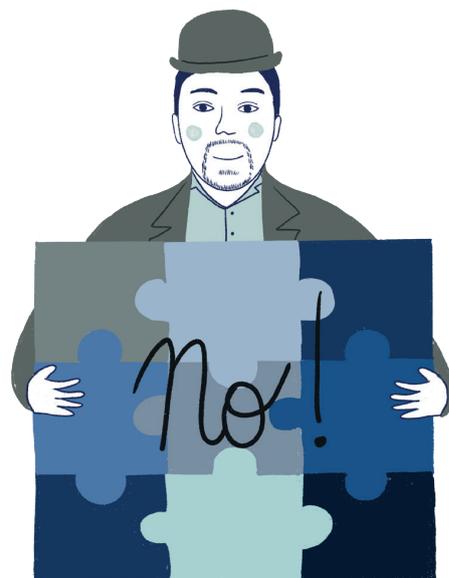
Perché i **Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** siano rispettati, è importante che **tutti, bambini e ragazzi compresi, li conoscano!**

È importante **sapere che i diritti non vanno pensati uno alla volta, ma legati fra di loro**: un diritto non esclude l’altro, ma anzi **i diritti si rinforzano a vicenda**. Ognuno ha diritto di scegliere per sé, senza però dimenticare che ci sono anche gli altri e che il compito del **Villaggio SOS** è **proteggervi e accompagnarvi** a crescere nel vostro percorso.

Gli adulti sono responsabili di costruire e garantire un **ambiente sicuro** in cui questi **diritti** vengano **rispettati**: tutti però, bambini e ragazzi compresi, hanno il dovere di **non calpestare i diritti degli altri!**

Quali sono le cose che non devono accadere

A volte può capitare che qualcuno non rispetti i vostri diritti. È **importante** che voi **impariate a riconoscere le situazioni pericolose** per la vostra serenità e per la vostra crescita. In questa parte del documento proviamo a spiegarvi quali sono **alcune delle cose che non devono accadere**.



Picordiamoci sempre però che anche noi dobbiamo dare il buon esempio trattando tutti con gentilezza e rispetto!



Abbandono o trascuratezza:

Gli **adulti**, in particolare quelli che vi stanno accanto, hanno il **dovere di prendersi cura di voi**:

- Dovete essere **trattati bene e con affetto**
- Dovete essere **al sicuro**
- Dovete **mangiare sano** e a sufficienza
- Dovete stare bene e essere **curati se vi ammalate**
- Dovete **andare a scuola** e ricevere una buona educazione
- Dovete avere tempo per **giocare** e divertirvi

Quando gli adulti non si occupano o si occupano male di questi diritti, si chiama **abbandono o trascuratezza**.

Maltrattamento fisico:

Ogni persona, sia grande che piccola, deve **trattarvi con gentilezza e rispetto**. Ad esempio nessuno può:

- **farvi del male**
- **mettervi in pericolo**

Quando questo succede si chiama **maltrattamento fisico**.



Violenza psicologica:

Ogni persona, sia grande che piccola, deve **trattarvi con gentilezza** e rispetto. Ad esempio nessuno può, sia nel mondo reale che nel mondo virtuale/online:

- farvi sentire inutili o sbagliati
- insultarvi
- farvi sentire sempre tristi
- spaventarvi
- minacciarvi
- umiliarvi

Quando questo accade si chiama **violenza psicologica**. Se avviene online si chiama **cyber bullismo**.



Quando maltrattamento fisico e violenza psicologica sono fatti da altri bambini o ragazzi, si parla di bullismo.

Abuso sessuale:

Ogni persona, sia grande che piccola, ha il **diritto di decidere**:

- se e come vuole essere baciata o toccata
- se e come vuole essere guardata, fotografata o filmata

Nessuno può obbligarvi a fare queste cose se voi non volete.

Nessuno può mostrarvi dal vivo, in fotografia o in video scene sessuali o di nudità se questo vi mette a disagio o se per età è vietato dalla legge. Nessuno può inviare o postare immagini o video senza il consenso delle persone ritratte, né voi potete farlo. Quando questo succede si parla di **abuso sessuale**.

Quello della sessualità è un argomento molto delicato e complesso. Parlarne e confrontarsi con le persone con cui vi sentite più a vostro agio è sempre il modo migliore per conoscere queste tematiche e viverle con serenità.

Riassumendo

Se hai la sensazione che stia succedendo qualcosa che non va, parlane con qualcuno di cui ti fidi!





A chi possono capitare queste situazioni

Ogni persona, adulto o bambino, può essere vittima di una o più di queste situazioni. In nessun caso questo deve succedere. È importante quindi saperle riconoscere e parlarne subito con un adulto di cui ci si fida. All'interno del Villaggio il vostro riferimento per parlare di questi temi può essere, che potete contattare quando e come volete.



Dove possono capitare queste situazioni e chi può esserne l'autore

Queste situazioni possono avvenire in ogni luogo. Per esempio a scuola, a casa, dove fate sport, per strada o nelle comunità in cui i bambini vivono. Possono capitare dal vivo oppure in maniera virtuale, tramite social networks o smartphone. Possono essere commesse da adulti o bambini/ragazzi, da persone di fiducia o che non conoscete. In nessun caso e in nessun posto devono succedere.



Cosa fare se ti capita una di queste situazioni o sai che capitano ad altri

Riconoscere queste situazioni non basta, bisogna anche sapere cosa fare. Parlatene subito con un adulto di cui vi fidate o con....., se, anche solo una volta:

- vi ci trovate
- vi ci siete trovati
- sapete che è successo a qualcun altro
- avete il dubbio che possa accadere



Ricordatevi che:

1. Questi argomenti sono molto difficili e potete sempre chiedere di parlarne/approfondirli con un adulto di cui vi fidate.
2. Sapere queste cose è importante per prevenirle.
3. Anche voi siete responsabili di proteggere i diritti degli altri.



Grazie a Alberta, Asia, Aurora, Basmala, Cosby, Estefania, Ettore, Fellen, Marie Claire, Sonia, per averci aiutati in questo difficile lavoro!



SCHEDA 3.

ESERCITAZIONE PRATICA DI ASCOLTO ATTIVO, Giorno 1

ESERCITARSI NELL'ASCOLTO ATTIVO A COPPIE

Lista di controllo degli aspetti principali

Postura

Contatto visivo

Tecniche di ascolto come quella di annuire ed emettere lievi suoni per indicare che si sta ascoltando, come "Aha", "Certo", "Ok", ecc.

Tono di voce

Distanza tra le sedie

Atteggiamento o posizione neutra

Capacità di validare e riflettere i sentimenti dell'altra persona (empatia)

Capacità di usare le parole che l'altra persona sta usando (anche detto "rispecchiamento")

La capacità di riassumere e parafrasare

Appunti

SCHEDA 4.

COMPORAMENTI DIFFICILI DEI PARTECIPANTI, Giorno 1

COMPORAMENTI DIFFICILI DEI PARTECIPANTI

In molte situazioni di formazione, potreste trovarvi di fronte a partecipanti che hanno dei comportamenti di sfida. Un buon accordo di partecipazione può aiutare in questo senso, tuttavia, potrebbe essere necessario intervenire più attivamente. Ecco alcuni suggerimenti su come farlo.

1. Il timido o taciturno

Potreste notare che qualcuno nel gruppo non contribuisce quasi mai alle discussioni. Chi è più timido o taciturno può trarre maggiore beneficio dal lavoro in piccoli gruppi. I laboratori offrono molte opportunità di collaborazione, il che dovrebbe aiutare i più silenziosi a partecipare.

2. Il dominatore

È abbastanza comune avere una persona dominante in un gruppo. Se una persona assume spesso questo atteggiamento, potete interromperla, riconoscere il suo contributo e dire che volete lasciare spazio anche agli altri per intervenire. Datevi il permesso di essere assertivi.

3. Il distratto

Il partecipante distratto è una persona che si allontana dall'argomento. È importante riportarlo al tema di cui si sta discutendo: potete dire a questa persona che ciò che sta dicendo è interessante ma rischia di portarvi fuori tema, e invitate qualcun altro a contribuire. Potete ricordare che i partecipanti possono utilizzare il parcheggio per le questioni che possono essere affrontate in un secondo momento.

4. Il centro dell'attenzione

Può capitare che un partecipante cerchi di stare al centro dell'attenzione. Potete invitare questa persona ad assumere un ruolo attraverso cui dare un contributo significativo, come ad esempio tenere il tempo, occuparsi della lavagna a fogli mobili, prendere appunti, ecc. Alcuni di questi ruoli danno loro visibilità e rispondono al bisogno di essere visti.

5. Il burlone

L'umorismo può alleggerire delle situazioni formative particolarmente impegnative. A volte, però, qualcuno può esagerare con l'umorismo ed è necessario essere consapevoli dell'impatto che questo può avere sul gruppo. Potete chiedere alla persona di considerare l'effetto che sta avendo sul gruppo (i suoi interventi potrebbero ostacolare la concentrazione) e invitarla a proporre un gioco divertente o un'attività energizzante nel corso della formazione.

6. I commentatori

I commentatori sono per esempio due membri del gruppo che parlano tra loro mentre altri cercano di parlare al gruppo. Se ciò accade, si può invitare la coppia a condividere con il resto del gruppo. Se l'invito a condividere con il gruppo non ha effetto e il comportamento continua, siate assertivi e ricordate l'accordo di partecipazione, che dovrebbe includere degli elementi sulla comunicazione rispettosa nel gruppo.

SCHEDA 5. **LA CARTA DEI DIRITTI, Giorno 1**

CARTA DEI DIRITTI DEI CO-FORMATORI

Crea qui di seguito la tua Carta dei diritti e prendi nota di alcuni dei modi in cui potresti farli riconoscere dal tuo co-formatore.

Utilizza questa tabella per avviare un confronto con il tuo co-formatore e l'esperto di partecipazione per preparare il ToT o i laboratori.

NEL RUOLO DI CO-FORMATORE HO BISOGNO DI/HO DIRITTO A...	COME POSSO FAR RICONOSCERE IL MIO BISOGNO/RISPETTARE IL MIO DIRITTO? DA CHI?

SCHEDA 6.

COMPETENZE ESSENZIALI PER LA FACILITAZIONE

- Domande guida per la riflessione, Giorni 1-3

COMPETENZE ESSENZIALI PER LA FACILITAZIONE

Domande guida per la riflessione a coppie/in sottogruppi

- Avete notato qualcosa riguardo...?
Pensate all'argomento che avete scelto o che vi è stato assegnato per la giornata.

- Cosa ha fatto il formatore?
Pensate ai comportamenti visibili, compresa la comunicazione verbale e non verbale.

- Cosa è successo nel gruppo?
Pensate al comportamento visibile, compresa la comunicazione verbale e non verbale.

- Confrontatevi sulle vostre riflessioni e osservazioni sul comportamento del/dei formatori e su ciò che è successo nel gruppo.
Notate se nella vostra coppia/gruppo avete punti di vista diversi sulla situazione e decidete insieme se volete condividere o chiedere qualcosa nella discussione di gruppo più tardi o nei giorni successivi.

SCHEDA 7.

HO I MIEI DIRITTI! VERSIONE SEMPLIFICATA DELLA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CRC), Giorno 2

“HO I MIEI DIRITTI!”



SOS CHILDREN'S VILLAGES

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
Versione semplificata

1 Se hai meno di 18 anni hai i seguenti diritti.

2 Non importa chi sei, dove vivi, che tu sia maschio o femmina, cosa fanno i tuoi genitori, che lingua parli, qual è la tua religione, a che cultura appartieni, se sei diversamente abile, se sei ricco o povero.



3 Quando gli adulti prendono qualsiasi decisione devono preoccuparsi degli effetti che le loro decisioni hanno su di te.

4 Il governo dello stato in cui vivi ha il compito di garantire che i tuoi diritti siano rispettati. Deve aiutare la tua famiglia a difendere i tuoi diritti e a creare e mantenere per te un ambiente in cui crescere e sviluppare le tue capacità nel modo migliore.

5 La tua famiglia deve aiutarti a conoscere ed esercitare i tuoi diritti e anche a difenderli, se necessario.

6 Hai diritto alla vita.

7 Hai diritto ad avere un nome che sia riconosciuto ufficialmente dal tuo governo e hai anche un diritto di cittadinanza, cioè il diritto di essere membro di un paese e di una comunità.

8 Hai diritto ad essere te stesso, cioè che la tua identità sia registrata ufficialmente e che nessuno possa privartene.



9 Hai diritto a vivere con i tuoi genitori a meno che questo non sia un male per te. Hai diritto a vivere in una **FAMIGLIA** che abbia cura di te.

10 Se vivi in un paese diverso da quello in cui vivono i tuoi genitori, hai diritto a essere riunito a loro per vivere con loro.

11 Hai diritto ad essere protetto dai rapimenti.



12 Hai diritto a dire quello che pensi e ad esprimere una tua opinione. Hai diritto che gli adulti ascoltino la tua opinione e la prendano in seria considerazione.

13 Hai il diritto di imparare e di condividere con gli altri quello che pensi, con le tue parole, disegnando oppure scrivendo, e in qualsiasi altro modo rispettando la libertà e i sentimenti degli altri.

14 E' un tuo diritto scegliere la tua religione e quello in cui credi. I tuoi genitori devono aiutarti a capire la differenza fra il bene e il male e a scegliere cosa è meglio per te.

15 Hai diritto a sceglierti gli amici che vuoi, ad aderire all'associazione che desideri o a fondarne tu stesso/a una nuova, purché non sia dannosa per te e per gli altri.

16 Hai diritto alla privacy.

17 Hai il diritto di essere informato su ciò che è importante per il tuo benessere attraverso tutti i mezzi di comunicazione come radio, televisione, stampa, computer. Gli adulti che hanno cura di te dovranno vigilare sulle informazioni che ricevi perché non ti nuocciano e devono anche aiutarti a trovare e comprendere le informazioni che ti servono.

18 Hai il diritto di essere cresciuto dai tuoi genitori se possibile.

19 Hai il diritto di essere protetto da violenze e maltrattamenti, fisici e mentali.

20 Se non puoi vivere con i tuoi genitori hai diritto a essere protetto e aiutato in modo speciale.



21 Hai diritto ad essere protetto e aiutato se sei stato adottato/a o in affidamento.

22 Se sei un rifugiato, cioè sei stato costretto ad abbandonare il tuo paese e devi vivere altrove, hai diritto ad una protezione speciale e a godere di tutti i diritti contemplati in questa Convenzione.

23 Se hai una disabilità, hai il diritto di ricevere un'istruzione e un'assistenza appropriate e di godere di tutti i diritti di questa Convenzione, in modo che tu possa vivere appieno la tua vita.



24 Hai diritto a ricevere la migliore **ASSISTENZA SANITARIA** possibile, a bere acqua potabile, a mangiare cibo nutriente, a vivere in un luogo sano, pulito e sicuro, e ad accedere alle informazioni che ti servono per stare bene.

25 Se vivi in un luogo di accoglienza o in altra condizione lontano da casa hai il diritto che queste sistemazioni vengano verificate regolarmente per controllare che siano le più appropriate a te.



26 Hai diritto a ricevere **AUTO** da parte dello Stato se sei povero o bisognoso.

27 Hai diritto a nutrirti, a vestirti, a vivere in un luogo sicuro, ad avere garantiti i tuoi bisogni primari. Non dovresti trovarti in condizioni che ti pongano in uno stato di svantaggio rispetto ad altri bambini.

28 Hai il diritto di ricevere una buona istruzione e ad essere incoraggiato a frequentare la scuola fino al più alto grado possibile rispetto ai tuoi desideri e potenzialità.



29 L'**EDUCAZIONE** che ricevi dovrebbe aiutarti a sviluppare le capacità e le abilità che possiedi. Deve insegnarti a vivere ricercando la pace, proteggendo l'ambiente e rispettando gli altri.

30 Hai il diritto di praticare la tua cultura, lingua e religione o qualsiasi altra tu scelga. Se appartieni ad una minoranza o ad un gruppo indigeno hai diritto ad una tutela particolare di questo diritto

31 Hai diritto al riposo e al gioco.



32 Hai diritto ad essere protetto da lavori che possono nuocere alla tua salute e alla tua istruzione. Se lavori hai diritto a farlo in condizioni di sicurezza e ad un salario adeguato.

33 Hai diritto ad essere protetto dal consumo e dal commercio di droghe dannose.

34 Hai diritto ad essere protetto da abusi sessuali.

35 Nessuno può rapirti o venderti.

36 Hai diritto ad essere protetto da ogni forma di sfruttamento, cioè da altri che vogliono approfittare di te.

37 Nessuno può punirti in modo violento o crudele.

38 Hai il diritto ad essere preservato e **PROTETTO** dalla guerra. Se hai meno di 15 anni non puoi essere arruolato o mandato in guerra.

39 Hai il diritto di essere assistito se sei stato ferito, abbandonato o maltrattato.

40 Hai diritto ad un'assistenza legale e a un trattamento equo all'interno di un sistema di giustizia che rispetti i tuoi diritti.

41 Si applicano le leggi del tuo paese, se queste tutelano i tuoi diritti meglio degli articoli di questa Convenzione.



42 Hai il diritto di conoscere i tuoi diritti! Dovrebbero conoscerli anche gli adulti e aiutarti ad approfondirne la conoscenza.



43 a 54 In questi articoli la Convenzione spiega come la Comunità internazionale, le organizzazioni internazionali come SOS Villaggi dei Bambini e l'UNICEF dovranno operare per vigilare sull'applicazione della Convenzione e sulla piena protezione e sul pieno sviluppo dell'infanzia.

SOS Villaggi dei Bambini ringrazia UNICEF per il contributo nella stesura di questo testo semplificato della convenzione.

unicef

www.sositalia.it



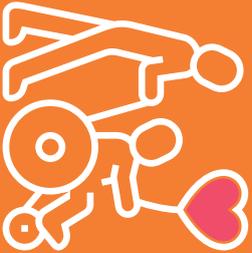
Nella foto: Ho i miei diritti! Versione semplificata della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza (CRC) <https://www.sositalia.it/getmedia/0503610f-bf7f-47d1-9be0-a3cc89e822c5/Ho-i-miei-diritti-poster.pdf>

SCHEDA 8. **LE CARTE DEI DIRITTI⁶, Giorno 2**

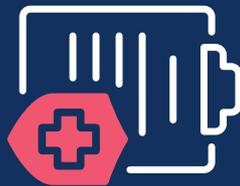
Bambini e ragazzi appartenenti a minoranze hanno il diritto di mantenere e veder rispettata la propria cultura.



I bambini e i ragazzi con disabilità hanno diritto a un'assistenza speciale.



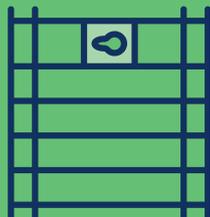
Ogni bambino e ragazzo ha diritto di beneficiare di servizi sociali e socio-sanitari che tutelino il suo benessere.



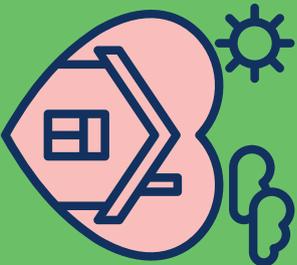
Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere maltrattato o abusato.



I bambini e i ragazzi devono essere protetti dalla tortura e dalla privazione della libertà.



Ogni bambino e ragazzo ha diritto di vivere in un contesto adeguato e sicuro.



6. Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild and the Learning for Well-Being Foundation, 2020).

Bambini e ragazzi hanno il diritto di essere protetti dallo sfruttamento sessuale.



Tutti i bambini e i ragazzi possono riunirsi e prender parte ad un'associazione.



I bambini e i ragazzi fuori famiglia hanno diritto a una protezione specifica.



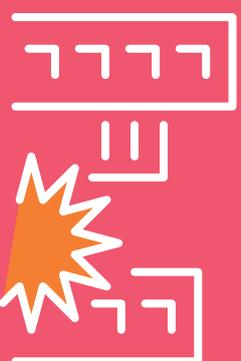
I bambini e i ragazzi hanno il diritto di vivere con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al loro migliore interesse).



Tutti i bambini hanno il diritto di svagarsi e di giocare.



Bambini e ragazzi rifugiati hanno diritto a un'assistenza speciale.



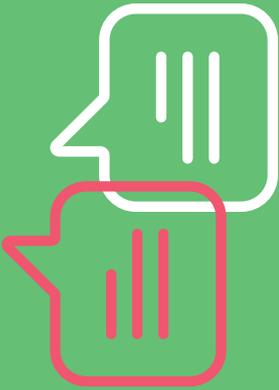
Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto ad essere trattati in modo equo, senza discriminazioni.



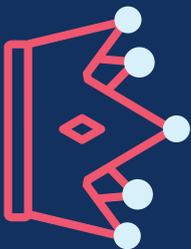
Nessun bambino o ragazzo dovrebbe lavare i piatti.



I bambini e i ragazzi hanno il diritto di esprimere la propria opinione.



I bambini e i ragazzi che sono gentili con i genitori hanno diritto a un trattamento speciale.



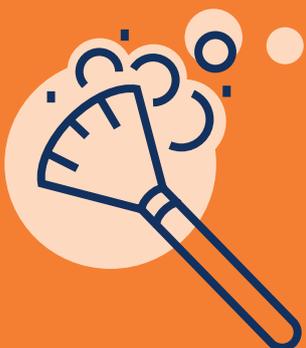
Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di mangiare cibo spazzatura.



Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di avere un vicino di casa simpatico.



Nessun bambino o ragazzo deve pulire la propria stanza.



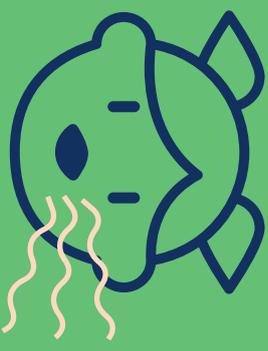
Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di fare colazione a letto.



Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di usare carta igienica morbida.



Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di ruttare a cena.



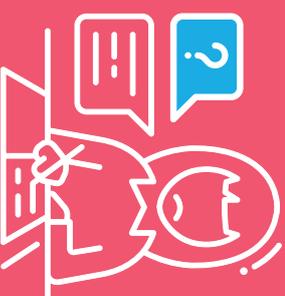
Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di ricongiungersi con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al suo miglior interesse).



Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di visitare la luna una volta nella sua vita.



Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere obbligato a fare i compiti a casa per la scuola.



Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di colorare i propri capelli.



Ogni bambino e ragazzo può dire parolacce se vuole.



Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di guidare un camion.



Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di scegliere a che ora andare a letto la sera.



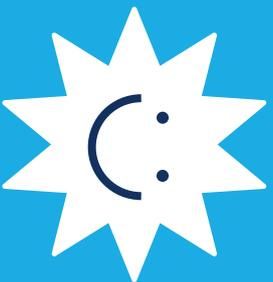
I bambini e ragazzi hanno diritto a un nome e a una nazionalità.



Ogni bambino e ragazzo ha diritto a un'alimentazione sana e adeguata.



Bambini e ragazzi hanno il diritto di praticare la propria religione.



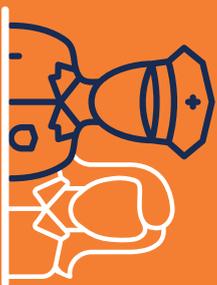
Bambini e ragazzi hanno diritto a essere informati.



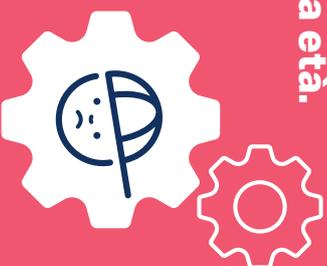
Ogni bambino e ragazzo ha diritto all'assistenza sanitaria.



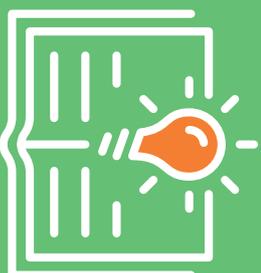
I minorenni autori di reato hanno diritto a un'assistenza e ad un accompagnamento speciali.



Nessun ragazzo dovrebbe lavorare in condizioni inadatte alla sua età.



Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto all'istruzione.



Bambini e ragazzi devono essere protetti in tempo di guerra.

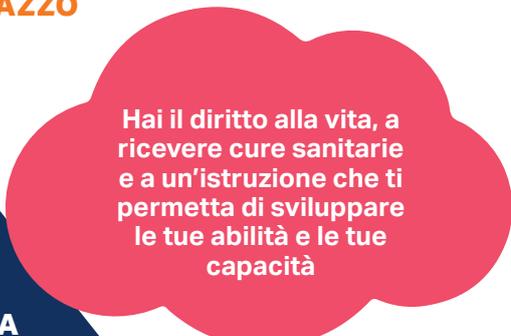


SCHEDA 9.
PRINCIPI DELLA
CONVENZIONE
DELLE NAZIONI
UNITE SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E
DELL'ADOLESCENZA
(IL TRIANGOLO DEI
DIRITTI), Giorno 2



Gli adulti dovrebbero fare sempre ciò che è meglio per te!

**SUPERIORE INTERESSE
DEL BAMBINO/RAGAZZO**
(Articolo 3)



Hai il diritto alla vita, a ricevere cure sanitarie e a un'istruzione che ti permetta di sviluppare le tue abilità e le tue capacità



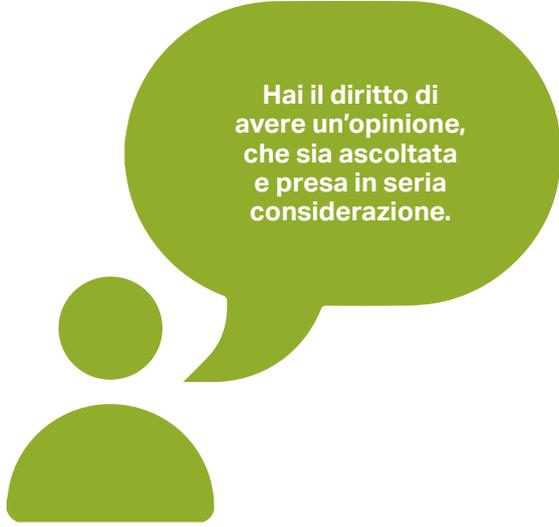
**SOPRAVVIVENZA
E SVILUPPO**
(Articolo 6)

**NON
DISCRIMINAZIONE**
(Articolo 2)



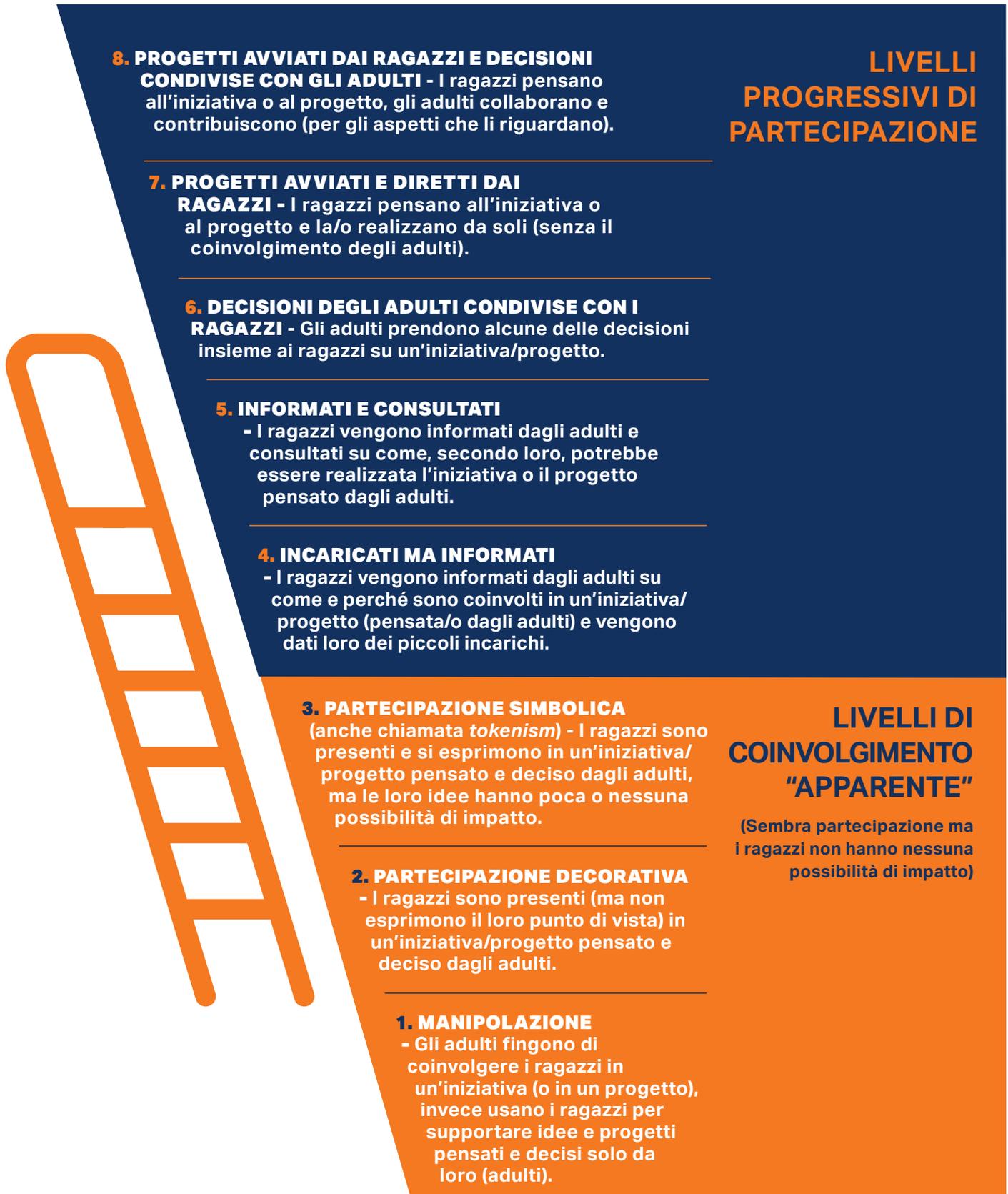
Hai il diritto di essere protetto dalle discriminazioni. Questo significa che nessuno può trattarti male per via del colore della tua pelle, del tuo genere o della religione che pratichi, perché parli un'altra lingua, perché hai una disabilità, perché sei ricco o sei povero.

PARTECIPAZIONE
(Articolo 12)



Hai il diritto di avere un'opinione, che sia ascoltata e presa in seria considerazione.

SCHEDA 10. SCALA DELLA PARTECIPAZIONE DI HART, Giorno 2



Fonte: <https://www.trainerslibrary.org/ladder-of-youth-participation/>

SCHEDA 11.

IL MODELLO LUNDY PER LA PARTECIPAZIONE, Giorno 3

È possibile scaricare una spiegazione sintetica del modello Lundy con immagini e checklist al seguente link:

https://commission.europa.eu/system/files/2022-12/lundy_model_of_participation_0.pdf



Nella foto: Il modello Lundy per la partecipazione descritto nell'articolo sopra citato.

SCHEDA 12.
IL MODELLO DI LUNDY PER LA PARTECIPAZIONE
(CARTE), Giorno 3



SCHEDA 13.

IL MODELLO DI LUNDY PER LA PARTECIPAZIONE (LE 4 DEFINIZIONI), Giorno 3

Istruzioni:

- Stampate un foglio intero per ciascun gruppo e tagliate ogni definizione parola per parola: ai partecipanti verrà chiesto di provare a ricomporle. Fate attenzione a non mischiare tra loro le definizioni e mettetele ciascuna (ritagliata nelle singole parole) in una busta diversa.

A bambini e ragazzi deve essere garantito uno spazio inclusivo e sicuro per poter esprimere le proprie opinioni

Bambini e ragazzi devono essere messi nelle condizioni di poter esprimere le proprie opinioni

Le opinioni di bambini e ragazzi devono essere ascoltate da chi ha la responsabilità di decidere

Le opinioni espresse da bambini e ragazzi vanno prese seriamente in considerazione e messe in pratica, quando e come possibile, assicurando loro dei feedback

SCHEDA 14.

ADATTAMENTO AL CONTESTO LOCALE, Giorno 3

1. DI COSA SI TRATTA?

L'adattamento nel contesto dei laboratori si riferisce al processo attraverso cui modificare alcuni elementi del contenuto o della struttura della formazione. Questo può essere necessario per rendere i laboratori più pertinenti al contesto del vostro Paese e alle caratteristiche specifiche dei gruppi che incontrerete, in particolare per le sessioni 4 e 6 che riguardano i processi decisionali pubblici.

Se pensate che un'attività potrebbe funzionare meglio nel vostro Paese se cambiaste qualcosa, allora è qui che inizia il processo di adattamento. Non è necessario pensare a una formazione completamente nuova, ma si può cambiare un'attività energizzante o parti di un'attività (ad esempio gli esempi forniti per spiegare uno strumento come la Scala di Hart o le domande di un'attività come "Chi decide?"). Ad esempio, alcuni gradini della Scala di Hart potrebbero essere più rilevanti nel vostro Paese rispetto ad altri, ed è importante riconoscerlo ed esplicitarlo.

2. CHI È COINVOLTO?

Questo processo inizierà durante la vostra formazione e farà parte del lavoro di preparazione che farete insieme come *mentor*, *peer trainer* ed esperti di partecipazione, e sarà basato sulla vostra esperienza della realizzazione del diritto alla partecipazione nel vostro Paese e delle informazioni raccolte dal team di SOS Villaggi dei Bambini.

3. QUANDO VA FATTO?

Durante il ToT, siete invitati a iniziare a pensare a possibili nuovi elementi o cambiamenti che vorreste introdurre, sulla base della vostra conoscenza ed esperienza del coinvolgimento di bambini e ragazzi nei processi decisionali pubblici nel vostro Paese o nella vostra regione. Il risultato di questo lavoro di gruppo sarà il primo passo e sarà la base su cui lavorare ogni volta che incontrerete un nuovo gruppo.

La preparazione dei laboratori è un processo che si articola in due fasi principali. Dopo il ToT nazionale, i *peer trainer* si incontreranno nuovamente con i *mentor* e l'esperto di partecipazione per discutere eventuali altri adattamenti e per assicurarsi che di essere pronti per cominciare a condurre le attività. Il gruppo continuerà ad incontrarsi prima di ogni laboratorio, in modo che altre eventuali modifiche possano essere discusse prima delle sessioni e per avere il tempo di familiarizzare con nuove informazioni o cambiamenti da integrare alle attività

4. CHECKLIST

Ecco una checklist che potete utilizzare per prepararvi ad ogni sessione dei laboratori. La checklist è pensata per supportare in particolare il vostro lavoro di adattamento. Questo elenco è solo un esempio: assicuratevi di aggiungere tutto ciò che ritenete importante e di modificare ciò che non si applica al vostro contesto (ad esempio, alcuni compiti potrebbero non essere di competenza del team di SOS Villaggi dei Bambini perché voi siete già accordati diversamente, ecc.)

CHI	COSA	<input checked="" type="checkbox"/>
Team di SOS Villaggi dei Bambini	Dare informazioni sul gruppo (numero di partecipanti) e sulla sede degli incontri (dimensioni della sala, disponibilità di attrezzatura tecnica).	
	Dare informazioni (se conosciute) sulle precedenti esperienze del gruppo in processi decisionali pubblici.	
	Invitare gli adulti di riferimento del gruppo all'incontro finale e assicurarsi che siano informati/consapevoli di cosa sia la partecipazione, che conoscano la struttura dell'incontro e che sappiano cosa ci si aspetta da loro. Assicurarsi che siano motivati e disposti a impegnarsi nel processo.	
	Dare informazioni sugli adulti invitati all'incontro e sui loro ruoli in quali processi decisionali pubblici.	
Peer trainer	Dare informazioni sulle opportunità conosciute di coinvolgimento in processi decisionali pubblici e sul livello di partecipazione di bambini e ragazzi in quella regione o in quell'ambito locale (dove possibile).	
	Proporre modifiche alla struttura dei laboratori sulla base della propria esperienza nel Paese/regione come formatori/partecipanti ad attività simili.	
	Prepararsi con il proprio co-formatore alle nuove attività e chiedere ulteriore supporto ai mentor e all'esperto di partecipazione, se necessario.	

Mentor	Dare informazioni sulle opportunità conosciute di coinvolgimento in processi decisionali pubblici e sul livello di partecipazione di bambini e ragazzi in quella regione.	
	Proporre modifiche alla struttura del laboratorio sulla base della propria esperienza nel Paese/regione come formatori/partecipanti ad attività simili	
Esperto di partecipazione	Assicurarsi che i peer trainer e i mentor si sentano supportati e a loro agio durante la fase di preparazione.	
	Supervisionare il processo di adattamento in base alle proprie competenze (fornendo tutte le informazioni rilevanti).	
	Dare informazioni sulle opportunità conosciute di coinvolgimento in processi decisionali pubblici e sul livello di partecipazione di bambini e ragazzi in quella regione o in quell'ambito locale.	

SCHEDA 15.
UNA PICCOLA ATTIVITÀ PER I PARTECIPANTI AI
LABORATORI, Giorno 3

COSA SANNO GLI ALTRI RAGAZZI
DELLA PARTECIPAZIONE?
PASSATE PAROLA!

Nel laboratorio Together imparerete qualcosa sui diritti dei bambini e dei ragazzi, sulla partecipazione e sui processi decisionali.

La Partecipazione è un diritto e tutti dovrebbero saperlo. Ma molti bambini e ragazzi ancora non ne hanno sentito parlare.

Vuoi contribuire a diffondere questo messaggio?

Chiedi a un ragazzo o una ragazza della tua età di prendervi un momento insieme e di leggere queste frasi per vedere quali sono vere e quali false.

Le risposte corrette si trovano in fondo alla pagina.

Dopo aver completato l'attività con questa persona, dividete in due la pagina accanto: date la parte sotto (con le risposte corrette) all'altra persona e portate la parte sopra della pagina (con le vostre risposte) alla prossima sessione del laboratorio.

Raccoglieremo tutte queste pagine per sapere quanti ragazzi stanno ricevendo questo messaggio.

Grazie!

Consigli di stampa: 2 pagine per foglio
su pagina in orizzontale, oppure fronte e
retro su pagina A4



Sapete cos'è il Diritto alla **partecipazione di bambini e ragazzi?**

Scopriamolo!

Spuntate la casella per dire se pensate che la frase sia vera (V) o falsa (F).

- | | V | F |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. La partecipazione è quando gli adulti ti lasciano dire quello che pensi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. È il tuo diritto di avere voce in capitolo in tutte le decisioni che riguardano la tua vita. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. È il dovere degli adulti di fare ciò che tu pensi sia giusto. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. È il tuo diritto di esprimere la tua opinione nelle questioni che ti riguardano, anche se la decisione non dipende da te. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

I bambini e i ragazzi hanno dei diritti tutelati dalla
Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
Per saperne di più: www.sositalia.it

1. **FALSO:** la partecipazione è molto più di questo. Bambini e ragazzi hanno il diritto di essere consultati e che le loro opinioni siano ascoltate. Non è un'opzione: gli adulti devono ascoltarli, non solo "permetterli di esprimerti".
2. **VERO:** la partecipazione è un diritto che ti consente di accedere alle informazioni per formarti un'opinione ed esprimerla. Partecipazione significa anche che gli adulti responsabili della decisione devono ascoltare la tua opinione e farti sapere cosa decidono e come hanno preso in considerazione ciò che hai detto loro.
3. **FALSO:** la decisione è il risultato di diversi fattori, ed esprimere la propria opinione non equivale a decidere. Gli adulti hanno il dovere di prendere una decisione nel tuo interesse e di aiutarti a partecipare al processo.
4. **VERO:** molte delle decisioni che hanno un impatto sulla tua vita non dipendono solo da te, come quelle prese dai governi. Tuttavia, hai il diritto di essere informato su queste decisioni e di esprimere la tua opinione.

APPENDICE



APPENDICE

Elenco delle attività non affrontate nel ToT

Il ToT si basa sia sulla *Guida alla formazione dei formatori* sia sulla **Guida ai laboratori tra pari**. È importante che i *mentor* conoscano bene entrambi i manuali, poiché sono degli strumenti utili per la pianificazione e la realizzazione del ToT per i *peer trainer* (anche se quest'ultimo è orientato alla realizzazione dei laboratori). I *peer trainer* dovranno invece approfondire solo la **Guida ai laboratori tra pari**.

Il programma del ToT è incentrato sul rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei partecipanti riguardo la facilitazione e i contenuti principali dei laboratori. A causa del tempo limitato, i partecipanti non hanno modo di *sperimentare* tutti le attività (principali ed energizzanti) che i *peer trainer* dovranno condurre durante i laboratori.

L'elenco seguente è utile per dare ai partecipanti il dettaglio delle attività che non vengono affrontate nel ToT e per dare loro modo di decidere come aiutare i *peer trainer* a conoscerle e sentirsi sicuri nella conduzione dei laboratori.

SESSIONE 1: BENEVENUTO E CONOSCENZA DEL GRUPPO

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Gioco del gomito - **Non affrontata nel ToT**
3. Introduzione al laboratorio e panoramica della sessione
4. Esplorare le aspettative: Cosa mi piacerebbe (e non mi piacerebbe) trovare? - **Non affrontata nel ToT**
5. Attività energizzante: Il nostro codice segreto
6. Creare un ambiente sicuro: Accordo di partecipazione
7. Creare un ambiente sicuro: Child Safeguarding Policy
8. Cosa ne pensi? - **Non affrontata nel ToT**
9. Chiusura della sessione
10. Valutazione: Due stelle e un desiderio - **Non affrontata nel ToT**

SESSIONE 2: PARTECIPAZIONE DI BAMBINI E RAGAZZI

1. Saluti e revisione dell'accordo di partecipazione
2. Attività energizzante: A ciascuno il suo nome
3. Panoramica della sessione
4. Cosa sono i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza?
5. Le carte dei diritti
6. Attività energizzante: Specchi viventi
7. Che cos'è la partecipazione?
8. Il Triangolo dei Diritti (i 4 principi della CRC)
9. Una piccola attività per i partecipanti: cosa fanno i ragazzi della partecipazione?
10. Chiusura della sessione
11. Valutazione: Due stelle e un desiderio

SESSIONE 3: PARTECIPAZIONE E PROCESSI DECISIONALI

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Tre cose su di me
3. Panoramica della sessione
4. Chi decide? Introduzione ai processi decisionali - **Non affrontata nel ToT**
5. Come ci si sente a partecipare? - **Non affrontata nel ToT**
6. Attività energizzante: Contare fino a 20
7. Partecipazione e non partecipazione: La scala di Hart
8. Chiusura della sessione
9. Valutazione: Due stelle e un desiderio

SESSIONE 4: PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI E IL MODELLO DI LUNDY

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Creare un processo - **Non affrontata nel ToT**
3. Panoramica della sessione
4. Come prendiamo le decisioni?
5. Partecipazione collettiva e processi decisionali pubblici
6. Attività energizzante: A ciascuno il suo nome - bis
7. Partecipazione a processi decisionali pubblici: Il modello di Lundy
8. Chiusura della sessione
9. Valutazione: Due stelle e un desiderio

Le sessioni 5 e 6 sono le più soggette a adattamento perché devono andare incontro alle caratteristiche dei partecipanti ai laboratori e alle opportunità di partecipazione presenti nei loro contesti.

Inoltre, dato che la preparazione e la scelta dei messaggi e la preparazione all'incontro con gli adulti sono attività rilevanti solo per i partecipanti ai laboratori, in questo caso i partecipanti ai ToT sono incoraggiati a riflettere in gruppo sulle modalità attraverso cui sostenere l'incontro con gli adulti e l'adattamento al contesto locale.

SESSIONE 5: PREPARAZIONE ALL'INCONTRO CON GLI ADULTI E DEFINIZIONE DEI MESSAGGI

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Zip, Zap, Boing
3. Panoramica della sessione
4. Preparazione dei messaggi per gli adulti - **Non affrontata nel ToT**
5. Giostra di carta - Versione adattata nella terza giornata ToT **Incontro con gli adulti: Come sostenere una preparazione significativa**

6. Scelta dei messaggi - **Non affrontata nel ToT** (collegata all'attività 5)
7. Definizione dei messaggi - **Non affrontata nel ToT** (collegata all'attività 5)
8. Presentazione finale - **Non affrontata nel ToT** (collegata al compito 5)
9. Chiusura della sessione
10. Valutazione: Due stelle e un desiderio

SESSIONE 6 I: INCONTRO CON GLI ADULTI

1. Saluti e benvenuto
2. Panoramica della sessione
3. Attività energizzante: Il nodo
4. Preparazione all'incontro; punto della situazione - **Non affrontata nel ToT (affrontata in termini di lavoro su competenze come l'ascolto attivo, dare e ricevere feedback)**
5. Incontro e dialogo con gli adulti - **Non affrontata nel ToT**
6. Rapida attività energizzante - **Non affrontata nel ToT**
7. Debriefing dell'incontro - **Non affrontata nel ToT (affrontata in termini di lavoro su competenze come l'ascolto attivo, dare e ricevere feedback)**
8. Valutazione con i ragazzi
9. Chiusura dell'incontro

